Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 23 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9479 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PE, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Presat mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici presso sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ALTRI PICCOLI COLPI ALL'ACCORDO MA NESSUNA MINACCIA DI CRISI

Incrinature fra i «sei» sul bilancio dello Stato

Critiche dai quattro partiti minori, prudente il PCI, solidale col governo la DC
Grave il problema del disavanzo pubblico: previsto un deficit di 30 mila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'atmosfera politica registra un certo appesantimento, soprattutto per le prese di posizione critiche dei repubblicani, dei liberali e, in parte, dei socialisti, e dei socialdemocratici sul bilancio dello Stato per il 1978. Appare, comunque, una forzatura prospettare — come si fa in alcuni ambienti politici — un periodo di crisi governativa a più o meno breve scadenza. Il PCI è molto prudente, almeno nella sostanza, e al di là di certe dichiarazioni critiche, fatte anche per non scoprirsi troppo «a sinistra». La DC sottolinea espressamente la sua opposizione alla crisi. La caduta del monocolore porterebbe a queste alternative: o la ricostituzione di un governo analogo all'attuale, o la possibilità di formarne uno nuovo solo dopo un totale rimescolamento di carte e con il rischio di una traumatica conclusione della legislatura per il ricorso ad elezioni anticipate.

Sapendo quali e quante opposizioni si registrano di fronte a questa prospettiva, che paralizzerebbe per molto tempo l'attività del governo e del Parlamento, in un momento in cui incontestabile è l'urgenza delle decisioni, si può presumere che sulle tensioni finirà col prevalere la volontà di intesa, magari accelerando il passo dell'attuazione dell'intesa programmatica. Ieri sera Andreotti ha avuto un colloquio con il segretario della DC.

Lo scambio di idee ha consentito di valutare la situazione determinatasi con l'irrigidimento di alcune forze politiche sul bilancio per il '78. Se ci fosse un voto negativo del Parlamento sull'atto principale che il governo compie annualmente, cioè quello della presentazione del bilancio, si avrebbero conseguenze di carattere politico di cui il governo non potrebbe non tener conto.

Ma questa è, allo stato dei fatti, una prospettiva tutt'altro che definitiva. I socialisti e i comunisti, chiedono alcune rettifiche del bilancio, e che il governo precisi come intende arrivare ad un'effettiva contrazione del disavanzo. Obiezioni e riserve vengono formulate anche dai liberali e dai socialdemocratici, ma è probabile che comunque ci sia in Parlamento una maggioranza per l'approvazione del bilancio. E' molto difficile, infatti, che i comunisti decidano di votare contro, più facile che si astengano.

Vediamo, in dettaglio, le posizioni dei vari partiti. La DC non è disposta ad accettare la richiesta della formazione di un governo di emergenza; è invece pronta a discutere con i partiti, che in vario modo sostengono il governo, le principali direttive di politica economica e l'assetto del bilancio dello Stato. Questo lo si potrà fare in incontri tra il governo e i sei partiti, in aggiunta a quelli che già sono stati tenuti nelle settimane scorse, e, se necessario, anche in un «vertice» da tenersi nel prossimo mese di dicembre.

Il governo si preparerà a questi eventuali appuntamenti con il vertice interministeriale economico che, secondo le ultime informazioni, si terrà sabato.

Il PSI: Vittorelli sottolinea nell'editoriale dell'«Avanti!», che «nel prendere l'iniziativa di una discussione fra i sei partiti dell'arco costituzionale sugli indirizzi economici di fondo, che fanno da quadro al bilancio, il PSI si propone di affrontare con lealtà il problema delle zone d'ombra che mantengono ancora così incerto il nostro quadro politico. Si sta affacciando una questione di fondo che investe lo stesso quadro politico, al quale può forse non esservi alternativa come affermava il presidente del consiglio, ma che appare tuttavia abbastanza precario».

«La presa di posizione dei partiti sul bilancio di previsione — ha incalzato da parte sua il capogruppo socialista Balzamo — pone un problema serio che non può essere considerato alla stregua di un qualsiasi voto di differenziazione, come in altre occasioni». Signorile ha, a sua volta, parlato di «processo di dissoluzione politica dell'accordo a sei». La posizione del PSI nel suo complesso appare, però, più di stimolo che di rottura.

PCI: «Il governo — ha osservato l'esperto economico del partito Peggio — ha mancato di precisare in modo chiaro per quale via sarebbe possibile ridurre il deficit dal livello stimato di 30 mila o di 26 mila miliardi a 19 mila, e ciò senza che vengano pregiudicate le spese essenziali per una politica economica di ripresa. E' nel Parlamento che occorre compiere scelte molto qualificanti stabilendo quali spese devono essere confermate, quali ridotte, quali annullate. Occorre anche decidere come procedere al loro finanziamento, con quali entrate e con quale livello di deficit. Proprio al livello di deficit si deve sapere che la scelta dell'Italia non può essere compiuta ignorando gli impegni assunti con il fondo monetario internazionale». In definitiva il PCI chiede chiarimenti e precisa scelte, ma non sembra intenzionato a fare precipitare la situazione.

PRI: è nota ormai la posizione molto critica assunta dal partito soprattutto sulla politica economica; ma solo La Malfa ha finora parlato espressamente di passaggio all'opposizione.

PSDI: le critiche non mancano, la volontà del partito di reinserirsi in una nuova coalizione governativa è abbastanza chiara, ma nei giorni scorsi Romita ha criticato La Malfa per il rischio di spaccatura dell'accordo a sei. Il PSDI punta alla realizzazione dell'area socialista come solo intermedio tra DC e PCI, e in alternativa al compromesso storico. E' quanto ribadisce l'editoriale dell'«Umanità», scevrato dei toni più polemici. Comunque il PSDI insiste per il «vertice» di chiarimento.

PLI: «Il bilancio — dice Zanone — non tiene conto degli impegni che si sono assunti con l'accordo con il Fondo monetario per il contenimento di disavanzo pubblico. Per questo già da alcune settimane avevamo preannunciato che questo bilancio non avrebbe avuto l'approvazione del PLI». Tuttavia Zanone ha precisato che i liberali non voteranno contro il bilancio. «Non ho mai parlato di un voto contrario, ho detto che non voteremo a favore. Comunque giovedì prossimo si riunirà la nostra segreteria per esaminare che cosa fare».

Per oggi è anche in programma un incontro tra delegazioni del PCI e del PSI proprio sui problemi economici. Per completare il quadro non si può ignorare l'incontestabile abilità di Andreotti nel superare gli ostacoli. Il presidente del consiglio ha avuto ieri un ampio scambio di idee in merito anche con il Capo dello Stato. Sabato riunirà i ministri e successivamente consulterà i partiti.

L'appoggio della DC è un dato acquisito. Bassetti ha sottolineato ieri che «il governo ha fatto una proposta che è all'esame del Parlamento». Ciò equivale a dire che DC e governo sono pronti a recepire qualsiasi suggerimento. L'esperto economico democristiano Lombardini sta elaborando un «piano triennale di risanamento», come contributo della DC alla discussione.

Certo è che il disavanzo pubblico appare ormai come una voragine senza fondo. Le stime più aggiornate e realistiche prevedono un deficit superiore ai trentamila miliardi. Per farvi fronte occorre non solo coerenza e decisione nelle scelte da parte del governo, ma anche corresponsabilità di atteggiamenti da parte delle forze politiche e sociali. La cura peggiore è quella delle sollecitazioni astratte seguite da atteggiamenti miranti a interessi parziali e anche demagogici. La tutela dell'ordine pubblico e delle istituzioni democratiche passa anche attraverso scelte economiche correnti e coraggiose, per quanto impopolari.

Roberto Perugini

LA FIRMA DEL MINISTRO RUFFINI

Sì a Monfalcone per il «tuttoponte»

Costo di 127 miliardi, lavoro per 8 anni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo «tempi tecnici» molto lunghi, e conseguenti preoccupazioni per lo slittamento della fase decisionale, si è avuta finalmente l'ufficiale conferma: è stato perfezionato, con la firma del ministro della difesa, Ruffini, il contratto con l'Italcantieri per la costruzione dell'incrociatore leggero portaelicotteri «tuttoponte». «La costruzione della nuova unità — precisa il comunicato diramato ieri pomeriggio — impiegherà per circa otto anni i tecnici e le maestranze dei cantieri navali di Monfalcone; il suo costo, di 127 miliardi, sarà interamente finanziato con i fondi della legge navale».

Il comunicato ministeriale appare come una nota distensiva di notevole portata all'indomani del provvedimento di cassa integrazione che ha determinato elementi di preoccupazione, soprattutto in prospettiva, per le maestranze dei cantieri di Monfalcone. Pur non risolvendo tutti i problemi, la commessa rappresenta un'importante boccata di ossigeno. Questo impegno, unito ai benefici effetti che potranno derivare dall'approvazione delle leggi per la cantieristica già esaminate dal governo, ma tuttora giacenti in Parlamento per mancanza di copertura finanziaria, potranno determinare una decisa inversione di tendenza per i nostri scali, pur in un contesto della cantieristica internazionale certamente caratterizzato da sintomi di notevole recessione. Va sottolineato, con soddisfazione, che si tratta di un importante «lavoro d'elite» per lo scalo di Monfalcone.

R. P.

Dal Sudan il primo consenso



Il Cairo — Sadat e Nimeiri a colloquio. Il Presidente sudanese si è recato nella capitale egiziana per esprimere al rais il pieno appoggio all'iniziativa verso Israele (Telefoto AP)

OSSOLA NELL'URSS PER LA FIRMA

Miliardi italiani in prestito a Mosca

Sono 570 divisi in 3 anni - Serviranno a comprare prodotti e lavoro italiani

MOSCA — Un accordo per la concessione da parte dell'Italia all'Unione Sovietica di una nuova linea di credito per 650 milioni di dollari (570 miliardi circa di lire) è stato firmato ieri a Mosca dal ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, e da quello sovietico, Nikolai Patolicev. Il nuovo credito, che servirà a facilitare l'acquisto di macchinari e installazioni industriali italiani da parte dell'URSS copre il periodo 1977-1979 e porta a circa tre miliardi di dollari il totale dei crediti concessi dall'Italia all'URSS dal 1973. Come noto, dal 1973 al 1976 sono stati aperti all'URSS crediti per 2.300 milioni di dollari.

Le condizioni del credito sono le seguenti: rimborso in otto anni e mezzo (17 rate semestrali) con un tasso di interesse del 7,55 per cento. Questo tasso è uguale a quello dei crediti precedenti, in quanto il nuovo credito rientra nell'ambito di quello firmato nel 1975 (900 milioni di dollari) che prevedeva un eventuale ampliamento per coprire i contratti firmati fino al 1979. La parte sovietica ha anche accettato la richiesta italiana di rendere mobili i titoli di credito nell'ambito internazionale, cioè praticamente di renderli negoziabili, però solo nel caso in cui la situazione finanziaria italiana lo richieda. Si tratta di una condizione «sui generis», normalmente non inserita in accordi internazionali del genere, ma che l'Italia, da qualche tempo, esige per migliorare la sua disponibilità di valuta in caso di bisogno.

Il nuovo credito di 650 milioni di dollari sarà disponibile secondo le seguenti quote: 250 milioni per il 1977, 200 milioni per il 1978, e 200 milioni per il 1979. La quota del 1977 è già completamente impegnata da quattro contratti: uno con l'Eurotecnica (90 milioni di dollari) per una fabbrica di ortoparadiolo (prodotti chimici intermedi per la produzione di fibre sintetiche); uno con la Montedison (100 milioni di dollari) per una fabbrica di coloranti; uno con la Snia Viscosa (100 milioni di dollari) per una fabbrica di asiclonicrile; e infine uno con la Mira Lanza (60 milioni di dollari) per una fabbrica di detersivi.

Si tratta di 350 milioni di dollari che coprono non solo la quota del 1977 ma parte di quella del 1978. Circa l'impiego della rimanente parte del credito, il ministro Ossola ha chiesto ai sovietici — ricevendo una risposta positiva — che un quarto della somma venga destinata all'acquisto di beni strumentali prodotti da piccole e medie industrie. L'interscambio italo-sovietico ha avuto, negli ultimi anni, un ritmo assai elevato, grazie soprattutto ai crediti aperti dall'Italia all'URSS. Esso è passsato da 45 miliardi di lire nel 1958 a 460 miliardi nel 1973, a 2.000 miliardi nel 1976. Quest'anno si prevede un aumento del 30-35 per cento circa.

Nella classifica dell'interscambio tra l'URSS e i paesi industrializzati «occidentali» l'Italia si trovava, alla fine del 1976, al quarto posto dopo la Germania federale, gli Stati Uniti e il Giappone, precedendo la Francia e l'Inghilterra, e non tenendo conto della Finlandia, i cui rapporti commerciali con l'URSS sono regolati in «claring».

SI ACCENTUA LA SPACCATURA FRA PAESI FAVOREVOLI E CONTRARI AL VIAGGIO IN ISRAELE

Sadat affronta la battaglia contro gli «ex fratelli» arabi

Il sudanese Nimeiri ha portato al Cairo la sua solidarietà - Battage propagandistico da parte della stampa egiziana - Il «fronte del rifiuto» cerca di accordarsi sulle opportune contromisure

IL CAIRO — Il viaggio di Sadat in Israele, il primo nella storia di un capo di stato in guerra nel paese nemico, ha spaccato in due la «nazione araba»: da una parte il Sudan, il Marocco, l'Oman, e la Giordania, che appoggiano il Presidente egiziano, dall'altra la Siria, l'Iraq, la Libia, l'Algeria e lo Yemen del Sud che ne hanno denunciato l'iniziativa. L'Arabia Saudita e gli Emirati Arabi Uniti hanno, per ora, mantenuto il riserbo, probabilmente per ragioni tattiche e di opportunità. Il primo capo di stato a esprimere apertamente la propria solidarietà al «Rais» è stato il Presidente del Sudan Nimeiri, che, ieri, si è recato nella capitale egiziana.

La visita, che mira ad attestare il completo appoggio sudanese alla politica di Sadat, si inquadra in una grossa campagna di propaganda che si prefigge di ricucire la solidarietà panaraba attorno alla persona del «Rais». L'incontro tra i due Presidenti è stato eccezionalmente caloroso. Si sono abbracciati e si è visto Nimeiri congratularsi con Sadat. Dopo le formalità di rito i due capi di stato si sono recati a palazzo Dubbah per iniziare i colloqui. Al termine Nimeiri ha definito il viaggio in Israele una «vittoria» e ha invitato gli altri paesi arabi a sostenere l'Egitto.

Le fonti ufficiali egiziane battono, intanto, la grancassa del successo. Il portavoce del governo ha detto che è stato il viaggio di Sadat che ha avuto più successo perché «le ostilità degli ultimi trent'anni sono state cancellate in 30 ore». Il funzionario ha aggiunto che la prima visita di un leader arabo alla nazione ebraica ha permesso di gettare le fondamenta per una nuova conferenza di pace arabo-israeliana a Ginevra. Forse con l'intento di controbattere le accuse che Sadat ha tradito gli altri stati arabi, il portavoce ha sottolineato che il Presidente ha respinto i tentativi dei governanti israeliani di fargli firmare un trattato di pace separato. A essi ha sostenuto il funzionario — il Presidente ha detto che l'unico scopo della sua visita era di preparare accuratamente un'altra conferenza di Ginevra. «I dirigenti israeliani hanno dimostrato comprensione e sincero interesse alla pace».

Il portavoce ha cercato anche di tirar su il morale degli egiziani, i quali si attendevano che la visita di Sadat portasse risultati concreti con immediate concessioni da parte degli israeliani. Anche i tre principali giornali del Cairo difendono Sadat dai suoi detrattori arabi, ricordando che egli ha insistito nel chiedere il ritiro completo degli israeliani da tutti i territori occupati con la guerra del '67, compresa la parte araba di Gerusalemme.

Contemporaneamente è in atto la controffensiva del «fronte arabo del rifiuto». Intense consultazioni sono in corso tra Siria, Iraq, Jamahiriyah libica, Algeria, Yemen del Sud e l'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), per reagire a quella che l'agenzia ufficiale dell'OLP, «Wafa», ha definito una «capitolazione» del Presidente egiziano Sadat. Ad intraprendere la controffensiva è stato il governo della Jamahiriyah libica, il cui primo ministro Jalloud ha avuto colloqui a Damasco con il ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam e con il «ministro degli esteri» dell'OLP, Farouk Kaddoumi.

Ieri si è recato a Damasco Arafat per incontrarsi con il Presidente siriano Assad. Il colloquio è durato tre ore e mezza, ed un portavoce del capo dell'OLP lo ha definito «molto costruttivo». «Abbiamo esaminato nei dettagli la situazione pericolosa venutasi a creare con il viaggio di Sadat in Israele — ha aggiunto il portavoce palestinese — e le sue conseguenze negative sull'intera causa palestinese. Abbiamo convenuto sui prossimi passi da compiere in merito».

Comunque la situazione dei paesi del «fronte del rifiuto» sembra critica per la grande solidarietà internazionale all'iniziativa di Sadat: per uscirne essi potrebbero tener viva la tensione nella zona di frontiera tra Libano e Israele. Non si può escludere una ripresa del terrorismo e una campagna di isolamento contro Sadat. Ma la divisione del mondo arabo — clamorosamente confermata dall'iniziativa di Sadat — difficilmente potrà essere superata, anche nella forma, e se gli eventi confermeranno la prospettiva di pace aperta dall'incontro di Gerusalemme, la frattura diverrà insanabile.

Infine in Israele passata l'euforia collettiva provocata dalla presenza fisica di Sadat a Gerusalemme, si è cominciato, a tirare le somme di quanto successo negli ultimi tre giorni, e se, a breve scadenza, la visita del Presidente egiziano sembra aver portato solo vantaggi senza contropartite, non mancano le preoccupazioni per quanto riguarda il futuro più lontano. Per fare il punto sulla situazione, il primo ministro Begin ha convocato, per domani, una riunione straordinaria del governo, ma sin da ora i commentatori — unanimi nel considerare l'iniziativa di Sadat un grande successo diplomatico per lo stato ebraico — non si nascondono il timore che essa abbia però messo Israele alle corde.

Se da un lato, infatti, il Presidente egiziano ha concesso ai suoi interlocutori quel riconoscimento del loro diritto all'esistenza così a lungo sospirato, dall'altro, ha messo in chiaro di aver ormai fatto la sua parte e di aspettarsi in cambio una sostanziale contropartita. L'interrogativo che ci si pone — e dal quale nascono le preoccupazioni dei commentatori israeliani — è se lo stato ebraico potrà, anche in futuro, mantenere questa linea di assoluta intransigenza.

SOTTO METRI DI ACQUA



Nuova Delhi — Un villaggio, nella regione di Madras, sommerso dall'acqua (Telefoto AP)

L'ESEMPIO DI SADAT SEMBRA FAR PROSELITI

Forse re Hussein sulle orme del rais

Anche il sovrano giordano starebbe progettando una puntata in Israele - Messaggio ad Assan

TEL AVIV — Secondo notizie giunte in Israele da Amman, Re Hussein di Giordania starebbe seriamente prendendo in considerazione la possibilità di compiere anch'egli una visita a Gerusalemme come quella appena effettuata dal Presidente egiziano Anuar Sadat. Una decisione in merito — ha dichiarato alla radio israeliana un «notabile» arabo della Cisgiordania occupata appena tornato da Amman e considerato molto vicino alla corte giordana — dipende essenzialmente dall'atteggiamento in merito dell'Egitto e dai risultati che Sadat ha dat in Israele».

Hussein — ha aggiunto il «notabile» (che ha preferito mantenere l'anonimato) — ha trovato «non molto incoraggianti» le dichiarazioni fatte dal primo ministro israeliano Menachem Begin durante la visita del Presidente egiziano, ma se qualcosa di più fosse stato concesso o promesso a Sadat in privato, potrebbe valere la pena anche per lui venire in Israele e aprire un dialogo diretto con Gerusalemme.

Dalle pubbliche dichiarazioni dei giorni scorsi non è risultato alcun mutamento nella posizione dello stato ebraico, che continua a rimanere contrario a qualunque concessione territoriale in Cisgiordania, e prima quindi di rompere la sua alleanza con la Siria (che è stata apertamente critica nei confronti dell'iniziativa di Sadat' e venire a Gerusalemme, Hussein vorrebbe essere sicuro di poter ottenere qualcosa in cambio dagli israeliani.

A questo proposito è inutile segnalare che il primo ministro giordano, Moudar si è trovato ieri a Damasco per una breve visita nel corso della quale ha consegnato al Presidente siriano Assad un messaggio di Re Hussein. Fonti ufficiali hano affermato che il messaggio riguarda proprio «le conseguenze della visita di Sadat in Israele.



Comunque i commenti giordani sono nettamente favorevoli. Ad Amman si afferma che il viaggio di Sadat contribuisce ad accrescere le possibilità di una riconvocazione della conferenza di Ginevra. In una dichiarazione il ministro dell'informazione giordano, Adnan Abu Odeh, ha, infatti, affermato che la visita di Sadat «ha raggiunto i suoi obiettivi». Essa, ha aggiunto il ministro, «ha rotto il ghiaccio e rimosso la barriera psicologica (fra arabi ed israeliani)» ed ha quindi ridato «nuova speranza per una riconvocazione della conferenza di pace di Ginevra sul Medio Oriente in un nuovo contesto».

REQUISITORIA siriana all'ONU

NEW YORK — All'apertura di un dibattito sul Medio Oriente, che durerà tutta la settimana, all'assemblea generale dell'ONU, l'ambasciatore siriano ha ieri attaccato duramente l'iniziativa del Presidente egiziano Sadat nei confronti degli israeliani. L'ambasciatore egiziano Meguid ha abbandonato l'aula in segno di protesta e ha dichiarato a un gruppo di giornalisti: «inutile ascoltare tutti quegli insulti. Il viaggio del Presidente Sadat è stato apprezzato dal mondo intero».

L'ambasciatore siriano alle Nazioni Unite, Mowaffak Allaf, ha detto, nel suo intervento, che «in conseguenza di questa impresa tragicomica, il Medio Oriente è diventato il teatro dell'assurdo... siamo talmente confusi nel non poter più distinguere l'amico dal nemico che non sappiamo se piangere o ridere, provare vergogna o pena... si tratta di una coltellata alla schiena per gli altri arabi... è come se il generale De Gaulle, alla ricerca della pace, fosse andato a Berlino a incontrarsi coi capi nazisti durante l'occupazione della Francia. Che questa visita sia avvenuta a Gerusalemme, città sacra tanto per i cristiani che per i musulmani, rende questa umiliazione ancor più cocente».

L'intervento dell'ambasciatore siriano è durato circa un'ora. Allaf ha tra l'altro detto: «Tutto il mondo si stropiccia, sbigottito, gli occhi e trasecola. Siamo svegli o stiamo sognando? Ecco il Presidente del più grande dei paesi arabi del confronto che si inchina davanti allo stendardo che ancora sventola in aria come simbolo della repressione e della occupazione dal Sinai, al Golan, al Canale di Suez. Ecco un capo arabo che si china a baciare sulle guance la razzista Golda Meir, il criminale di guerra Moshe Dayan ed il capo del terrorismo, Menahem Begin». Concluso il discorso di Allaf l'ambasciatore egiziano Meguid è rientrato in aula per ascoltare l'intervento dell'ambasciatore giordano, Hasem Museibehm. Questi ha aspicato nuove iniziative di pace in Medio Oriente ed ha messo in guardia dal nutrire «false speranze».

SI FA CATASTROFICO IL BILANCIO DELLE VITTIME DEL MALTEMPO NELLO STATO DI ANDHRA PRADESH

Terzo ciclone in India: 10 mila morti?

Almeno duecentomila senza tetto - I danni sono incalcolabili - Intere città sono state spazzate via

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NUOVA DELHI — Un nuovo ciclone, il terzo in dieci giorni, si è abbattuto ieri sull'India meridionale, mentre le autorità intensificavano le operazioni di ricerca e di soccorso nello stato dell'Andhra Pradesh, devastato sabato e domenica dalla furia del maltempo. Il numero delle vittime di queste giornate di spaventose tempeste è ancora incerto, ma non c'è dubbio che i morti sono diverse migliaia: diecimila secondo il corrispondente del quotidiano «Indian Express» a Hyderabad, capitale dell'Andhra Pradesh; più di seimila secondo le ultime notizie dell'agenzia di stampa «Samachar»; circa tremila secondo le dichiarazioni rilasciate dal primo ministro dell'Andhra Pradesh, Vengal Rao.

I sinistrati sono almeno duecentomila, secondo un primo bilancio non ufficiale. I raccolti di riso, di canna da zucchero, di tabacco sono andati praticamente distrutti su un'area di più di seicentomila ettari. Ci vorrà ancora una settimana, secondo le autorità, per avere un quadro esatto della situazione. Il ciclone, che segue una direzione Nord-Est provenendo dall'Oceano Indiano, ha devastato l'isola di Kalpeni, nell'arcipelago delle Laccadive, danneggiando numerose abitazioni e distruggendo una gran quantità di pescherecci: non si è comunque avuta notizia di vittime fra i 4500 abitanti dell'isola. Toccato l'arcipelago, il ciclone si è poi abbattuto sullo stato Sud-occidentale di Kerala, dove si è avuta notizia della scomparsa di sei persone che si trovavano a bordo di pescherecci lungo la costa. Si sono verificati crolli di abitazioni, e numerosi alberi sono stati sradicati dalla violenza dei venti.

Intanto, nella vasta area sinistrata dell'Andhra Pradesh (coste Sud-orientali dell'India), continua a regnare il caos dopo il passaggio del ciclone di sabato e domenica. Sette giorni prima un'altra violentissima tempesta aveva colpito lo stato di Tamil Nadu, uccidendo almeno 400 persone. Le comunicazioni fra le città dell'Andhra Pradesh, e il resto del paese vengono gradualmente ristabilite. Secondo gli ufficiali e i piloti degli elicotteri che hanno sorvolato tutta la zona costiera dello stato, il territorio presenta un aspetto apocalittico. Interi villaggi sono stati travolti dalle immense ondate provocate dal ciclone: sulle acque che hanno sommerso questi paesi, nel distretto costiero di Divi, galleggiano ora numerosi cadaveri, carogne d'animali, alberi sradicati, resti di centinaia di capanne di bambù in cui vivevano le vittime del disastro.

Piccole città come Divi, Guntur, Repalle, note per le loro attività artigianali, sembrano uscite da un bombardamento: le loro case sono in gran parte distrutte, gli alberi abbattuti, le strade invase dal fango. Cento persone, che si erano rifugiate in una chiesa a Bapatla, presso Guntur, sono morte per il crollo dell'edificio, travolto da un vento che soffiava a 150 chilometri orari. Rifornimenti di viveri sono stati inviati nelle zone disastrate, dove le squadre di soccorso e il personale medico stanno cercando di raggiungere tutti i villaggi rimasti isolati. Le lezioni scolastiche sono state sospese, e le scuole momentaneamente trasformate in centri di raccolta dei senzatetto o in ospedali d'emergenza. E' stato dato il via a vaccinazioni in massa, per prevenire il diffondersi del colera.

U. P. I.

PRIMO COMITATO CENTRALE DELLA UIL DOPO IL CONGRESSO

STRATEGIA DI BENVENUTO IN ALTERNATIVA ALLA CGIL

Privilegiata la lotta per l'occupazione a quella per il salario
Necessari, in questa fase, i colloqui fra imprese e governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una serie di proposte, quasi tutte indirizzate alla Cgil e in contrasto con la linea che si è data la confederazione socialcomunista rispetto alle iniziative del movimento sindacale, sono in pratica il senso della relazione del segretario generale della Uil Benvenuto, al comitato centrale della confederazione, tornato ieri a riunirsi per la prima volta dopo il congresso. In pratica, contro una strategia che si basa su vertenze impostate sulla ristrutturazione del salario, Benvenuto propone una lotta per l'occupazione che passa anche attraverso incontri specifici a tre: governo, imprenditori, sindacati.

A proposito della prima tesi, il leader della Uil ha affermato esplicitamente di considerare come terreno prioritario e decisivo di lotta quello teso a creare condizioni di ripresa economica e di allargamento della base occupazionale.

«Questa è la premessa — ha detto Benvenuto — per affrontare con successo il problema della riforma del salario e non viceversa». In quanto ai colloqui sulle parti sociali, Benvenuto afferma di aver sempre sostenuto (a nome della Uil) e di continuare a sostenere che la gestione triangolare della politica economica sia un metodo sbagliato oltre che irrealistico di governo, quando sia concepito come fatto permanente e istituzionale. «Ma non abbiamo escluso — ha affermato — che potessero verificarsi situazioni tali per cui fosse possibile, su temi specifici, accettare e persino promuovere confronti di questo tipo. A nostro parere, oggi, questa particolare condizione esiste e spetta a noi prendere l'iniziativa».

La proposta di Benvenuto è, in conclusione, quella di svolgere il confronto su due temi: provvedimenti per il risanamento finanziario delle imprese e avvio dei piani di alcuni settori. Il segretario generale pone come condizione preliminare la caduta nella pregiudiziale della confindustria contro la partecipazione sindacale alla definizione dei provvedimenti che riguardano i problemi finanziari del sistema produttivo.

Per quanto riguarda la questione comunista, Benvenuto ha sottolineato che «alcuni ritengono che solo una solida coalizione tra i due grandi partiti può garantire la disciplina e l'ubbidienza delle masse di fronte ad una politica di austerità fine a se stessa. Ma esso è certamente un calcolo sbagliato». E ancora, riferendosi alle «resistenze conservatrici» chiamate in causa da Napolitano all'interno del governo e della DC, Benvenuto ritiene che un partito come il PCI «ha un suo particolare modo di far fronte a queste resistenze, che corrisponde alla sua strategia del compromesso storico, ma non necessariamente alle esigenze del movimento sindacale a meno che non si voglia stabilire che esse debbono coincidere in ogni caso, cosa che ci auguriamo nessuno pensi all'interno della federazione unitaria».

Alberto Castagna

IN AGITAZIONE il settore trasporti

ROMA — Continua ad essere nell'occhio del ciclone la situazione dei lavoratori ferroviari ed autoferrotranvieri.

Da domani riprenderanno le agitazioni del sindacato autonomo dei ferrovieri destinate a creare non pochi disagi agli utenti. Sono previsti inoltre a breve scadenza lo sciopero nazionale di 24 ore dei sindacati confederali, che sarà indetto con ogni probabilità per i primi giorni di dicembre, e la agitazione, entro due settimane, di tutte le categorie dei trasporti.

Meno critica la situazione degli autoferrotranvieri. Tutto lascia credere che lo sciopero indetto dalla categoria per dopodomani possa rientrare. Questa mattina al ministero del lavoro si incontreranno i sindacati del settore con il sottosegretario Bosco per tentare di raggiungere un accordo sulla vertenza. Un esito negativo della trattativa cambierebbe la paralisi completa per tutta la giornata di venerdì dei trasporti pubblici urbani: tram, autobus, metropolitane ed autolinee pubbliche. Il «cauto ottimismo» espresso dal rappresentanti sindacali e dal ministero del lavoro lascia ben sperare per una positiva conclusione della vertenza.

Se per gli autoferrotranvieri le trattative sembrano a buon punto altrettanto non si può dire per le altre categorie dei trasporti ed in particolare per i ferrovieri. I sindacati confederali di categoria hanno riconfermato l'intenzione di proclamare entro breve tempo uno sciopero nazionale di 24 ore.

Entro venerdì o sabato si riunirà il comitato esecutivo della federazione unitaria dei ferrovieri che deciderà le modalità ed il giorno dello sciopero che sarà attuato, con ogni probabilità entro i primi di dicembre.

Nei prossimi giorni verrà anche decisa dalla segreteria della federazione unitaria la data dello sciopero generale di tutte le categorie dei trasporti, ferrovieri compresi, che dovrebbe essere indetto per la prima decade di dicembre.

Domani, intanto, riprenderanno le agitazioni dei ferrovieri autonomi aderenti alla Fisafs che ritarderanno, fino al 26, di mezz'ora la partenza dei treni. I disagi per l'utenza continueranno anche nei giorni seguenti, fino al 30: il 25 si fermeranno per 3 ore ogni turno gli addetti ai passaggi a livello, agli impianti elettrici, agli uffici; il 27 sarà la volta del personale delle stazioni e dei capi deposito, il 28, 29 e 30 il personale viaggiante provocherà di nuovo ritardi di mezz'ora nella partenza di ogni convoglio.

ITALSIDER: CONTINUANO le proteste dei lavoratori

NAPOLI — Gli operai del centro siderurgico «Italsider» di Bagnoli hanno fatto ieri uno sciopero di tre ore.

Anche a Genova sono proseguite le agitazioni dei dipendenti dell'Italsider contro la messa in cassa integrazione nel capoluogo ligure di oltre 1.500 lavoratori.

SCIOPERO NELLE SCUOLE il 6 dicembre

ROMA — Tutto il personale docente e non docente delle scuole di ogni ordine e grado si asterrà da qualsiasi tipo di attività il giorno 6 dicembre. La decisione è stata presa ieri sera durante i lavori dei comitati direttivi nazionali dei sindacati scuola confederali. L'annuncio dello sciopero è stato dato dal segretario generale della Federscuola Cisl, Sandro Zanin, il quale ha precisato che la decisione è stata adottata per «rilanciare la vertenza scuola, per riprendere con il governo un negoziato che consenta la definitiva chiusura del contratto e per la riconduzione nella stessa trattativa dei problemi relativi all'organizzazione del lavoro oggetto dei provvedimenti legali».

SEDUTA ORDINARIA DELLA CEI

Preoccupa i vescovi l'ondata di violenza

All'esame anche la revisione del Concordato e i rapporti tra marxisti e mondo cattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La legge 382, la violenza in Italia, la revisione del concordato ed i problemi inerenti al rapporto tra cristianesimo e marxismo, sollevati dalla lettera dell'on. Berlinguer al vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi, sono attualmente all'esame, tra altri di carattere più specificamente religiosi e pastorali, del consiglio permanente della conferenza episcopale italiana, riunito in seduta ordinaria nella sede di via Aurelia.

Il fatto che i vescovi si occupino di questi scottanti problemi è stato confermato da mons. Ceriotti portavoce della segreteria della CEI.

I lavori del consiglio si svolgono a porte chiuse, come sempre, e niente si sa della prolusione tenuta in apertura, dal cardinale Poma.

L'assemblea si chiuderà a mezzogiorno di giovedì con l'approvazione di un comunicato finale. Resta da vedere in quale modo tutti i temi affrontati troveranno la loro esplicitazione secondo il giudizio emerso in quattro giorni di discussione. Pare certo che un largo brano di questo comunicato finale sarà riservato alla violenza che insanguina il paese da un capo all'altro.

Domenica prossima in tutte le chiese di Roma, in segno di protesta, le funzioni sacre si svolgeranno senza suono di organi e canti. La disposizione è stata data dal cardinale Poletti, vicario generale di Paolo VI per la diocesi, il quale ha chiesto ai cattolici di unirsi compatti in questa manifestazione silenziosa.

F. P.

SI DISCUTE A FIRENZE SULLA LOTTA AGLI STATI ANSIOSI E ALL'INFARTO

Cercano una veste ufficiale le terapie chiamate eretiche

Un sistema naturale di cure dovrebbe integrare la normale farmacologia
Bioclimatologia, fitoterapia e iridologia le nuove «verità» della medicina

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Vogliamo tornare al mondo della natura? E perché no, constatato che la medicina cosiddetta ufficiale non ha risposto purtroppo a tutte le attese e alle speranze che in essa si riponevano. Passi, indubbiamente, se ne son fatti sulla strada che dovrebbe portare all'optimum nella ricerca della salute, ma in tante altre occasioni l'attesa continua sempre. Anzi, si fa ancora più spasmodica. E le delusioni si sommano alle delusioni. Ecco, allora, affacciarsi sempre più prepotentemente alla ribalta un volto nuovo della medicina, le terapie che vengono considerate eretiche e che invece, forti anche dei risultati ottenuti, sono più che mai alla ricerca di una veste ufficiale, senza rinunciare beninteso a chiedere l'integrazione con l'altra medicina.*

Firenze ne sta dando l'esempio con il suo congresso mondiale sulle medicine naturali e sulla lotta agli stati ansiosi e all'infarto: tanti ritrovati per ridare all'uomo rinnovata speranza. Uno di questi ha forma di una comune radiolina, di quelle a transistor, e viene indicato come un'autentica arma contro lo stress: si chiama «Pulsar», ed è un apparecchietto che emette onde elettromagnetiche e viene considerato un reiquilibratore biologico. E' stato il dott. Luigi Zecca, del Centro ricerche di bioclimatologia che ha collaborato alle ricerche presso l'Università di Milano, a presentarlo, affermando che, tra l'altro, il «Pulsar» dilata le capacità di difesa dell'organismo. E, inoltre, accelera fino addirittura a dimezzarli i tempi di risoluzione delle fratture ossee e della ricomposizione del tessuto cellulare leso dai reumatismi, dalle sciatalgie e dai disturbi cervicali; e porta altresì notevoli vantaggi all'apparato circolatorio e al metabolismo.

Si è parlato anche dell'idrologia, della possibilità di poter «leggere» nell'occhio la malattia o, se preferite, della tecnica di diagnosticare i diversi stati patologici da alcuni segni rilevabili nella pupilla. E, ancora, dell'azione psicofisiologica dell'aerionizzazione positiva e negativa. Nell'aria, come noto, vi sono gli ioni positivi e quelli negativi, e maggiore o minore è la loro presenza a seconda delle quote alle quali l'organismo si trova. Un sistema terapeutico naturale — viene rilevato — sarebbe quello di ricreare in ambienti consoni la riproduzione del clima più adatto ad un organismo attaccato dal male. Non sono pochi — ha detto il prof. Gualtierotti — gli ospedali in Italia che dispongono di queste apparecchiature; ma esse devono essere sempre più diffuse.

Cogliendo fior da fiore (non c'è che l'imbarazzo della scelta) non si può certamente non ricordare quanto affermato dal fisioterapista tedesco Heinz Huhn, assieme ad Angelo Ruffinotti. La storia dello sviluppo degli esseri viventi è al tempo stesso la storia del loro adattamento. E infatti l'uomo si è sempre adattato alle modificazioni naturali dell'ambiente. In questi ultimi decenni, però, le condizioni ambientali e il livello di rendimento richiesto a tutti si sono modificati al punto da non consentire questo naturale adattamento biochimico: ne consegue pertanto quel precoce logorio fisico e mentale chiaramente causato dallo stress e oggi tanto diffuso.

Nei laboratori di Herdecke, e in stretta collaborazione con clinici e medici, ci si sta occupando da molti anni di ricerche sui danni provocati dallo stress e sulle possibilità di prevenirli e di combatterli con l'aiuto della natura. La farmacologia è orientata ancora verso le sostanze chimiche pure, certamente queste monosostanze hanno una loro indiscussa validità. Tuttavia molti casi di danni iatrogeni dimostrano la pericolosità latente quando vengono utilizzati in maniera acritica e senza un preciso controllo medico. Da qui la possibilità di una loro sostituzione con composti fitoterapeutici che spesso presentano uguali poteri benefici, senza peraltro comportare conseguenze collaterali negative.

Partendo da queste considerazioni si è elaborato un tonico fitoterapeutico ormai introdotto in tutto il mondo con il nome di Tai-ginseng. Quali sono i suoi effetti principali? Eccoli: azione sul sistema neurovegetativo che viene «armonizzato» (e in proposito esistono anche i risultati ottenuti da ricerche condotte nell'Unione Sovietica). Inoltre, azione sul sistema nervoso centrale, in merito alla quale il prof. Petkov ha pubblicato lavori fondamentali: è stato dimostrato, ad esempio, che l'estratto di ginseng ha uno spiccato effetto tonificante sull'attività della corteccia cerebrale indebolita specialmente nelle persone anziane; risultati analoghi sono stati ottenuti attraverso esami clinici su pazienti affetti da labilità del rendimento intellettuale. Breckmann e Sokolov hanno dimostrato, sempre sull'uomo, un miglioramento qualitativo delle prestazioni intellettuali.

Si è giunti pertanto alla conclusione che il ginseng determina un'accresciuta reattività dei centri nervosi, che però non dà luogo — e questo mi sembra essenziale — a stati di accresciuto eccitamento. E si ritiene che questa proprietà, unica in tutta la nostra farmacopea, sia da ascriversi a un'influenza esercitata sul metabolismo dei centri nervosi. E' stata anche constatata un'azione regolatrice della pressione arteriosa; ed esiste la dimostrazione sperimentale che il prodotto evita l'aumento della colesterinemia e mantiene anche la lipidosi dell'aorta e delle coronarie a livelli nettamente più bassi rispetto a quelli riscontrati negli esperimenti di controllo e verifica. E non è finita: che dire, allora, del metabolismo cellulare? Si sono realizzate dalle sperimentazioni fisiologiche e chimiche, giungendo alla conclusione che il ginseng esercita un effetto di attivazione catalitica su vari processi intermedi di metabolismo e conversione energetica.

Sono venuto in possesso del rapporto conclusivo del dott. Albach, il medico preposto alla verifica di un test, in una casa di cura per anziani di Berlino. Alcuni punti mi hanno colpito in modo particolare. Eccoli, molto succintamente: I pazienti che prima lamentavano insicurezza e vertigini, dopo l'esperimento non avevano più necessità alcuna di appoggiarsi alle pareti o ai mobili. Ma riuscivano di nuovo a camminare liberamente. E nell'89 per cento dei casi — per quanto riguarda le perdite di memoria — si è potuto riscontrare un netto miglioramento. Progressi si sono avuti relativamente anche al ritmo del sonno, mentre risultati notevolissimi si devono annoverare per i pazienti affetti da ansia morbosa. Questi ultimi, dopo il trattamento, nella conversazione non ricadevano più sui tipici temi connessi a sensazioni di paura, e anche lo sguardo e l'espressione apparivano più limpidi e distesi.

Del resto, bisogna convenire, i presentatori di tali teorie (ormai trasferite nella realtà) sembrano i migliori profeti di queste verità della «medicina eretica».

Il convegno di Firenze si è concluso in serata con un atto d'accusa nei confronti dell'inquinamento provocato dall'elettricità. Proprio così. Il francese Maschi e l'italiano Zecca hanno rilevato che l'elettricità prodotta nel nostro Paese rischia di arrecare danni perché i mesi di difesa sono insufficienti. Per semplificare, dirò che l'aria e atraversata da infiniti campi magnetici provocati dale microonde, dalle centrali elettriche, dalle linee ad alta tensione, dai cavi della televisione. E del tutto insufficienti sarebbero i mezzi di difesa per coloro che rientrano nella diffusa sfera del pericolo. I danni sarebbero ancora più subdoli perché non si avvertono subito. Si tratta, quindi, di un tipo di avvelenamento più lento ma che va più in profondità poiché porta all'organismo invisibili ma dannosissimi stimoli delle cause che lo determinano: l'elettricità, appunto.

Ranieri Ponis

STAZIONARIE le condizioni di Casalegno

TORINO — Sono sostanzialmente stazionarie le condizioni di Carlo Casalegno, vicedirettore de «La Stampa», ferito al capo da quattro pallottole sparate da «brigatisti rossi» mercoledì scorso. I medici del reparto di terapia intensiva delle Molinette, dove il giornalista è ancora ricoverato, continuano a seguire l'andamento momento per momento. Si registrano lievi alti e bassi, con più propensione verso leggeri miglioramenti, ma la cosa viene ritenuta di normale decorso di un ammalato grave e con il tipo di ferite al capo come quelle di Carlo Casalegno. La notte l'ha comunque passata tranquilla e in mattinata le condizioni sono ritenute stazionarie. Non è possibile prevedere quando i medici potranno sciogliere la prognosi.

Sul fronte delle indagini, non si registrano novità di rilievo. Polizia e carabinieri, anche con i rinforzi ricevuti da Roma e da altre città, continuano il loro lavoro minuzioso alla ricerca di elementi nuovi, all'esame di altri fatti e circostanze già in loro possesso. Unica novità è che un pacco di volantini ciclostilati delle «Brigate rosse», identici a quello emesso per rivendicare l'attentato a Casalegno, è stato lanciato oltre i cancelli della Fiat di Rivalta. Un altro pacco di volantini identici è stato abbandonato accanto a una fermata del filobus, in corso Rosselli.

MILANO — L'arcivescovo di Olinda e Recife, nel Nord-Est brasiliano, Dom Helder Camara, sarà questa settimana in Italia. Dom Helder Camara avrà una serie di incontri.

IL MINISTRO CHIEDE ALCUNI ATTI DEL PROCEDIMENTO

Bonifacio interviene nell'inchiesta sui «Pid»

Dura reazione del giudice Alibrandi che parla di «interferenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Ministro di grazia e giustizia Bonifacio ha chiesto al giudice Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sui cosiddetti «Proletari in divisa», alcuni atti del procedimento. Il fatto ha suscitato l'immediata reazione del magistrato, il quale ha ritenuto il comportamento del guardasigilli un'indebita interferenza del potere politico sull'attività giudiziaria.

L'iniziativa del ministro, è stato fatto osservare negli ambienti giudiziari, contrasta proprio con quanto detto ieri alla Camera dal sottosegretario alla Giustizia Dell'Andro. Questi ha sostenuto che, se il guardasigilli non si astenesse dall'interferire sul concreto esercizio della funzione giurisdizionale e sindacasse l'uso fatto dai giudici dei poteri a essi conferiti dalla legge, sarebbe violato il principio dell'autonomia e dell'indipendenza dagli altri poteri dello Stato, che la Costituzione ha voluto assicurare all'ordine giudiziario».

Alibrandi, in risposta alla domanda del ministro, ha inviato a Bonifacio questo telegramma: «Considero richiesta signoria vostra copia mandato et ordinanza procedimento penale a me affidato gravissima interferenza potere politico su attività giurisdizionale. Esporrò fatto a procuratore generale per valutazione penale tale comportamento».

Secondo Alibrandi il ministro non potrebbe richiedere in visione gli atti di procedimento: il segreto istruttorio, infatti, vale per tutti, anche per i ministri. Altri invece sostengono che una richiesta del genere rientra nella facoltà del guardasigilli, sia pure limitatamente alla sua qualità di promotore dell'azione disciplinare nei confronti dei magistrati.

Come si è visto, non è escluso che il comportamento di Bonifacio venga esaminato sotto l'ottica penale, anche se per il momento è difficile individuare un'infrazione del codice nella sua iniziativa. Iniziativa che ha indotto il sen. Mario Tedeschi, di Democrazia nazionale, a presentare un'interrogazione con la quale denuncia «la gravissima interferenza» e polemizza con il ministro, accusandolo di aver favorito l'insabbiamento di altre inchieste contro estremisti di sinistra.

S. G.

«MONTONEROS» A ROMA

ROMA — Clamorosa sortita, a Roma, dei «Montoneros» argentini o meglio del «Movimiento peronista montonero», nato otto mesi fa dalla fusione con il «Partito peronista autentico». Tutto lo staff dirigente del «Movimiento» è comparso improvvisamente ieri nella capitale italiana per una conferenza stampa «segreta» nel corso della quale è stato chiesto, tra l'altro, l'appoggio dell'opinione pubblica mondiale per la libertà dell'ex presidente della Repubblica argentina, Hector Campora, ricercato dalla giunta militare e rifugiato nell'ambasciata messicana a Buenos Aires dal 24 marzo del '76, cioè dal giorno del golpe di Videla.

ELETTO DEMOCRATICAMENTE NEL '46

MORTO IL SINDACO DI ROMA LIBERATA



Nella sua abitazione romana di via S. Lucio, a 86 anni, è morto la scorsa notte l'ex sindaco di Roma prof. Salvatore Rebecchini. Egli era stato il primo sindaco di Roma democraticamente eletto dopo la liberazione nel 1946. Dopo pochi giorni però si era dimesso per l'impossibilità di formare una giunta. Successivamente era stato sindaco di Roma per un periodo ininterrotto di nove anni dal 1947-56. Nella foto Ansa un'immagine del prof. Rebecchini.

CAUSA LA NEBBIA

TAMPONAMENTI sulla Torino - Milano: un morto

TORINO — L'autostrada Torino - Milano, nel tratto Chivasso - Settimo, è bloccata nei due sensi di marcia dalle 16.30 di ieri per una serie di tamponamenti a catena, provocati dalla fitta nebbia, in cui sono rimasti coinvolti decine di automezzi. Un uomo di 48 anni, Romolo Pennuzzi, originario di Matera, è morto ed altre due persone sono rimaste gravemente ferite. L'opera di soccorso degli uomini della polizia stradale è stata resa particolarmente difficoltosa dalla nebbia che gravava su tutta la zona. Si teme che fra il groviglio di auto e camion coinvolti nei tamponamenti vi possano essere altre vittime. Già in mattinata l'autostrada era imasta bloccata per diverse ore per una analoga serie di tamponamenti che hanno causato la morte di un'altra persona ed il ferimento di altre due.

ESTESI AD ALTRE IMPRESE I BENEFICI

Occupazione giovanile: un nuovo decreto-legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera ha esaminato ieri sera il decreto legge già approvato dal Senato, che modifica il provvedimento sull'occupazione giovanile e consente anche alle imprese con non più di tre dipendenti di usufruire delle agevolazioni previste per quelle con più di tre dipendenti. Inoltre — tratto qualificante del decreto — le imprese che abbiano meno di tre dipendenti hanno la possibilità di assumere giovani mediante la richiesta nominativa.

Con l'approvazione da parte della Camera — prevista per giovedì prossimo — il provvedimento diventerà operante a tutti gli effetti.

La decisione del governo di estendere i benefici della legge sull'occupazione giovanile anche alle imprese (artigiane e commerciali) con meno di tre dipendenti, trova giustificazione nella volontà di ampliare l'area di efficacia della legge per l'occupazione giovanile soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, dove si addensa circa il 71 per cento dei giovani iscritti nelle liste speciali. La possibilità prevista dal decreto per le imprese con meno di tre dipendenti di assumere giovani attraverso la chiamata nominativa, ha la sua ragion d'essere nel rapporto spiccatamente fiduciario che si stabilisce tra datore di lavoro e prestatore d'opera in questa «fascia» di imprese.

Sono intervenuti nella discussione il comunista Pochetti (che ha sostituito il relatore, il repubblicano Robaldo, assente), la demonazionale Adriana Palomby, il socialista Marte Ferrari e il missino Pazzaglia. Tutti hanno espresso giudizi pienamente positivi sul provvedimento.

P. C.

ASTENSIONE A OLTRANZA dei vigili urbani a Napoli

NAPOLI — I vigili urbani di Napoli sono in sciopero da venerdì scorso ed hanno deciso l'altro ieri di astenersi dal lavoro a tempo indeterminato. I motivi della protesta riguardano rivendicazioni di carattere economico. La città anche ieri è completamente paralizzata ed il traffico viene regolato con impiego di pattuglie della stradale della P. S.

NUOVA CRISI NEL TORMENTATO PAESINO DEL CANAL DEL FERRO

Dimissioni in massa a Resiutta Si profila il blocco al comune

A capo dei consiglieri uscenti l'ex sindaco Beltrame, che lo scorso anno fu costretto ad andarsene per la sua amministrazione troppo disinvolta

UDINE — Resiutta, il paesino friulano del Canal del Ferro, di circa 500 anime, torna alla ribalta per questioni politico - amministrative: la amministrazione comunale è nuovamente in crisi, dopo le sconcertanti vicende dello scorso anno. Allora il personaggio chiave dell'intera vicenda fu Alfonso Beltrame, il «sindaco-podestà» che prescindendo da ogni logica e in dispregio alla stessa legge e pur avendo contro quasi l'intero consiglio comunale e un'altrettanta consistente fetta della popolazione, rassegnò il mandato solo dopo vari mesi di insistenze, solleciti e diffide. Pronosticammo, in quell'occasione che il Beltrame non si sarebbe rassegnato a fare da comprimario e infatti così è stato.

Ricominciò a lavorare da consigliere non per l'amministrazione, ma contro di essa. Tanto che è riuscito in questi mesi a crearsi una «pattuglia» di seguaci, composta da sei consiglieri democristiani (sui 14 in totale rimasti in carica), i quali hanno nei giorni scorsi rassegnato le dimissioni, facendone pervenire comunicazione per iscritto all'attuale sindaco Mario Piccoli e chiedendo la riunione d'urgenza del consiglio comunale.

Questo fatto, in sostanza, significa l'arrivo del commissario prefettizio, se almeno uno di questi consiglieri non recederà dal suo proposito. La situazione che si è venuta a creare a Resiutta è paradossale: i sette consiglieri dimissionari, Beltrame in testa, appartengono allo stesso partito, la DC, al quale aderisce il sindaco in carica, Piccoli, e gli assessori democristiani, Moretti, Parnasso e Zuzzi, che si trovano dall'altra parte della barricata, insieme all'assessore socialista Elia Beltrame ed ai consiglieri del PSI, Amedeo Compassi e Ferruccio Perissutti.

I consiglieri democristiani che contestano l'amministrazione in carica sono Dario Recchia, Aldo Perissutti, Bruno Monego, Danilo Battistutti, Giovanni Beltrame e Mario Perissutti. Gli ultimi due, lo scorso anno, non esitarono a schierarsi, dimissionari, contro Alfonso Beltrame; ed ora, con la stessa arma delle dimissioni, lo stanno affiancando.

Non stupisce che Alfonso Beltrame cerchi in ogni modo di ritornare alla ribalta della vita amministrativa di quel paese, dalla quale era stato allontanato in maniera piuttosto ingloriosa. Né meraviglia che egli e i suoi fedelissimi, Dario Recchia e Aldo Perissutti, si siano fatti vivi ora, nel momento in cui le cose sono più che tranquille.

Quando si trattò di lavorare con abnegazione e spirito di sacrificio, Alfonso Beltrame esercitava il suo mandato di sindaco risiedendo a Udine, Recchia era a Verona e Aldo Perissutti a Lignano. Il sindaco Piccoli, ha invece indubbiamente il grave «torto» di avere esercitato da quasi un anno e mezzo il suo mandato, sacrificando se stesso, la sua famiglia e la sua attività imprenditoriale anche per riparare alle deficienze e ai ritardi ereditati dall'amministrazione precedente.

Quello che stupisce e il credito e l'appoggio che Alfonso Beltrame continua ad avere nella Democrazia Cristiana. Per un uomo che ha tenuto il comportamento che tutti conoscono, che non ha cessato un attimo di lavorare contro i suoi stessi compagni di partito e quindi contro l'amministrazione, che è contestato da gran parte della popolazione e dalla pressoché totalità dei giovani, che non ha mancato di cercare anche l'alleanza del parroco per portare avanti le sue mire, che infine è stato anche incarcerato sotto l'accusa di peculato, mossagli dal giudice istruttore di Tolmezzo, la considerazione di cui gode nell'ambito del suo partito appare davvero eccessiva.

Non per nulla Alfonso Beltrame, all'indomani della sua scarcerazione, avvenuta il 6 settembre di quest'anno, dopo cinque giorni di reclusione, passeggiò avanti e indietro per Resiutta con il portamento del reduce da un'impresa gloriosa. Era evidentemente certo di avere le spalle ben coperte: anche perché la DC ha tenuto un comportamento ben più rigoroso nei confronti dell'ex sindaco di Maiano, Girolamo Bandera.

Giorgio Verbi

TANGENTI IN FRIULI: un disguido postale blocca il processo

SAVONA — Il processo per la vicenda delle tangenti per i prefabbricati del Friuli ha subito una battuta di arresto in seguito ad un clamoroso disguido postale. Il giudice istruttore di Savona, Renato Acquarone, ha infatti inviato alla pretura di Gemona un plico con la richiesta di procedere all'interrogatorio per rogatoria dei cittadini di Artegna che firmarono la richiesta di fallimento della «Precasa», la ditta savonese i cui titolari diedero l'avvio alla vicenda giudiziaria. Ma alle poste l'indirizzo di Gemona è stato scambiato per Genova, ed il plico è quindi pervenuto alla pretura del capoluogo ligure.

La scoperta del disguido è stata fatta dallo stesso giudice Acquarone, il quale ha telefonato al collega di Gemona per sollecitargli la pratica ed ha saputo che il plico non era mai arrivato.

DOMANI LO STIPENDIO ai dipendenti statali

ROMA — Con provvedimento del ministero del tesoro, è stato disposto che questo mese venga anticipato al 24 il pagamento sia degli stipendi agli impiegati in attività di servizio, sia dell'assegno agli impiegati «in disponibilità» che prestano la loro opera presso gli uffici governativi. Per coloro che riscuotono le somme a mezzo lettera, il pagamento avverrà oggi.

IL MINISTERO DELLE FINANZE CHIARISCE IL PAGAMENTO DELL'IMPOSTA D'ACCONTO

Promemoria sulle tasse di novembre

ROMA — *Il ministro delle finanze ha diramato la seguente nota, che contiene chiarimenti relativi al pagamento dell'imposta d'acconto da effettuarsi entro il 30 novembre.*

L'ACCONTO D'IMPOSTA

«Disciplinato con la legge 17 ottobre 1977, n. 749, l'acconto d'imposta non costituisce un nuovo tributo ma un'anticipazione di quanto il contribuente dovrà versare in occasione della successiva dichiarazione dei redditi. Consiste, infatti, nell'anticipato versamento entro novembre di ciascun anno, di una quota (75 per cento) dell'imposta dovuta per l'anno stesso. Con il vecchio sistema, invece, l'intera imposta veniva pagata nel giugno dell'anno successivo. In questo primo anno di versamento dell'acconto, che fa seguito all'autotassazione di giugno, (riguardante il tributo per l'intero anno 1976) i contribuenti sono chiamati a un sacrificio eccezionale che non si ripeterà negli anni futuri, ma che contribuirà al riequilibrio della finanza pubblica.

«Il versamento dell'acconto deve essere effettuato entro il prossimo 30 novembre presso gli istituti bancari e non comporta la presentazione di alcuna dichiarazione o documento. All'autotassazione di novembre non sono tenuti i contribuenti che, con la dichiarazione di giugno, hanno versato un importo non superiore alle 250.000 lire. Rimane così esclusa una fascia di circa 4 milioni di contribuenti con reddito meno elevato. L'acconto versato a novembre dovrà essere detratto dall'imposta da corrispondere in occasione dell'autotassazione da effettuarsi nel giugno 1978.

«Per alcune categorie di reddito il prelievo dell'imposta viene effettuato mediante la ritenuta alla fonte e, pertanto, il momento del pagamento del tributo coincide con quello della riscossione del reddito o del compenso. Tipico il caso dei lavoratori dipendenti che, alla fine dell'anno, si trovano ad aver pagato interamente l'imposta dovuta per effetto delle ritenute subite nel corso dell'anno stesso. L'acconto d'imposta è stato quindi introdotto per attuare, anche per i redditi non assoggettati, in tutto o in parte, alla ritenuta alla fonte, una riscossione di una parte del tributo nell'anno in cui i redditi stessi vengono prodotti.

PERSONE FISICHE (IRPEF)

«I contribuenti devono versare tramite banca, come acconto dell'imposta relativa ai redditi del 1977, il 75 per cento dell'imposta dovuta per l'anno precedente (1976), e autoliquidata con la dichiarazione dei redditi presentata per tale anno (rigo 65 del quadro "N", mod. 740) sempre che tale importo superi le 250 mila lire. Tuttavia il contribuente che sulla base dei redditi di questo anno, è già in grado di prevedere che dichiarerà nel 1978 un'imposta inferiore a quella corrisposta nel 1977, può versare un acconto pari al 75 per cento di detta minora imposta senza incorrere in soprattasse ed interessi».

DICHIARAZIONE DEI CONIUGI

«I coniugi che abbiano presentato la dichiarazione congiuntamente (cioè con unico modello 740) possono effettuare il pagamento dell'acconto sia congiuntamente (cioè con un unico pagamento in banca) che disgiuntamente; in quest'ultimo caso dovranno presentare separate dichiarazioni a giugno del prossimo anno e, comunque, non potranno usufruire della compensazione delle detrazioni, ritenute e crediti previsti in caso di dichiarazione congiunta. Per stabilire se uno dei due coniugi (o entrambi) debba pagare l'acconto, si deve rideterminare l'imposta individuale di ciascuno dei due; solo se tale valore è superiore a 250.000 lire si dovrà pagare l'acconto».

MODALITA' DI VERSAMENTO

«Il versamento deve essere effettuato in banca anche se diversa da quella presso la quale è stata pagata l'imposta per autotassazione a giugno-luglio di questo anno. Le due ricevute rilasciate dalla banca dovranno essere conservate: una di queste verrà allegata alla dichiarazione del prossimo anno».

DOPO LA CHIUSURA DI VIA DEI VOLSCI

Processo sui disordini del 12 novembre a Roma

ROMA — Con l'interrogatorio degli imputati è cominciato ieri alla prima sezione penale del tribunale, il processo per direttissima a carico di 16 dei 19 giovani arrestati il 12 novembre scorso (gli altri 3 sono stati processati in questi giorni separatamente), nel corso di alcuni incidenti scoppiati a Roma in seguito ad una manifestazione non autorizzata di protesta contro la chiusura delle due sedi di autonomia operaia, di via dei Volsci e di via Donna Olimpia.

I sedici imputati sono accusati di vari reati che vanno dalla radunata sediziosa, alla fabbricazione, detenzione e porto di bottiglie incendiarie, dall'oltraggio alla resistenza a pubblico ufficiale, alla violazione della legge Reale. Tra di essi, vi è il figlio del giudice istruttore romano Renato Squillante, Mariano, che dovrà rispondere di oltraggio, per un epiteto ingiurioso rivolto ad un carabiniere.

Il processo si è celebrato nell'aula «Occorsio» gremitissima di pubblico e presidiata da un imponente servizio d'ordine. La prima parte dell'udienza è stata occupata da eccezioni preliminari tendenti soprattutto a separare i due gruppi di imputati arrestati in luoghi diversi, ma il presidente Capri ha respinto le richieste decidendo di procedere unitariamente.

Ha avuto inizio quindi l'interrogatorio degli imputati i quali si sono dichiarati estranei ai fatti.

Mariano Squillante, giornalista professionista, ha dichiarato di essersi trovato a corso Rinascimento perché, per motivi di lavoro doveva seguire la manifestazione. Ha aggiunto di aver visto una ragazza aggredita e picchiata da alcuni uomini in borghese, di essere intervenuto e di essere stato a sua volta picchiato; ha detto quindi di essere stato fatto salire su un furgone dei carabinieri ma ha negato di aver rivolto espressioni ingiuriose.

San Lorenzo in oasi

QUALCHE volta, in Carso, non resisto alla tentazione di andare a vedere certi posti che conobbi da ragazzo. Come quel pezzo di bosco, subito prima di imboccare il rettifilo per Basovizza, dove c'è l'imboccatura di una grotta che si chiamava, appunto, «grotta del bosco dei pini». Gesù, il posto è divenuto brutto e selvatico da non conoscerlo più. Si ha l'impressione che un grosso apparecchio da bombardamento sia passato a bassa quota seminando immondizie a tappeto, immondizie di grosso calibro, anche; come elettrodomestici usati. Per fortuna non è ovunque così. Ci sono le oasi, speriamo durevoli, come San Lorenzo (nome locale Jezero). Gustavo Cumin, nella sua guida, è al riguardo, di estrema laconicità. Dice che è un piccolo gruppo di case che guarda nella «profonda forra» della Val Rosandra. Il dottor Carlo Chersi ci dà maggiore soddisfazione: ricorda che la chiesetta di San Lorenzo è «filiale di quella di Sant'Antonio in Selva e contiene un antico altare in legno del 1660». Inoltre che «la località è molto pittoresca» e che da essa la vista si estende su tutta la valle, da Botazzo a Sant'Antonio.

Qualche tempo fa da queste parti si camminava più speditamente. Ora sono aumentati, come del resto in tante altre zone del carso triestino, i recinti e i cartelli di divieto. Alcuni cartelli dicono anche che si tratta di un territorio di ripopolamento faunistico e che sono proibiti i cani vaganti. Andando a filo di recinti e divieti si arriva in un punto ove due pietre colorate, messe lì come per un gioco di ragazzi, sembrano dirvi «per di qua». Uno segue fiducioso le pietre colorate che percorrono i prati, entrano in un bosco e poi finiscono proprio sul ciglio della Val Rosandra. Un sentierino estremamente garbato in un posto fra i più belli del Carso. Proprio dove si conclude c'è l'imboccatura, una fessura da salvadanaio, della grotta di San Lorenzo, il cui pozzo scende parallelo alla parete del ciglione. Intorno tutto è bello e pulito, sembra spazzato da poco. Ah, la tentazione di sempre! Da ragazzi ci sdraiavamo cauti sull'orlo delle cavità verticali, spingevamo lo sguardo nel buio della voragine che un po' alla volta diveniva meno buio e poi lasciavamo cadere il sasso sonda. Il sasso rimbalzava sulle pareti se il pozzo era irregolare, levando rumori più acuti ai quali seguiva il sordo tonfo finale. Oppure andava giù sibilando netto senza trovare ostacoli. Accidenti, dicevamo, questo sì che è un bel pozzo, quanto sarà profondo? Qualche volta si sentivano sette otto rimbalzi e infine un rumore lontanissimo, perduto nelle viscere della terra. Ci tiravamo indietro quasi per paura di essere risucchiati dentro.

Mi vergogno a dirlo. Ho buttato un sassolino dentro il salvadanaio di roccia. Era tanto tempo che non sentivo quel rumore sempre un po' misterioso.

Sono andato a San Lorenzo che c'era la nebbia. Dense matasse bianche avevano fatto sparire la città. Di fronte al ciglione il monte Carso galleggiava come un'isola massiccia. Sopra di me il cielo era invece di un tenero celeste. Il silenzio era assoluto, irreale. A neanche quattrocento metri di quota mi sembrava di essere nel cuore di alte montagne. Uno di quei momenti nei quali si rimane stupiti e riconoscenti. Ma come, si pensa, tutto questo solo per me, nessun altro con il quale dividere un poco di tanta bellezza. Poi la nebbia è venuta su per la valle, strisciando subdolamente per i ripidi pendii, ha avvolto il bosco, ha fatto velo al celeste facendo piovere ovunque aghetti di freddo. La nebbia non è tanto frequente sull'altopiano ma qualche volta sorprendentemente fitta. Come Pollicino mi inoltravo nel bosco occhieggiando i sassi colorati, il ricordo che veniva su con molta dolcezza di un'altra nebbia, lontanissima, si capisce, negli anni. La nostra piccola banda di speleologi sorpresa, appunto, dal nebbione in qualche punto del carso, sicchè si andava per sentieri di capre in allegro sbaraglio. Alle prime case di un paese che fluttuava come un vascello fantasma, ci fu chi fece scommesse se si trattava di Padriciano o Trebiciano. Infine, acceso un fanale a carburo e accostatolo ad un portone scoprimmo trattarsi di Gropada e ci mettemmo tutti a ridere. Di così poco si allietavano certe comitive giovanili.

Da San Lorenzo un sentiero tutto mantenuto «in cengia» o quasi, così che l'esposizione verso la valle suggerisce lievi brividi agli inesperti, porta al monte Stena, il quale con la sua modesta altitudine non avrebbe il diritto di chiamarsi monte, ma in Carso, è proprio tutto speciale e dei semplici colli si chiamano monti e nessuno ci trova da ridire. A salire sullo Stena si prova proprio quell'euforia, quel piacere di andare in alto che dà la montagna. Specialmente quando tira vento o ci sono nubi minacciose all'orizzonte. Se il tempo è bello e dolce, in primavera o autunno, poniamo una domenica mattina, il monte Stena diviene una passeggiata, gradevolissima, prima di pranzo. «Buon giorno avvocato», «La saluto ingegnere», «Ma come sono cresciuti i bambini, signora». Chi va in su, chi va in giù, chi si tiene teneramente per mano, chi invece tiene le mani in tasca, è un «liston» tutto triestino, molto simpatico, molto civile.

Voglio bene a San Lorenzo (e anche al monte Stena). Qualche volta non so resistere al richiamo. Giorni fa andavo a Muggia e ho visto sopra il «mio» paese un castello meraviglioso di nubi color grigio scuro. Nel castello c'era un'apertura dalla quale uscivano dei fasci di luce lattiginosa che illuminavano l'orlo dell'altopiano. In questi casi non bisogna mai dire di no. Gli impegni possono venir dopo. Premendo sull'acceleratore per paura che il castello di nubi se ne andasse da qualche altra parte ho raggiunto Sant'Antonio in Bosco imboccando la ripida strada che porta a San Lorenzo. Sbuffi deliziosi di aria fresca — aria di montagna — assieme alle prime gocce di pioggia. Su alle prime case del paese, il castello di nuvole, fattosi scuro e torvo si scioglie in fiocchi di neve. La gente esce da una trattoria del luogo, assapora quella primizia d'inverno, qualcuno fa finta d'essere preoccupato. «Chissà se attacca», «Però, questo novembre!». Quella nevicata che turbina senza far presa, che dissemina di bianchi puntini i boschi oscuri verso Basovizza, rallegra tutti ma nessuno vuol farlo sapere. Vedo però alcuni che di nascosto tengono il viso verso l'alto perché i fiocchi si posino sulla pelle. In questi momenti vien voglia di abbracciare qualcuno o di correre fra gli alberi, a scelta. Verso il mare c'è un magnifico sereno e qui invece, a pelo del ciglione, la neve, il vento, i brividi. Piccola prova generale dell'inverno. Ma non dura molto. Il nuvolone se ne va, porta con sé i suoi gelidi cristalli. Rimane un poco di pioggia e infine riappare il celeste. Scherzi di San Lorenzo. San Lorenzo come oasi.

Rinaldo Derossi

Il comico e la Royal Babysitter



Londra — La Regina Elisabetta s'intrattiene con il comico americano Bob Hope nell'intervallo del Royal Variety al Palladium in occasione del Silver Jubilee. Accennando alla recente maternità della principessa Anna, Bob Hope ha definito la Regina una Royal Babysitter (Telefoto AP)

DONATA A FIRENZE DALLE SORELLE LA COLLEZIONE GRAFICA

Morandi agli Uffizi

Si tratta di oltre cento opere che a primavera figureranno in una grande mostra e quindi saranno a disposizione degli studiosi

FIRENZE — La collezione grafica di Giorgio Morandi, donata nella quasi totalità alla Galleria degli Uffizi dalle sorelle dell'artista scomparso, sarà presentata ufficialmente con una grande mostra che la dottoressa Forlani Tempesti sta allestendo insieme ai suoi collaboratori e che, molto probabilmente, verrà inaugurata nella prossima primavera. Per l'occasione sarà preparato anche un catalogo.

La rassegna sarà allestita nella sala di esposizione del Gabinetto di disegni e stampe di cui la dottoressa Forlani è direttore. Successivamente le opere verranno esposte a rotazione con le altre stampe e potranno essere consultate dal pubblico.

«Per gli Uffizi — ha commentato di soprintendente alle gallerie Luciano Berti, che è anche direttore degli Uffizi — si tratta di un fatto di notevole importanza perché ci permette un aggiornamento delle opere esposte a cui teniamo, e che possiamo fare solo nella serie grafica ed in quella degli autoritratti. Inoltre c'è da sottolineare anche l'aspetto scientifico in quanto le opere, grazie alla decisione delle sorelle Morandi, da ora in avanti saranno a disposizione anche degli studiosi».

Il dono della collezione grafica di Giorgio Morandi agli Uffizi è stato fatto nel giugno scorso, ma soltanto in questi giorni è stato possibile averne notizia. Le due sorelle di Morandi ancora in vita, Maria Teresa e Anna, non avevano infatti voluto fare pubblicità al loro gesto.

La collezione grafica di Giorgio Morandi consta di 131 opere, delle quali soltanto otto non sono in possesso delle sorelle del pittore. Dodici di queste opere erano state donate alla Galleria degli Uffizi fin dal 1973; le rimanenti 111 sono state consegnate alla direttrice del Gabinetto delle stampe e dei disegni della stessa galleria, dott. Forlani Tempesti, esattamente il 27 giugno scorso, poco prima cioè che Maria Teresa e Anna Morandi lasciassero Bologna per recarsi in villeggiatura a Grizzana. L'intenzione di fare la donazione era sorta nell'animo delle due sorelle dopo la scomparsa dell'altra sorella, Dina, morta a 77 anni nel marzo scorso. «Io e Anna — ha detto Maria Teresa — avevamo deciso di lasciare la collezione alla nostra morte ed inserirla quindi nella disposizione testamentaria — poi con la morte di Dina, abbiamo pensato di fare subito l'operazione. Ci siamo consigliate quindi con il nostro amico milanese Lamberto Vitali il quale è stato entusiasta».

«Ci siamo messe in contatto così — ha proseguito Maria Teresa — con la dott. Forlani Tempesti nel maggio scorso. Prima di proseguire è bene però precisare che fin dal 1973 avevamo aderito al desiderio dei responsabili della Galleria degli Uffizi, donando le prime 12 incisioni di nostro fratello. Proprio per questo abbiamo pensato che la nostra successiva decisione sarebbe stata gradita; non avremmo mai fatto il passo senza sapere questo. In seguito ai primi contatti abbiamo avuto la visita della direttrice del Gabinetto delle stampe e dei disegni che le ha esaminate tutte molto attentamente e con molto interesse. Successivamente abbiamo effettuato la consegna nelle mani della stessa dott. Forlani Tempesti. Ora siamo veramente tranquille in quanto la Galleria degli Uffizi è la più adatta e la più qualificata per la conservazione delle opere di nostro fratello».

Maria Teresa Morandi vive ora, assieme alla più anziana sorella Anna, a Bologna in Strada Maggiore 82. Dopo la scomparsa del fratello Giorgio, avvenuta nel 1964, le tre sorelle avevano lasciato l'appartamento di via Fondazza per trasferirsi in quello di via Maggiore dove «ci troviamo molto bene — ha detto Maria Teresa — soprattutto per il riscaldamento. Era difficile infatti trovare qualcuno che ci portasse il carbone e la legna». (Ansa)

Cortina tra le righe

CORTINA — Il Circolo della Stampa di Cortina d'Ampezzo, sotto l'egida dell'Associazione della Stampa veneziana e dell'Azienda di Soggiorno di Cortina, in collaborazione con la libreria «Fiera del Libro» di Mestre, ha organizzato a Mestre, una manifestazione denominata «Cortina tra le righe». Si tratta di una settimana culturale con incontri serali e presentazioni di libri, che hanno luogo fino a sabato con inizio dalle ore 18.15, ed interessano lo sviluppo turistico, l'editoria, Cortina nella storia, l'alpinismo sulle Dolomiti ampezzane, scienza e natura, letteratura e poesia. Il Circolo della Stampa di Cortina intende, con una settimana sperimentale, di presentare per la prima volta, una Cortina inedita, sotto la veste culturale e sociale, una Cortina tra le righe, dunque, assolutamente nuova che si discosta dai normali canoni turistici, sportivi e mondani per cui è conosciuta dal grande pubblico.

ALLESTITA A TRENTO UNA MOSTRA CONVEGNO SUL CELEBRE BURATTINO ITALIANO

La creatura di legno di Collodi è un mito valido per tutte le stagioni

Il personaggio di Pinocchio è capace di rigenerarsi sotto qualsiasi forma purché sia sospinto da autentiche ragioni culturali, sociali e umane - Con la Bibbia è il libro più tradotto del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRENTO — *Giriamo lo sguardo sui pannelli gigantografici, sui libri esposti, sugli schermi illuminati dalle diapositive a colori, e ci fermiamo quasi a caso su un esempio di Pinocchio svizzero, tradotto già una quarantina d'anni fa dal prof. Alfons Maissen nel dialetto sursilvano dei Grigioni. Con illustrazioni, dovute a Venantius Maissen, che calano Pinocchio in una precisa realtà geografica: quella delle vallate montagnarde del Reno che fa tutt'uno con la lingua parlata in quest'angolo di terra elvetica. Non, quindi, gratuitamente, come fece Walt Disney quando diede al «suo» Pinocchio una dimensione altoatesina.*

Copioso materiale

Ci troviamo nelle sale del trentino Palazzo Pretorio, dove sabato scorso s'è inaugurata una grande mostra (preceduta da un convegno) sugli illustratori di tutto il mondo di Collodi, allestita dall'Assessorato alle attività culturali della Provincia Autonoma di Trento. Il «Pignoc» svizzero conferma insieme a tutto il copioso materiale esposto come la creatura di legno di Collodi sia da sempre un mito buono per tutte le stagioni, capace di rigenerarsi sotto qualsiasi forma purché sospinto da autentiche ragioni culturali (sociali e umane).

E' infatti proprio questo che si è voluto dimostrare a Trento, anche attraverso il convegno aperto nella Sala della Tromba dalla relazione di Guido Lorenzi, assessore alla cultura della menzionata Provincia, rivolta all'universalità spirituale di Pinocchio.

Quando Carlo Lorenzini gli diede vita con lo pseudonimo di Collodi (omaggio affettuoso alla madre, nata appunto in quel paesino toscano) per il «Giornale per i bambini», lo fece di malavoglia, a salti e bocconi, per tappare qualche debito di gioco. Interrompendola, anche, per settimane; e poi riprendendola sollecitato dalle lettere dei piccoli lettori impazienti.

La portò avanti dal 1881 al 1883. Ignorando d'aver dato vita a un testo che sarebbe sopravvissuto alla sua fama di letterato non soltanto rivolto al mondo dell'infanzia, trovando collocazione all'interno di culture diverse. Finendo anche per ispirare imitatori come il russo N.A. Tolstoj che riscrisse la favola sul ricordo, sembra, di sue letture giovanili, intitolandolo «Burattino» e mettendo Pinocchio in concorrenza con Mangiafuoco, qui chiamato Karabas-Barabas, nella ricerca d'una chiave d'oro capace di aprire le porte della felicità. E come lo spagnolo Salvador Bartolozzi, che proseguì la vicenda di Pinocchio creando avventure diverse nelle quali Pinocchio non è il grullo capace di farsi incantare dal Gatto e la Volpe bensì un intrepido difensore di dignità offese.

Beninteso, sia in Urss che in Spagna a fianco di queste reinvenzioni del Pinocchio collodiano continuano a camminare speditamente pure le edizioni della sua versione originale. Comunque, sempre, attraverso soprattutto le illustrazioni, in una dimensione che ha il sapore «locale».

Passando in rassegna i materiali esposti al pubblico a Trento, vediamo che codesta tendenza degli illustratori di tutto il mondo di Pinocchio a catturarne l'intima sostanza piegandola alle rispettive esigenze nazionali trova lontane origini nel tempo. In Germania e in Gran Bretagna «Le avventure di Pinocchio» hanno trovato traduzione fin dall'inizio del secolo. Quando in Italia il monello di legno camminava inconograficamente sulle svelte gambette costruite dapprima da Enrico Mazzanti (1883), poi da Carlo Chiostri (1904) e — terzo — da Attilio Mussino (1911) il quale fissò per lungo tempo le caratteristiche somatiche del Burattino e del mondo in cui si trova ad agire, disegnando il tutto per diverse versioni del libro, custodie di dischi, financo per il francobollo italiano da lire 50 fatto circolare nel 1954.

Attento studioso

A Trento è stato Antonio Faeti, attento studioso dell'illustrazione per l'infanzia, a parlare degli italiani: i figurinai che sulla scia dei menzionati tre disegnatori fecero proprio Pinocchio dimensionandolo (come Maria Augusta Cavalieri) nei ghirigori del «Liberty» oppure (come Sergio Tofano, Bruno Angoletta, Antonio Rubino, Carlo Bisi, Giovanni Manca: tutti autori di filastrocche disegnate per il «Corriere dei Piccoli») in atmosfere da strapaese, giocondamente fantasiose. E poi Jacovitti col suo universo stralunato, Beppe Porcheddu, Corrado Sarri, Piero Bernardini, Rino Albertarelli e sù sù fino al coinvolgimento di pittori come Alberto Longoni...

Sugli stranieri si è intrattenuto Piero Zanotto, e s'è trattato, in questo caso, d'un capitolo ricco di sorprese. Già se ne è accennato. In Germania nel 1905 l'illustratore Urpard Schuihammer, per l'edizione tradotta da O.J. Bierbaum in cui Pinocchio alla fine non diventa un ragazzino in carne e ossa ma rimane pezzo di bosco fedele ai suoi fratelli alberi, secondo una visione esistenziale pangermanica, calò Pinocchio in scenografie inconfondibilmente guglielmine. Mentre nel 1913 Wolfgang Felten credette opportuno ispirarsi coi suoi disegni al mondo di Busch e dei due monelli da questi disegnati Max e Moritz.

Due citazioni. Sempre in Germania, si chiamò Pinocchio, per qualche tempo, Kasper, come il più celebre dei burattini tedeschi. Esattamente come avvenne in Romania, dove Pinocchio fu battezzato a lungo Vasilache, col nome cioè del burattino tradizionale rumeno. E' chiaro che, così facendo, anche la scenografia ambientale muta, viene addomesticata in modo tale da aderire all'universo che è familiare al piccolo lettore cui il libro è destinato nella traduzione della lingua del suo paese.

Interessante a questo proposito è fare il giro delle edizioni dei paesi di lingua araba, di quelle indoafricane e asiatiche. La Mostra di Trento sembra confermare quanto si dice, che «Pinocchio» è il libro più tradotto nel mondo insieme alla «Bibbia». In molti dei paesi appena menzionati, il testo è ridotto a semplice dialogazione, quindi facendogli assumere una sua funzione educativo-pedagogica. E le «figure» obbediscono a connotazioni subito riconoscibili per proprie dal singolo piccolo fruitore.

Il discorso cambia quando si scopre che l'illustratore «esotico» ha vissuto in Italia. Allora la voluta inafferrabile descrizione paesistica collodiana (che tuttavia, ben soppesata, rivela intera tutta la sua sostanza piena di umori toscani) è aiutata da «studi» compiuti in loco. E' ciò avviene con le «figure» ad esempio, della giapponese Miyako Usui. Mentre con l'olandese William D. Kuik e col francese Roland Topor i toni raggiungono raffinatezze singolari. Il primo attraverso acqueforti che rivelano parentele di sottofondo coi maestri fiamminghi della pittura; il secondo segnate dal surrealismo desolato del suo universo, che trova il suo momento più intenso nella figura che vede Pinocchio in ginocchio abbracciare forte le gambe della Fatina: momento emblematico poiché sapiamo come, in fondo, Collodi abbia rappresentato sé stesso nel Burattino e come la figura della Fatina non sia altro che l'immagine trasiata della madre dello scrittore.

Qualche citazione a volo d'uccello. D'altro canto, la stessa Mostra, pur corposa e piena di dati iconografici, rimane come una indicazione delle linee sulle quali il mito pinocchiesco continua incessantemente a muoversi, dentro un'area geografica praticamente senza confini. Che dal libro è sconfinata in altre forme visuali: nella pubblicità, ad esempio, e nella propaganda anche politica. Coinvolgendo comunque altri figurini di prestigio, quale (si cita un nome) il Leopoldo Metlicovitz, triestino, che all'inizio del secolo diede inizio al più bel capitolo della cartellonistica italiana. Le «figure del mito», come le chiama Faeti, han trovato nella creatura di Collodi fertilissimo terreno in cui rigenerarsi.

Il cinema, il teatro, la televisione, i dischi, come ampiamente ha testimoniato a Trento Ernesto G. Laura, rappresentano un altro importante capitolo pinocchiesco. E così i francobolli, i giochi come quello antico fatto di stazioni numerate che si conquistano contando i punti dei dadi fatti rotolare sul tavolo. E i fumetti sui quali ha dissertato uno specialista come Domenico Volpi. Tutto ciò è testimoniato dalle vetrine di Trento, come il sasso gettato in acqua che provoca cerchi sempre più larghi.

All'inizio le edizioni di «Pinocchio» non italiane si affidavano per l'illustrazione a «figure» dovute ad autori come Mazzanti, Chiostri, Mussino. Qualche europeo lo fa ancora oggi. La prima traduzione in una lingua esotica, ci capitò tra le mani molti anni fa: era armena, pubblicata a Venezia nel 1925 dai padri mechitaristi allogati nell'isola lagunare di S. Lazzaro, recava le illustrazioni di Carlo Chiostri. Venne diffusa alle comunità armene sparse in tutto il mondo, come le altre pubblicazioni in questa lingua che si pubblicano tutt'oggi in laguna. Uno degli innumerevoli contributi alla diffusione del mito. Fatti suoi dalla grande esposizione trentina.

Gianni Venantino



Parigi — Gli scrittori Didier Decon e Alphonse Boudard, vincitori dei due più prestigiosi premi letterari di Francia, il Goncourt e il Renaudot (Telefoto AP)

Libri ricevuti

Annamaria Tiberi: «Foglio delle istruzioni» (Laboratorio delle Arti, Milano 1977 - «Integrazioni» collana di poesia; pagg. 64, lire 2500).

Risultato di un'indagine esistenziale sottilmente penetrata nelle più intime e oscure zone dell'essere, là dove volti-azioni-pensieri-ricordi sono già stati scarnificati e giacciono ora lucidi protagonisti di una sofferta dimensione poetica, «Foglio delle istruzioni» ci porta il nome di una nostra concittadina, Annamaria Tiberi (autrice nel '70 della silloge «Capogiri di vento») che ha spaziato ampiamente e con successo anche nel giornalismo e in pittura, non trascurando per questo la sua attività di insegnante.

Comprese in due sezioni, le liriche di «Foglio delle istruzioni» paiono a un primo approccio sgorganti da un diverso stato d'animo, che se per un certo numero di poesie iniziali sta in vago equilibrio tra il simbolo, l'escavazione filosofica e la dolorosa asprezza di un definitivo esame, nella seconda parte invece si fa più morbidamente sensibile ai precisi richiami di una natura che trova in quell'angolo di Dalmazia la ricchezza di incredibili suggestioni. «... / All'angolo del sentiero / dove il mare appare / d'indaco e grande / vorrei potermi fermare, / le braccia azzurre / di rosmarino, e fischiare / al nido del merlo.». Suggestioni che si intrecciano o diventano motivazione per illuminare una volta di più i dolorosi chiaroscuri di quell'animo accendendolo al fascino di palpitanti immagini: «Nelle notti — tormento / e veglia e decisione e rimpianto / rivedo lo scintillio chiaro, / l'onda che vive nella luna / e gli esatti contorni / delle rocce. / Su scogli affioranti / su moli non miei, / in fondo all'Adriatico, / siede la mia irrequietezza. / ...».

Ma se «Foglio delle istruzioni» presenta qua e là dei momenti in cui la comprensione è più difficile e oscura e annega in contorti e «geometrici» amplessi metaforico-culturali-filosofici, non per questo dalle sue liriche è assente l'immediata semplicità e la sconsolata tristezza di un amore finito, quando «Una freccia / in me cerca un bersaglio: il tuo / volto bruno, inaccessibile / e noto. Senza rancore, / è giusto, ci siamo divisi. / Somma ingiustizia / essere logici, ragionevoli. / ...».

Crudamente rispondenti al contenuto della silloge le acqueforti di Giuliana Consilvio (di cui, a conclusione, Domenico Cara traccia i caratteri della sua pittura), mentre Giovanni Occhipinti è l'autore della presentazione.

G. P.

Jacques Attali e Marc Guillaume: «L'antieconomica. Un contromanuale» (Marsilio Editori, Venezia; pagg. 220, lire 5800).

Clara Beretta: «La linea di confine» (Pan Editrice, Milano; pagg. 76, lire 2000 - liriche).

è uscito il quarto volume

fra dieci giorni il quinto volume

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Cinquecento voci tra le cinquantamila dell'Enciclopedia Europea hanno il respiro di un saggio. Sono queste le voci portanti dell'opera che ne caratterizzano la struttura per concetti e la qualificano come il maggior strumento di studio nella cultura italiana.

I CONTENUTI DI DUE GRANDI VOCI GEOGRAFICHE DEL QUINTO VOLUME

Francia - Grecia

ACCOMPAGNANO GLI AMPI SAGGI MONOGRAFICI DATI STATISTICI E CRONOLOGIE

FRANCIA
Economia, società: *Pierre George*
Storia: *Robert Mandrou*
Lingua: *Lorenzo Renzi*
Letteratura: *Aurelio Roncaglia (Origini)* *Jean Starobinski*
Arte: *Enrico Castelnuovo*
Folclore: *Jean Cuisenier*

GRECIA ANTICA
Preistoria: *Raffaele De Marinis*
Storia: *Oswyn Murray*
Religione: *Graziano Arrighetti*
Lingua: *Fritz Bornmann*
Letteratura: *Antonio La Penna*
Letteratura greca cristiana: *Manlio Simonetti*
Arte: *Ranuccio Bianchi Bandinelli*

GRECIA MODERNA
Geografia: *Michele Dean*
Lingua: *Fritz Bornmann*
Letteratura: *Crescenzio Sangiglio*

Analoga struttura hanno Germania, Giappone, Gran Bretagna. Tra le altre grandi voci si ricordano Giustizia (*Norberto Bobbio*), Goethe (*Gert Mattenklott*), Gotico (*Enrico Castelnuovo*), Gozzano (*Eugenio Montale*), Gramsci (*Paolo Spriano*).

GARZANTI

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RELAZIONE DEL SINDACO SUGLI INTERVENTI PER L'ECONOMIA TRIESTINA

Roma ha dato sensibile riscontro alle sollecitazioni per la ripresa

Porto, cantieristica e infrastrutture viarie i problemi posti in primo piano negli ampi impegni assunti in sede governativa - Gli incontri al ministero

Il sindaco Spaccini ha riferito ieri sera al Consiglio municipale sulle iniziative ultimamente condotte dal Comune, insieme alle altre componenti locali, per la sensibilizzazione e la sollecitazione degli organi di governo sulle particolari pressanti necessità di Trieste nel momento delicato e difficile che la sua economia sta attraversando e che può essere superato — ha ribadito il sindaco — soltanto con un grande impegno di vigilanza e di presenza.

I contatti con il governo — ha ricordato Spaccini — hanno avuto finora tre momenti essenziali: l'incontro della delegazione guidata dal vicepresidente della Giunta regionale, Stopper, con il sottosegretario alle partecipazioni statali, Castelli; la visita di domenica a Trieste del ministro dei lavori pubblici, Gullotti, e l'incontro a Roma della delegazione triestina con il ministro del bilancio, Morlino.

Il sottosegretario Castelli ha fornito — ha rilevato il sindaco — assicurazioni «sulla particolare considerazione delle ripercussioni che i problemi della siderurgia possono avere a Trieste», dimostrando una «particolare sensibilità» per le difficoltà che travagliano la città e confermando che gli enti locali saranno interessati ad esprimere un parere sul piano di settore per la siderurgia che il governo si impegna a presentare entro l'anno.

Della visita a Trieste del ministro Gullotti Spaccini ha rilevato l'esito positivo»: ne sono scaturiti l'affermazione del ministro che «Trieste rappresenta un punto d'impegno emblematico per il governo» e una serie di concreti affidamenti per il recupero dei gravi ritardi di varie opere pubbliche: bacino di carenaggio, circonvallazione ferroviaria, Udine-Tarvisio, raccordi stradali.

E infine il sindacato ha riferito sull'incontro a Roma, avvenuto il giorno prima, con il ministro Morlino, al quale la delegazione triestina ha illustrato l'intero quadro dell'economia cittadina quale è evidenziato nel documento elaborato dai partiti dell'arco costituzionale e dalle organizzazioni sindacali. Nel ribadire le forti preoccupazioni, già espresse dalle assemblee elettive locali e dal Consiglio regionale, per la sorte dell'economia del comprensorio Trieste - Monfalcone, la delegazione triestina ha denunciato — ha riferito il sindaco Spaccini — che «esistono a Trieste seri rischi di sfiducia e di potenziale scollamento tra istituti e parte della popolazione, rischi che possono compromettere le potenzialità non espresse o non sufficientemente valorizzate della provincia».

Nel chiedere una particolare considerazione delle necessità locali, al ministro Morlino sono state sollecitate misure di rilancio dell'economia cittadina nei due fondamentali settori del porto e delle attività emporiali e della struttura industriale. Sono stati chiesti in particolare precisi impegni per una pianificazione a lungo termine del settore cantieristico e di quello siderurgico, nonché la ricerca di vie alternative sia per lo stabilimento triestino dell'Italsider sia per quello dell'Italcantieri di Monfalcone. Per la siderurgia e per la navalmeccanica (in particolare per la Grandi Motori Trieste) è stata chiesta la promozione della ricerca tecnologica. Sono stati poi dibattuti i problemi dell'Arsenale - San Marco e delle Costruzioni meccaniche industriali. Nel corso dell'incontro con il ministro del bilancio e della pianificazione è stato affrontato in particolare il problema del porto e dei collegamenti viari con la rete autostradale internazionale, e ciò in relazione alla necessità di un'urgente emanazione dei decreti delegati previsti dall'art. 4 della legge di ratifica e di esecuzione del trattato di Osimo.

Ed ecco l'esito di quest'ultimo contatto in sede governativa. «Il ministro Morlino — ha dichiarato il sindaco — ha giudicato positivamente l'esposizione dei problemi locali fattagli dalla delegazione triestina e ha affermato di aver concretato tale incontro d'intesa con il presidente del Consiglio, Andreotti, allo scopo d'inserire i problemi di Trieste nel quadro di quelli che sono i disegni di programmazione nazionale. La serietà del metodo d'indagine della relazione elaborata dai partiti dell'arco costituzionale e dai sindacati costituisce, secondo il ministro, una premessa positiva e una base ideale per il futuro svolgersi dell'azione a difesa dell'economia cittadina, azione che porterà a una serie d'incontri con i ministri interessati con i presidenti delle commissioni parlamentari, con lo stesso presidente del Consiglio dei ministri».

Fin qui l'azione svolta nei confronti del governo. Il sindaco ha poi riferito su una serie d'interventi collaterali, come l'elaborazione di un ordine del giorno per la cantieristica e la siderurgia in seno all'assemblea della Comunità dei porti adriatici, il contributo all'elaborazione di linee risolutive in seno al comitato nazionale per la cantieristica, l'intervento a Napoli alla manifestazione per la siderurgia (nel corso del quale il rappresentante della federazione sindacale nazionale, Garavini, ha dichiarato che «il problema di Trieste deve considerarsi, nell'attuale critica situazione, come privilegiato».

Nel corso della stessa seduta consiliare il sindaco ha commemorato la figura del dott. Salvo Teiner, deceduto l'altra notte: fu tra i fondatori del PSI a Trieste, ne resse per lunghi anni la segreteria provinciale e fu eletto consigliere comunale nel 1952 e riconfermato nel 1956 e ancora nel 1958; alla parole di cordoglio del sindaco Spaccini si sono associati il capogruppo del PSI, Pesante, quello del PCI, Monfalcon, e il consigliere Marchesich (Mit).

COMMENTI ALL'INCONTRO CON IL MINISTRO MORLINO

Le concrete prospettive del confronto con il governo

Positivi giudizi di Tombesi, Cuffaro e Fabricci

Nell'incontro con il ministro Morlino particolari interventi sono stati svolti dagli onorevoli Tombesi e Cuffaro e dai sindacalisti Fabricci e Burlo.

«Noi parlamentari — ha commentato l'on. Tombesi — abbiamo voluto sottolineare con la nostra presenza la gravità di questa situazione che si manifesta oggi in modo preoccupante con la messa in cassa integrazione dei lavoratori di due fondamentali industrie a partecipazione statale».

L'on. Tombesi richiamandosi ai provvedimenti chiesti sia immediatamente, sia a medio termine, ha ribadito che Trieste ha diritto di chiedere un particolare interessamento del governo alla sua situazione. «Non solo — ha detto Tombesi — perché i problemi di Trieste oggi più che mai sono problemi nazionali, ma anche perché quando le è stato richiesto, Trieste ha saputo pagare nel nome dell'interesse nazionale sia sul piano politico sia su quello economico. Anche quando altri non lo hanno fatto, come per esempio nel settore della cantieristica».

L'on. Tombesi ha ricordato anche gli impegni presi dal governo in occasione della ratifica degli accordi di Osimo e in particolare quelli per il porto, che devono tradursi in una legge speciale, di cui sono già sostanzialmente definiti i contenuti, e che deve consentire al porto stesso, attraverso un'adeguata autonomia operativa e finanziaria, di svolgere la sua funzione internazionale.

«Abbiamo preso atto — ha concluso Tombesi — che il ministro Morlino ci ha convocati a data ravvicinata per comunicarci le risposte del governo almeno per i provvedimenti immediati, come pure del fatto che lo stesso ministro ha riconfermato che Trieste e il suo porto vanno visti nel contesto nazionale ma con una funzione internazionale, che è una anticipazione della realtà del domani. Attendiamo con fiducia ma anche con molta attenzione le proposte concrete del governo alle scadenze dovute».

Da parte sua l'on. Cuffaro ha esposto le seguenti richieste: 1) che si verifichi subito, in relazione ai problemi di Trieste e della regione, lo stato di elaborazione dei piani per la cantieristica e la siderurgia; 2) che si presentino con la massima urgenza alle Camere da parte del governo i disegni di legge per il credito navale e per i contributi alle costruzioni navali; 3) che si sblocchino gli investimenti previsti per la stabilimento siderurgico di Servola e si dia una risposta chiara alle richieste delle organizzazioni sindacali sull'impegno per le nuove produzioni; 4) che il governo dia rapidamente conto dello stato di attuazione dell'accordo di Osimo e della relativa legge di ratifica e presenti entro l'anno all'apposita commissione parlamentare i progetti dei decreti delegati che sono necessari perché Trieste e la regione traggano tutti i vantaggi dal trattato; 5) che il governo fornisca al più presto tutti gli elementi di chiarimento sul finanziamento della legge per la ricostruzione del Friuli in tutti i suoi aspetti, e in particolare per le grandi infrastrutture ferroviarie e autostradali che essa prevede.

Nel corso dell'incontro con il ministro è intervenuta anche la sen. Gherbez che ha posto l'accento sulla necessità di evitare che le prospettive di tenuta economica della città si fondino esclusivamente sullo sviluppo del settore terziario; lo sviluppo della città deve poggiare sulle caratteristiche che hanno fatto di Trieste una grande città, e cioè uno sviluppo delle attività produttive ed emporiali.

Alla fine dell'incontro l'on. Cuffaro ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Il risultato dell'incontro mi pare incoraggiante. Il ministro ha mostrato di prendere nel dovuto conto le argomentazioni e le richieste della delegazione e ha svolto anche a nome del Consiglio delle considerazioni sulla situazione di Trieste che dimostrano un'attenzione nuova verso i problemi della città e della regione. Ha pesato positivamente sull'incontro da un canto la unità con cui finalmente si sono presentate davanti a un rappresentante del governo le forze politiche democratiche e sindacali triestine, dall'altro il nuovo clima che pur tra tante difficoltà e con molti limiti ancora esistenti nella situazione politica, ha determinato a Roma l'accordo programmatico tra i 6 partiti. All'avvio promettente devono seguire fatti precisi, ed è su questi che giudicheremo il governo, memori delle tante delusioni e delle promesse non mantenute nel passato».

Questa la dichiarazione del segretario generale della Ccdl - Uil dott. Carlo Fabricci:

«L'incontro con il ministro Morlino va valutato positivamente, anche perché costituisce l'inizio di un dialogo e di un confronto con il Governo. L'impegno del ministro che ci ha convocato per diretto incarico del Presidente del Consiglio Andreotti costituisce un fatto nuovo rispetto ad ogni analoga iniziativa precedente.

«Per l'attenzione con cui ci ha ascoltato — rileva Fabricci — e per la conoscenza che il rappresentante del Governo ha dimostrato d'avere sui nostri problemi siamo speranzosi per il futuro degli incontri. Ho avuto modo di far presente al Ministro che Trieste da tanti anni frustrata, attende dall'Italia giustizia; attende di essere dotata degli strumenti necessari per poter esprimere tutta la potenzialità di cui è dotata particolarmente per la capacità e generosità dei suoi lavoratori. Mi è parso che ci sia — e nelle amministrazioni locali ma soprattutto nel Governo (penso pure all'incontro con il Ministro dei lavori pubblici Gullotti di domenica mattina) una nuova volontà politica per fa sì che Trieste adempia a quella funzione di città ponte verso i paesi del terzo mondo e dell'Est, che le è da tutti riconosciuta. Questo giudizio positivo che formulo dovrà avere riscontro nei futuri incontri e pure in occasione delle prossime riunioni del CIPE che tratterà nuovamente i problemi della cantieristica.

«Mi auguro infine che il tutto non sia solo frutto delle preoccupazioni che in tutti i democratici ci sono per le legittime proteste per gli impegni non mantenuti, ma veramente l'azione unitaria e gli impegni del Governo siano frutto di una assunzione di coscienza e di responsabilità per il rilancio di Trieste».

Occupazione giovanile

Nel quadro delle iniziative del Comune di Muggia per risolvere il problema dell'occupazione giovanile è avvenuto un incontro con il direttore del Cantiere Alto Adriatico, ing. Brogi, e i suoi collaboratori.

«Nel corso della riunione — riferisce un comunicato del Comune di Muggia — l'ing. Brogi ha dimostrato una notevole apertura nei riguardi del problema dell'occupazione giovanile e ha dichiarato la sua completa disponibilità a che, tramite la legge n. 285, vengano occupati nel cantiere alcuni giovani».

Salvato sul tetto

Un giovane, Antonio P., colpito da mania di persecuzione, ha tentato ieri di uccidersi: voleva gettarsi dal tetto di una casetta di Servola, in via Pane Bianco 59. Un suadente colloquio con i familiari, con il medico della CRI ed il caporeparto dei vigili del fuoco Piacentini e l'intervento degli agenti della Volante, hanno avuto l'effetto di ritardare la determinazione del giovane, che è stato poi bloccato ed immobilizzato dai vigili del fuoco, piombatigli silenziosamente alle spalle.

Quando si è visto «prigioniero» il giovane è scoppiato in lacrime.

Domani corteo a Monfalcone per la cantieristica

I lavoratori dei settori siderurgico, navalmeccanico e impiantistico delle province di Trieste, Gorizia e Venezia, hanno proclamato per domani una «giornata interregionale di lotta». Una manifestazione si svolgerà a Monfalcone, dove i lavoratori sfileranno in corteo e parteciperanno a un comizio del segretario confederale della Cgil, Cisl, Uil, Sergio Gavarini

Nel pomeriggio, in un convegno degli enti locali, parlerà Franco Sartori della Flm nazionale.

OPERAZIONE A SORPRESA IERI SERA SULLA STRADA DI DUINO

Un traffico di dinamite troncato con quattro arresti

Bloccate due auto, in una delle quali c'erano 40 chili di esplosivo da cava - Stretto riserbo sulle indagini

I servizi di sicurezza del Veneto e le squadre mobili di Trieste e Venezia hanno portato a termine ieri sera una brillante operazione che ha permesso di mettere fuori gioco un pericoloso gruppo di veneziani, fra i quali una giovane donna e di togliere dal «mercato» abusivo una quarantina di chilogrammi di dinamite ad alto potenziale, con dieci detonatori da mina ad alta sensibilità.

L'operazione è scattata nella prima serata di ieri e si è conclusa con una movimentata scena nei pressi del motel di Duino. Alle 23.30 il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin è entrato negli uffici della squadra mobile dove ha iniziato l'interrogatorio degli arrestati. L'avvocato Padovani ha presenziato, come legale d'ufficio, alla stesura dei primi verbali.

A Trieste i dirigenti del servizio di sicurezza del Veneto e quelli della Questura di Venezia, hanno fatto capo al vicequestore dott. Petrosino, al quale è stata chiesta la collaborazione. Tutti i funzionari, i sottufficiali e le guardie della Mobile sono stati mobilitati, perché bisognava raggiungere subito Duino e circondare un'ampia zona appunto, quella attorno al motel. Le varie fasi dell'operazione sono ancora top-secret dal momento che un componente della banda, un uomo sui 30 - 35 anni, sarebbe riuscito a fuggire passando attraverso le maglie della rete della polizia. Gli inquirenti sperano comunque di identificarlo e di rintracciarlo.

Si è saputo ad ogni modo che tutte le strade da Monfalcone in poi erano controllate e che le auto di passaggio passavano attraverso un setaccio. E' stato istituito un posto di blocco fasullo, mentre pattuglie di agenti in borghese munite di binocoli e collegate per mezzo di rice-trasmittenti con le macchine della polizia piazzate in punti nascosti, controllavano e segnalavano i veicoli che potevano essere quelli sospetti. Tra una dozzina di automobili segnalate, due erano quelle giuste: una «Citroen» rossa con il tetto bianco, targata Venezia e un'«Alfetta», bianca targata Treviso. Le due automobili si sono fermate in due punti diversi sul piazzale del motel e gli occupanti — pare cinque persone — si sono divisi in tre gruppetti. Due sono stati bloccati poco dopo e portati lontano senza che riuscissero a dare l'allarme agli altri. Uno, come abbiamo detto, è invece scappato, ma la ragazza e un terzo uomo sono stati acciuffati.

In una delle due auto sono state trovate le «salsicce» di dinamite da cava, del peso di circa un chilogrammo l'una. In tutto oltre 40 chili.

Gli arrestati, che mentre stiamo scrivendo vengono interrogati dal magistrato sono: Giampietro Paier, di 27 anni, che fungeva da autista dell'alfetta bianca; Michele Costantini, pure di 27 anni, nato a Cavio, Angelo Chiusso, di 30 anni, nato e residente a Venezia, e Donatella Bacciolo, di 20 anni. Nel cuore della notte la giovane donna è stata accompagnata in sopralluogo fuori Trieste.



Il ritrovamento dell'esplosivo nell'auto trevigiana (Foto Ukovic)

DISASTROSA COLLISIONE SULLA COSTIERA

Per un'auto ferma altre due si scontrano

Quasi distrutte le vetture, illesi i guidatori

Disastroso scontro frontale sulla Costiera, con danni ingenti per le auto, due delle quali praticamente distrutte, ma per fortuna con conseguenze molto limitate per le persone: solo il guidatore di una delle due vetture fracassate ha riportato contusioni ed abrasioni alla fronte, al ginocchio destro, alla mano sinistra e allo sterno. L'automobilista, l'ing. Sebastiano Cacciaguerra, di 32 anni, residente a Udine in viale Ungheria 55, è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimesso con la prognosi di cinque giorni. Illesi i guidatori delle due altre macchine.

L'incidente a tre, che ha bloccato parzialmente il traffico sulla Costiera, è avvenuto poco dopo le nove di ieri mattina.

Il sinistro è avvenuto al chilometro 142+300, vale a dire nelle vicinanze della trattoria «Alla Costiera» su un tratto rettilineo di strada, all'altezza di un parcheggio situato sulla sinistra per chi va a Sistiana. In quel punto, in mezzo alla strada, si è arrestata la «Fiat 125», targata TS 179964, il guidatore, Antonio Picoi, di 52 anni, abitante in via Scomparini 35 attendeva di poter convergere a sinistra per portarsi nel piazzale di sosta. Alle sue spalle, proveniente da Trieste, è giunta ad un tratto l'Alfa 2000, targata TS 199634, alla cui guida si trovava Olindo Iacomini, di 22 anni, abitante in via San Primo 10. Il giovane, vista davanti a sé la «125» con il lampeggiatore sinistro in azione, ha frenato e sterzato bruscamente per evitare di andarle addosso; ma così facendo ha invaso la corsia di sinistra e si è scontrato frontalmente con la «Giulia GT», targata Udine 328055, con alla guida l'ing. Cacciaguerra. L'urto tra le due auto è stato fragoroso. La «2000», dopo lo schianto, è rimbalzata indietro, ha compiuto un giro su sé stessa e, con la parte sinistra ha urtato la parte anteriore sinistra della «125» sempre ferma. Poi si è arrestata di traverso alla carreggiata.

Dibattito su un libro — L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia organizza per venerdì 25, con inizio alle 18, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2), un incontro-dibattito sul volume «Nazionalismo e neofascismo nella lotta politica al confine orientale 1945-1975». La discussione sarà introdotta dai professori Guido Quazza e Massimo Legnani.

SI REALIZZA IN PONTEROSSO L'ISOLA PEDONALE

Da domani i veicoli scompariranno dal Canale

Messi così al bando gli ambulanti abusivi sorge un problema di parcheggi: forse il Silos?

Scatterà domani mattina, fra le sette e le otto, la parte operativa della disposizione che interdirà il traffico veicolare nella zona di Ponterosso, lungo le direttrici Rossini e Bellini che costeggiano il canale.

Questo provvedimento costituisce un primo passo verso quell'opera di «bonifica» che dovrebbe ridare decoro al borgo teresiano e da domani intanto dovrebbero essere eliminati i commerci (quasi sempre svolti senza licenza) di quanti facevano dei propri veicoli altrettanti banchi di vendita di articoli che trovano vasta clientela soprattutto nei turisti di oltre confine.

Nella giornata odierna a cura del Comune verrà sistemata la segnaletica, con le indicazioni di divieto di transito. In una conferenza stampa tenutasi ieri in Comune, l'assessore Deluca e l'assessore Bartoli, con la collaborazione di alcuni funzionari dell'amministrazione civica, hanno illustrato il provvedimento che istituendo una nuova isola pedonale si inquadra — è stato detto — come l'anticipo di una delle fasi del piano particolareggiato per il centro storico. E' stato rilevato che oltre alle vie Bellini e Rossini, saranno interessate al divieto di transito anche quei tratti di vie che confluendo nelle due direttrici stesse sono divenute tronchi di strada a fondo cieco. Peraltro il traffico delle automobili scorrerà ugualmente nella zona dell'isola pedonale lungo la via Roma, la via S. Spiridione che continua nella via Filzi, lungo le Rive e attraverso la piazza Sant'Antonio che conserverà il doppio senso di circolazione.

Rispondendo ad alcune domande sulle conseguenze che tale provvedimento comporterà in tema di viabilità e di parcheggio, è stato rilevato che la zona pedonale causerà la perdita di circa trecento posteggi, mentre il disagio che deriverà per la circolazione dovrebbe essere limitato all'inevitabile rallentamento che ogni nuovo provvedimento del genere comporta.

Per quanto riguarda i parcheggi è stato assicurato che rimarrà in vigore quello di piazza Sant'Antonio, mentre si è ancora in alto mare per l'eventuale predisposizione del Silos a garage, con una potenziale capacità di circa 1200 macchine. A tale proposito l'assesore Deluca ha chiarito che il Silos è di proprietà delle Ferrovie dello Stato e che una volta acquisita quest'area bisognerà studiare le soluzioni più opportune e più immediate per il suo uso.

Un primo provvedimento in via di attuazione per liberare le Rive dalla presenza degli ingombranti pullman di turisti con conseguente recupero di spazi per il parcheggio delle autovetture sarà quello di convogliare il traffico delle corriere verso le zone di sosta di Sant'Andrea,

già da tempo predisposte per questa funzione.

Nella zona dell'isola pedonale non verranno comunque collocate nuove bancarelle: questo è stato formalmente dichiarato dall'assessore Bartoli, con eccezione soltanto per manifestazioni di carattere stagionale, quali la tradizionale fiera di San Nicolò, o per il commercio dei cocomeri nel corso dell'estate.

Riunione a Portorose per il traffico di frontiera

A Portorose, sono cominciati i lavori della XXI sessione della commissione mista permanente italo-jugoslava per l'attuazione dell'accordo di Udine per il traffico di frontiera.

Le due delegazioni, guidate rispettivamente dal ministro plenipotenziario Girolamo Trotta e dal sottosegretario per i rapporti internazionali della Slovenia, Tone Polisak, hanno esaminato i primi argomenti all'ordine del giorno e in particolare i problemi attuali derivanti dal traffico di frontiera tra i due paesi.

Con ogni probabilità la commissione, tra l'altro, studierà come completare il testo dell'accordo in relazione alle nuove condizioni economiche e all'ampliamento del piccolo traffico di frontiera, onde proporre in seguito le relative aggiunte ai rispettivi governi, e prenderà ancora in esame alcune questioni concrete tra le quali quella concernente i servizi di linea autocorriere che collegano le due zone di confine.

Gite e soggiorni

ESCAI ALPINA «U. PACIFICO» — Domenica 27 secondo convegno annuale del Gruppo, sul monte Stena. I giovani partecipanti vi converranno partendo da località diverse e con vari percorsi. Programma e iscrizioni nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 20.30 (tel. 60317).

CALENDARIETTO

Oggi: San Clemente. — Il sole sorge alle 7.15 e tramonta alle 16.28; la luna si leva alle 15.29 e cala domani alle 4.44.

Ieri: temperatura massima 11,8, minima 10,6; pressione millibar 1004,6 stazionaria; umidità 55 per cento; vento 12 km/h da Sud-Ovest; pioggia mm 4,2; temperatura del mare 14,7.

Maree oggi: alta alle 7.35 con cm 46 e alle 20.48 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 14.27 con cm 53 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 8.03 con cm 49 e alle 21.22 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 2.01 con cm 19 e alle 14.55 con cm 57 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

Polizia stradale: telefono 422222.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Vigili urbani: telefono 31111.

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 416207.

STATO CIVILE

NATI: 3.

MORTI: Samec in Zobec Ludmilla, di 69 anni; Delise in Settimi Anna, 73; Micheli Antonio, 79; Degrassi Vanina, 76; Mutti in Cormio Prospera, 83; Grimaldo Leopoldo, 63; Giurin Marcello, 64; Macagnan ved. Costantino Maria, 80; Spadaro Antonio, 76; Pappanella ved. Marcuti Luigia, 75; Esposito ved. Tenente Anna, 91; Smerdelin ved. Tinunin Maria, 90; De Stradi Paolo, 80; Zagar Luigi, 87; Dodoni ved. Lupoli Vittoria, 80.

la COOPERATIVA CARNI

COOPCAR - VIA GATTERI 44 - TEL. 794257

offre:

COSCIA PER FETTINE	4000 Kg.
MACINATA PRONTA	3000 »
ANTERIORE SCELTA	3500 »
ROASTBEEF	5000 »
FILETTO	5500 »
VITELLO PER FETTINE	6000 »
VITELLO PER ARROSTO	5000 - 5500 »

POLLAME — SELVAGGINA — MAIALE
ASSORTIMENTO A PREZZI CONVENIENTI

QUESTI SONO I NOSTRI PREZZI INVARIATI DA UN ANNO

Capodanno sulla Costa Smeralda

29 dicembre - 1 gennaio

Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

carpani via 11 Settembre 32

ANDAR PER PIASTRELLE

La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

nerymode

TRIESTE - Largo Barriera 16

e la sposa d'inverno

TUMS nuovo dagli U.S.A

Una caramella in cinque gusti per aiutarvi a digerire. Menta, arancio, limone, cioccolato, ciliegia.

TUMS

Si vende in farmacia.

Soggiorni di gennaio sulla neve

LESTO - Hotel MOOSERHOF
7 giorni di pensione completa in stanze doppie con bagno da Lire 84.000.

DOBBIACO - Hotel TSCHURTSCHENTHALER
7 giorni di mezza pensione in stanze doppie con bagno Lire 55.000.

LA VILLA - Hotel LA MAJUN
7 giorni di mezza pensione in stanze doppie con bagno Lire 77.000.

SAN CASSIANO - Pensione FROHSINN
7 giorni di pensione completa da Lire 94.500.

Inoltre prenotazioni per tutti i soggiorni invernali organizzati da VENTANA, MONDORAMA, ALPITOUR, VACANZE, CHIARIVA, I GRANDI VIAGGI.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Telef. 62621

VIAGGI DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

sceglete VOLKSWAGEN ...e avrete scelto bene!



...e per un giro di prova le troverete qui

CONCESSIONARIA DINCONTI

VIA CORONEO 33 - TELEFONO 762391

Guerra e pace

Per oltre vent'anni, un operaio sessantenne e sua moglie avevano ridotto la casa in una trincea. Ogni nonnulla era pretesto per un clamoroso litigio, per una discussione a mano armata, e la nascita di sette figli non era valsa a sanare la situazione. Un giorno, sconvolta dall'ira, la donna vibrò una coltellata al marito, fu arrestata, processata e spedita al manicomio. Quando la signora tornò sotto il tetto coniugale, i due ripresero le loro battaglie. Un giorno di un'estate ormai lontana, alcuni passanti udirono grida disperate provenire da un appartamento e, allarmati, chiamarono la Squadra mobile.

Era accaduto che, dopo l'ennesimo litigio e l'ennesima bastonatura, l'uomo aveva chiuso a chiave la moglie e se n'era andato. La malcapitata, che era contusa in più parti del corpo, rifiutò ogni soccorso. Durante quell'anno, la Polizia dovette accorrere per quattro volte nella casa, diventata prima linea, e all'ultimo intervento l'uomo passò davvero il segno: armatosi di un coltello, egli aveva prodotto alla consorte una serie di ferite. L'operaio venne imputato di lesioni volontarie aggravate, fu processato dal Tribunale e, poiché aveva precedenti specifici, venne condannato a un anno di reclusione senza l'ombra di un beneficio.

Ricorse con l'assistenza dell'avv. Nurra, e delle sue ormai dimenticate tenzoni domestiche si discute alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Petris, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che lo assolve per insufficienza di prove. Sbolliti i furori giovanili, i due coniugi hanno tirato, come si suol dire, i remi in barca, e da oltre tre anni vivono in perfetto accordo. C'è gente che sfascia una famiglia per uno sgarbo o per un'altra banalità mentre, dopo avere incrociato i coltelli ed essersi scambiati sanguinose ingiurie, questa coppia ha saputo tenere in piedi il proprio matrimonio. Quell'unione posa indubbiamente su un sentimento che, malgrado ferimenti e percosse, è prevalso sul rancore e sulla vendetta per trasformarsi nell'amore con i capelli bianchi.

mir

SEGNALAZIONI

L'orario dell'Aquario

«Mi riferisco all'articolo "Difficile fare visita ai pesci dell'Aquario" apparso sul "Piccolo" di lunedì 14 novembre. Come triestino, interessato ai problemi cittadini ed in particolare alla precaria situazione in cui si trovano i nostri musei, compreso l'Aquario marino, che, pare, sia una delle istituzioni più qualificanti della nostra città, vorrei chiedere all'Amministrazione comunale alcuni chiarimenti. Se fino a qualche mese fa l'Aquario funzionava regolarmente grazie ai proventi dei visitatori, perché ora l'orario di visita è stato così fortemente ridotto? E' implicito che, minore è l'affluenza del pubblico, minori sono gli incassi. Perché non si provvede allora a ripristinare il vecchio orario? E se ci sono delle difficoltà di fondi per permettere al personale di essere retribuito in base a quanto fa, perché non si pensa eventualmente ad aumentare il prezzo di ingresso? Sarò grato all'Amministrazione comunale se vorrà cortesemente rispondere. Ringrazio in anticipo». Lettere firmata.

L'insediamento di Altura

«Gentile direttore. sul "Piccolo" del 22 novembre nelle "Segnalazioni", c'è un corsivo di Paolo Rumiz a commento di una lettera del geom. Cacciatori che chiama in causa Altura come insediamento "ove manca l'indispensabile per una normale vita di comunità". Non so su quali fatti si basi tale perentoria affermazione; la realtà e che ad Altura l'iniziativa privata, nella fattispecie la nostra società, ha assolto tutti gli obblighi fissati dalla convenzione con il Comune per l'urbanizzazione primaria e secondaria.

«Ha costruito strade e fognature, ha provveduto all'illuminazione pubblica, alla rete del gas e dell'acqua, ha approntato il verde attrezzato, i parcheggi e le zone giochi per ragazzi.

«Ha inoltre costruito una scuola materna di n. 3 aule scolastiche con annessi tutti i servizi, un centro commerciale nel quale sono ospitati un grande supermercato e 12 negozi. E' prevista una piscina coperta che verrà costruita non appena il Comune rilascerà la relativa licenza richiesta in data 20 aprile '77.

«Inoltre la nostra società ha versato il prescritto contributo per l'urbanizzazione secondaria di competenza dell'Amministrazione comunale che prevede la costruzione di un complesso scolastico costituito dalla scuola elementare e della scuola d'obbligo, un'altra scuola materna, un mercato, un centro sociale, una chiesa, parchi di quartiere e verde per attrezzature sportive. Non è certo da attribuire a noi se le opere di urbanizzazione secondaria che riguardano il comprensorio di S. Maria Maddalena Inferiore non sono ancora completamente realizzate.

«Con Altura ci siamo proposti di realizzare un insediamento abitativo che tenesse conto anche delle esigenze sociali degli abitanti e dai consensi avuti riteniamo di aver fatto una cosa nuova per Trieste.

«L'apprezzamento negativo di Paolo Rumiz dovrebbe amareggiarci se non pensassimo che una più approfondita informazione ed un eventuale sopralluogo gli avrebbero forse evitato di scrivere cose che non trovano riscontro nella realtà. Lino Quattrocchi, presidente Habitat Trieste S.p.a.».

UN CHIARIMENTO DALL'ISTITUTO GERMANICO

I CORSI DI LINGUA TEDESCA

«Gentile signor direttore, a motivo di diverse richieste — tra le quali anche una lettera apparsa nella rubrica "Segnalazioni" de "Il Piccolo" — l'Istituto Germanico di Cultura di Trieste si sente in dovere di fornire ai lettori del suo giornale le seguenti informazioni. L'Istituto Germanico di Cultura, che gode da anni dell'ospitalità della città, è particolarmente lieto del notevole interesse che quest'anno hanno ottenuto i corsi di lingua tedesca. Contemporaneamente è spiacente che non sempre tutti gli interessati abbiano potuto trovar posto nel corso a loro adatto, oppure nell'orario più indicato.

«Poiché i corsi ed i relativi programmi vengono pianificati con notevole anticipo, non sempre è possibile valutare il numero degli interessati per l'anno successivo (e per quelli seguenti) a seconda del loro successo. Ancora più difficoltoso è prevedere il numero dei principianti. Anche l'istituzione di corsi supplementari non è realizzabile, poiché ovviamente aule e personale docente non sono illimitati.

«L'Istituto fa presente che il numero dei partecipanti ad ogni singolo corso è limitato da motivi di ordine pedagogico e didattico e che questa limitazione, imposta da motivi di ordine qualitativo, può essere ignorata solo in casi eccezionali. Questo poiché ognuno dei partecipanti ai corsi ha il fondato diritto ad un insegnamento di buon livello, che un numero eccessivo metterebbe in forse.

«L'Istituto Germanico di Cultura non è fortunatamente l'unica istituzione a Trieste, che si dedichi all'insegnamento della lingua tedesca. In ogni modo l'Istituto ha cercato di spiegare caso per caso, quando singole iscrizioni non sono state accolte a causa dell'eccessivo affollamento dei corsi.

«I lettori de "Il Piccolo" possono essere certi che l'Istituto ha sempre fatto il possibile, ha pienamente esaurito la propria capacità didattica ed ha anche consentito un buon numero di trasferimenti da un corso all'altro. L'Istituto ha in programma 26 corsi pari a 68 ore di lezioni settimanali. Da notare infine che nei corsi superiori sono tuttora disponibili alcuni posti

«Vogliamo inoltre approfittare dell'occasione, onde ringraziare per il grande interesse che l'Istituto incontra nella cittadinanza con le sue manifestazioni e ricordare che le sue possibilità non sono illimitate. Grazie per l'ospitalità. Il direttore Hans - Otto Broecker».

I prezzi praticati al mercato all'ingrosso

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «L'inutile tabellone del mercato all'ingrosso» apparsa il 13 novembre, ha precisato che il tabellone esposto nel mercato medesimo indica non solo i prezzi minimi, massimi e prevalenti, ma anche le quantità di prodotti introdotte: si tratta di uno strumento di divulgazione di dati statistici, istituito, ovviamente, in rapporto all'attività propria del mercato e cioè il commercio all'ingrosso — quindi per partite di una certa consistenza — dei prodotti ortofrutticoli.

I prezzi delle derrate non sono soggetti a calmiere e le vendite avvengono a libera contrattazione: sotto questo profilo non è inesatta, pertanto, l'informazione data al signor T.S. dal vigile urbano di servizio. Quanto ai dati riportati dal tabellone, essi vengono calcolati sulla base dei contratti stipulati, non tenendo conto di acquisti di quantità minime.

Per gli operatori «professionali» del mercato, questi dati hanno una funzione informativa ed orientativa non trascurabile, ai fini di una conveniente contrattazione. Si fa rilevare al riguardo che le suddette precisazioni sarebbero state fornite direttamente all'autore della segnalazione, se lo stesso, come suggeritogli dal vigile urbano, si fosse rivolto al direttore del mercato.

Riaperto in via Veronese il bagno comunale

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla gioventù, allo sport e al tempo libero, prof. Mario Lanza, in merito alla segnalazione «Chiuso al mercoledì il bagno di via Veronese», apparsa il 18 novembre, ha precisato che la parziale chiusura del bagno a vapore durata tre settimane è stata causata dalla temporanea carenza di personale venutasi a creare nell'ambito del servizio bagni comunali. Si segnala altresì che, superati momentaneamente gli inconvenienti suddetti, a partire da mercoledì 16 l'uso del bagno è stato ripristinato in pieno, come richiesto dagli utenti.

Vecchi negozi che scompaiono

«Care "Segnalazioni", esercizi commerciali di ogni tipo (alimentari, saloni da barbiere, bar, trattorie, panetterie), soprattutto nel Borgo Teresiano, vengono venduti con un crescendo impressionante per essere trasformati in negozi di abbigliamento ed in particolare di "blue jeans" e generi affini. E' un settore che "tira"; i prezzi dei locali salgono e i vecchi proprietari sono invogliati a vendere con il beneplacito delle autorità preposte alla concessione delle licenze. Di questo passo, per bere un caffè andremo a Udine e, per farci fare la barba, a Venezia? Grazie dell'ospitalità. J. Kalik».

Era il regalo di un figlio

«A tutti, ma in particolare alle persone anziane può succedere d'essere talvolta distratti. E' una considerazione che purtroppo mi riguarda direttamente. Sabato mattina, infatti, mentre passavo per via Ruggero Manna, nell'estrarre il fazzoletto da una tasca dei calzoni ho fatto cadere per terra il mio portamonete contenente circa ventimila lire. Il portamonete era di vitello nero e m'era stato regalato da uno dei miei figli. A parte il valore delle banconote contenute, il portamonete aveva per me un valore affettivo. Prego pertanto il rinvenitore di volerlo depositare presso la redazione del "Piccolo" contro ritiro di una mancia. Ringrazio in anticipo. A.R.».

La triste sorte di tanti anziani

«Egregio direttore, seguo con interesse gli articoli che lei presentemente ospita nelle "Segnalazioni" sulla triste situazione degli anziani. Ormai da secoli s'è riconosciuto che "senectus ipsa morbus», checché ne dicano i vari reparti ospedalieri che quotidianamente dichiarano dimissibili dei poveri esseri umani alle volte appena in grado di reggersi in piedi. Purtroppo gli impegni delle famiglie oggigiorno sono molto cambiati e, se a malapena i genitori giovani riescono a curarsi dei figli che sono intensamente impegnati, figuriamoci quanto tempo possono dedicare ai vecchi genitori che vivono soli; e, non tutti gli anziani poi, hanno figli o parenti in grado di aiutarli! Si presentano allora quei casi dolorosissimi di persone sole che, abbandonate a sé stesse, vengono rinvenute morte da giorni nelle loro abitazioni.

«La nuova società proclama a viva voce la fratellanza ed il grande impegno di aiutare i deboli ed i "diversi", ma per gli anziani di Trieste la situazione è molto più allarmante e lo dimostrano le lodevolissime dimissioni del dott. Bevilacqua, sovraintendente sanitario degli Ospedali Riuniti, cui le autorità preposte non concedono l'apertura di un nuovo reparto geriatrico. Quale altra soluzione troverà ora la nuova associazione "Pro Senectute" per assicurare un ambiente confortevole ed umano a dei concittadini che, dopo aver lavorato 40 - 50 anni per 8 - 10 ed anche 12 ore al giorno, ora non più autosufficienti, devono sopportare anche intere giornate di sciopero degli ospedalieri?

«Dobbiamo ancora permettere che si lasci senza una tazza di latte caldo per 24 ore un essere umano fortemente debilitato? Gli ospedalieri non possono ridurre gli scioperi a qualche ora dimostrativa, come fanno altre categorie impegnate in servizi forse meno indispensabili? L'azione dei sindacalisti dovrebbe essere sufficiente ad ottenere quanto di diritto, senza il sacrificio degli ammalati innocenti.

«Sarà pur vero, statistiche alla mano, che la degenza ospedaliera oggi è molto costosa, ma vogliamo essere onesti nell'osservare come si fanno le medie; il costo di un ricovero nelle divisioni chirurgiche e nei vari reparti di medicina intensiva non può essere equiparato per spesa, sia di retta sia di assistenza, a quello di un reparto geriatrico o di lungodegenza.

«Mi permetto ora un suggerimento: in alternativa al servizio militare, non si potrebbe offrire il servizio ospedaliero? Si otterrebbe così un notevole risparmio, preparando contemporaneamente alle professioni paramediche un buon numero di giovani che poi troverebbero sicuramente un lavoro stabile. Si passi finalmente dai grandi progetti alle urgenti realizzazioni e dimostrino le autorità a ciò preposte che anche a Trieste si è in grado di eliminare una pietosa situazione con delle realizzazioni che in altre regioni funzionano lodevolmente già da lungo tempo. G. S.».

La sporta di plastica

«Sono stata testimone di un fatto, a mio parere criticabile, accaduto in un grande magazzino del centro. E' mai possibile che ai clienti che fanno 30 o 40 mila lire di spesa, la ditta non offra gratuitamente una borsa di plastica per deporvi la merce che hanno comperato? Ho visto rifiutare dalla commessa una sporta ad un cliente che aveva acquistato 50 mila di merci varie, perché non aveva le 10 lire per pagare detta borsa. Così mi decisi a comperare un paio di borse e e regalarle a chi non aveva gli spiccioli. In certi piccoli negozi la borsa viene offerta gratuitamente e con più garbo e gentilezza da parte delle commesse. Ringrazio per l'ospitalità, Giuseppina Romito».

Un atto di onestà

«Vorrei ringraziare la gentile signora che mercoledì 16 novembre ha consegnato in portineria del Cimitero i miei averi, lasciati momentaneamente incustoditi su un loculo. Prego gentilmente di telefonare al 753342. G.B.T.».

Perché non leggono

«Sono uno di quei giovani — ho diciassette anni — che leggono i giornali e non solo i giornali. Qualche giorno fa mi è caduto sotto gli occhi l'articolo, a firma Fiora Palazzini, una firma che mi ricorda un anno di scuola e una "prof" di italiano estremamente sensibile e — ma questa è una mia personale opinione — comunicativa in quanto profondamente umana.

«Le sue righe volevano probabilmente essere un contributo alla discussione su di un problema (i giovani e la lettura) che investe a mio avviso una tematica estremamente più ampia di quanto l'argomentazione tirata in ballo lasci supporre. Non credo sia possibile parlare del rapporto tra i giovani e la carta stampata senza considerare tutta quella sfera di questioni che bruciano sulla pelle delle nuove generazioni in maniera sempre più violenta. Molte di queste provengono senza dubbio dall'ignoranza: non da quell'ignoranza della quale soffre chi non va a scuola, ma di quella che è diretta conseguenza del non pensare. E pensare è confrontare le proprie idee, è leggere, discutere, partecipare.

«Molto più arduo può essere lo scoprire il perché di questa apatia e del qualunquismo delle menti giovani. Nell'articolo del quale scrivo, leggo che "i giovani... vedono l'informazione, la cultura, come monopolio dei "grandi", di un mondo che con loro non ha nulla a che spartire. Ma non si dovrebbe forse rovesciare il problema, parlare di una chiusura dei cosiddetti "grandi" nei confronti dei ragazzi, chiusura non codificata ma tacita, nella misura in cui certe esigenze, più che restare deluse, vengono strumentalizzate e distorte?

«Il rifiuto di certe tematiche da parte dei giovani deve avere delle origini ben precise, che nulla hanno a che vedere con i genitori che non vogliono far perdere tempo ai figli con letture di riviste, giornali, libri. Quando i giovani hanno voluto portare i "jeans" stracciati e i capelli lunghi, lo hanno fatto nonostante le grida disperate del resto della società genitori compresi. Il fatto frustrante per quei giovani è stata la trasformazione di quel mito in moda.

«Scrive ancora la signora Palazzini, che "esiste... una minoranza fortemente politicizzata, che tuttavia privilegia esclusivamente un dato tipo di cultura e quindi si fossilizza in un singolo campo ideologico, dove c'è poco spazio per sviluppare il proprio senso critico". Ritengo che una certa politica attiva presupponga la presenza di un senso critico piuttosto spinto. Con ciò non voglio fare riferimento a quei giovani — e sono più di quanti si creda — che scelgono un colore politico per non essere dissimili dagli amici o perché va di moda.

«Esistono delle minoranze, delle frange che rivestono una funzione egemone su di una egualmente ristretta categoria di giovani, nella quale si confrontano, dibattono ed operano dei ragazzi che sanno scegliere e sanno dividere ciò che secondo loro è giusto e ciò che non lo è. E sanno operare anche senza fare necessariamente riferimento a discorsi ideologici, che peraltro risultano spesso improponibili, ma tenendo ben presente la realtà e, nei limiti del possibile, la verità.

«In questo periodo — perché di un momento distinto nella vita della società giovanile si deve parlare — al giovane medio certi problemi non interessano. Ed è illogico che, proprio nel 1977 i giovani si formino come sfera separata dalla società, proprio in un periodo in cui la difficoltà di inserimento nel mondo sta raggiungendo livelli incredibili. Il non voler leggere è in realtà solo un aspetto del non voler crescere dei giovani. E il non voler crescere va a sua volta visto come una risposta irrazionale alle [illegible] cui la società sottopone in misura variabile tutti i suoi componenti. E ne sono colpiti in modo maggiore proprio i giovani in quanto privi delle armi della cultura e del confronto.

«La realtà è che il giovane oggi lo si vuole così. E il ragazzo col motorino lucente, la ragazza che preferisce Liala ad Arpino, non ci capiscono più niente. La logica conclusione è che accettano le distorsioni che la società propina loro come esigenze proprie. E dunque, come meravigliarsi se nessuno ama più pensare? Giovanni Bossi».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

Acciughe: con cautela la pesca può continuare

Tre istituti puntualizzano i risultati delle ricerche effettuate in Adriatico - La caccia al pesce azzurro

In merito all'articolo di Mario Bussani («Sulle risorse ittiche - ricerche in Adriatico») comparso sul «Piccolo» del 13 ottobre, abbiamo ricevuto una lettera a firma di Mario Specchi, dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste, Dino Levi, del Laboratorio tecnologia della pesca di Ancona, e Corrado Piccinetti, del Laboratorio biologia marina e pesca di Fano, che qui di seguito pubblichiamo.

«Egregio direttore, abbiamo letto l'articolo di Mario Bussani pubblicato il 13 ottobre e siamo rimasti notevolmente stupiti non solo per come è stato travisato il contenuto di un foglietto da noi redatto con notizie sulle ricerche svolte sulle acciughe ma anche per le numerose affermazioni sulle condizioni della pesca in Adriatico. Innanzi tutto è bene premettere che questo foglietto (di cui alleghiamo una copia) aveva lo scopo di informare in modo semplice tutti gli interessati (soprattutto i pescatori) sulle ricerche fatte e, pur essendo basato su dati scientifici, esso non è e non vuole certamente essere una pubblicazione scientifica.

«Uno dei difetti principali degli ambienti scientifici in Italia è la scarsa divulgazione dei risultati. In particolare, per quanto riguarda ricerche che possono avere fini applicativi, succede spesso che possibili utenti non conoscano quanto è stato fatto. Noi abbiamo cercato nel nostro settore di evitare questo inconveniente e, a dire il vero, vi è stato da parte dei pescatori un notevole interesse al problema. Tralasciando questo aspetto, che l'articolista non ha compreso, veniamo ai punti dell'articolo che noi contestiamo.

«Su una parte del primo paragrafo siamo d'accordo; infatti, solo sulla base di una buona conoscenza delle risorse può fondarsi una corretta politica della pesca; però le ricerche, se fatte in modo serio, sono spesso lunghe e complesse e non sempre la risoluzione dei problemi socio-economici può attendere i risultati scientifici definitivi. Nel nostro caso i risultati ottenuti sono il frutto di 10 anni di ricerche svolte in vari istituti e laboratori italiani finanziati da organi statali (programma sulle risorse marine del CNR, Commissione oceanografica del CNR; ed ora programmi finalizzati sempre del CNR) e da laboratori jugoslavi. Tali ricerche sono iniziate prima che fosse fatta la legge sulla pesca (1965) e relativo regolamento di applicazione (1969) che, per quanto concerne la ricerca scientifica, inizia ora ad operare dopo una recente modifica alla legge.

«Non ci si deve stupire né scandalizzare che operatori del settore abbiano contribuito parzialmente alle spese della ricerca, poiché in quasi tutti i settori industriali la ricerca viene fatta a cura delle industrie e vi è la tendenza, per tutte le ricerche applicate programmate a livello regionale o nazionale, a farvi partecipare le persone e gli enti direttamente interessati, per garantire una reale applicazione dei risultati. Qualora si pensasse che una partecipazione finanziaria possa condizionare istituti di ricerca sia italiani sia jugoslavi e indurli a sostenere interessi di parte, dobbiamo ritenere l'ipotesi oltremodo offensiva. Tra l'altro, nel nostro caso, è bene porre in evidenza che la marineria di Fano non pesca il pesce azzurro, pur essendo interessata come tutti gli operatori della pesca all'individuazione di eventuali sbocchi per l'attività futura.

«Nel foglietto informativo non vi erano dati scientifici, in quanto esso era destinato a un pubblico diverso da scienziati o tecnici della pesca. La pubblicazione su una rivista scientifica è stata preparata congiuntamente da tre istituti (Laboratorio di biologia marina e pesca di Fano, Istituto di zoologia dell'Università di Trieste e Institut za Oceanografiju i Ribarstvo di Spalato) ed è in corso di stampa. Chiunque però sia al corrente dei tempi necessari per pubblicare articoli scientifici, non può stupirsi che una ricerca effettuata nel 1976 ed elaborata nei primi mesi del 1977 non sia ancora apparsa; normalmente, infatti, occorrono uno o due anni dalla consegna del dattiloscritto; questo è anche un motivo per il quale abbiamo diffuso le indicazioni preliminari.

«Ciò non vuol dire che i dati siano segreti, in quanto sono già stati discussi in incontri scientifici sia in Italia sia in Jugoslavia. Tutta la ricerca è stata presentata in un simposio internazionale sulla dinamica delle popolazioni ittiche, tenutosi a Barcellona dal 24 al 27 ottobre scorsi, e anche qui i risultati sono stati ampiamente discussi con la partecipazione dei massimi esperti del Mediterraneo sui problemi della pesca e sulla elaborazione matematica dei dati. Non si può quindi affermare che manchino i dati scientifici o che si vogliano tenere nascosti: se l'articolista era interessato a conoscerli poteva semplicemente chiederli.

«Non sappiamo su quali basi Mario Bussani critica la stima delle catture annuali delle acciughe. E' noto che le statistiche ufficiali stimano la produzione per difetto, non considerando la parte del pescato che non passa attraverso i mercati ittici. Assumendo però informazioni in tutti i porti peschereccì, si può conoscere il numero di natanti dediti a questa pesca e il loro potenziale di cattura; quindi, in base a questi dati, si può fare una stima vicina alla realtà o comunque largamente indicativa. Inoltre molti biologi da alcuni anni effettuano rilievi statistici e biologici per il pesce azzurro in Adriatico. Noi non vogliamo pretendere di conoscere le catture esatte, ma siamo certi che non superano le 100 mila tonnellate (le statistiche ufficiali parlano di 20-30 mila tonnellate annue).

«Ovviamente, anche in Jugoslavia, nell'ambito del programma di ristrutturazione del settore della pesca del pesce azzurro, ci si basa sulla convinzione di tutti coloro che si occupano delle risorse pelagiche che tali stocks possono sopportare agevolmente un aumento dello sforzo di pesca. Siamo tutti interessati a conoscere fino a quanto si potrà sviluppare la pesca del pesce azzurro in Adriatico poiché, con l'entrata in vigore del nuovo diritto internazionale del mare, grossi problemi si presenteranno per molti pescatori a strascico che vedranno precluse le loro abituali zone di pesca; il pesce azzurro potrebbe essere una valvola di sicurezza.

«Non è una concezione nuova, tuttavia, il ritenere che un aumento dello sforzo di pesca sugli stock di pesce azzurro in Adriatico sia da attuare in modo estremamente prudente e con gradualità, al fine di poter evitare possibili "fallimenti" già avvenuti in altre zone del mondo (l'ultimo è quello relativo agli stock del pesce azzurro del Perù). In questo senso, ancora nello scorso settembre, abbiamo redatto un documento congiunto (in fase di stampa) tendente a mettere sull'avviso gli operatori economici, i pescatori e le autorità su possibili conseguenze di una pesca indiscriminata che non tenga conto dei risultati scientifici.

«Circa i cosiddetti risultati allarmanti, è vero che la pesca del tonno con le tonnare è diminuita; però ingenti quantità di questo pesce vengono catturate al largo con reti da circuizione da grosse imbarcazioni di nazionalità diverse; in Adriatico, in particolare, le catture di tonno sono sensibilmente aumentate negli ultimi anni. La diminuzione del pescato degli sgombri in tutto il bacino del Mediterraneo non è legata ad un aumento dello sforzo, ma a cicli lunghi e a fatti di competizione con altre specie. Considerazioni di questo tipo potrebbero farsi anche per altre specie ma la cosa porterebbe molto lontano.

«La preghiamo di scusare queste lunghe osservazioni, ma la tematica è troppo ampia e importante per permettere che opinioni personali di un articolista, con una visione troppo focalizzata sul Golfo di Trieste, possano creare nei lettori idee errate. Siamo ovviamente a disposizione per fornire i più ampi chiarimenti e documentazioni. Dino Levi, Corrado Piccinetti, Mario Specchi».

La raccolta di firme contro la vivisezione

A favore della proposta di legge contro la vivisezione si firma, muniti di un documento di identificazione, in Tribunale dalle 12 alle 13 e in Municipio (largo Granatieri) dalle 9 alle 10. Ogni giorno, escluso il sabato, si può firmare anche negli studi dei notai Lassiani (via Galatti 24, ore 17.30-18.30) e Giordano (Galleria Protti 4, ore 17-19.30). Per ulteriori informazioni, telefonare al 31139.

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute
Sede Centrale tel. 41620
Sede Autolinee tel. 41260
Piazza Unità telef. 62621

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Il Rotary Club Trieste Nord inizia oggi una serie di conversazioni-dibattito sull'assetto urbanistico cittadino, con particolare riguardo alle nuove prospettive della variante al piano regolatore generale e al piano per il centro storico. Relatore sarà stasera (20.30) il consocio ing. Bruto Gelletti.

Mondo sotterraneo

L'ESCAI XXX Ottobre organizza, a partire da domenica 27 novembre, con ritrovo alle 8 in piazza Oberdan, tre uscite nelle cavità carsiche. Da prima saranno visitate facili caverne e poi grotte più impegnative. Programma e iscrizioni: ESCAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

È una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarvi, indirizzarvi e farvi spendere bene il vostro denaro! *Beltrame* è a vostra disposizione con l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni ed anni di lavoro.

REPROGRAFIA '78

Le più recenti tecnologie della 3M nel settore delle fotocopiatrici in una interessante manifestazione, la Reprografia 78, che si terrà il 5, 6 e 7 dicembre all'Excelsior a cura dell'*Italcopy* di via Milano.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Renato Nicolini, docente di medicina legale, parlerà sul tema: «La responsabilità professionale del medico». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Conversazioni Cif

Oggi, a cura del Centro italiano femminile, nella scuola materna di via di Guardiella 13, Maria Teresa Trebiciani terrà una conversazione dedicata ai genitori dei bambini frequentanti la scuola sul tema: «La socializzazione del bambino nella scuola materna». L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Gita XXX Ottobre

Domenica 27 novembre, con partenza alle 7 da piazza Oberdan, uscita a Zol (Selva di Piro) con salita al Javornik. Gita fra i boschi del grande Altipiano carsico sopra Aidussina, con discesa a Pocrai di Piro. Programma dettagliato e iscrizione: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Anche la cinematografia tratta più volte il colore con viraggi speciali
Anche **CERETTI** vi dà la fotografia trattata con viraggio speciale

Mutualisti generici

Domani sera, alle 21, si terrà al Centro tumori di via della Pietà un'assemblea di medici generici mutualisti. Saranno discussi i seguenti temi: pensioni Enpam; stato attuale delle discussioni sul rinnovo del contratto mutue-medici.

Diapositive su Venezia

Oggi, alle 17.30, nella sala dell'AIMC di via Mazzini 26, primo piano, Giuseppe Bortolotti presenterà una nuova serie di diapositive a colori sul tema «Venezia maggiore e minore», che consentirà di cogliere alcuni aspetti del '700 a Venezia.

L'Alpina sul Cucelj

Domenica 27 novembre la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà una gita ad Aidussina con salita dal valone del Rio Locavizza ai monti Cucelj (m 1239) e Gran Ciglione (m 1237); percorso facile e interessante lungo i frastagliati bordi dell'altipiano di Tarnova, con vasto panorama dalla Valle del Vipacco al mare. Partenza in pullman alle ore 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Telefono amico

Il telefono amico propone un dialogo di verifica con la città.

VIAGGI DI CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7



PATERNITI SHOPPING
Largo a Roiano 1
Trieste - tel. 414452



SORRENTO e NAPOLI
Dal 28 dicembre al 2 gennaio
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI DYANE — GS — CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. [illegible]
CITROEN

I cesti li trovi da
ROTANG
di MONFALCONE



INIZIATIVE per CAPODANNO all'ESTERO

Viaggi in aereo:
ANDALUSIA e COSTA DEL SOL 26 dicembre - 3 gennaio
CITTA' IMPERIALI DEL MAROCCO 28 dicembre - 4 gennaio
BANGKOK, con HONGKONG e PATTHAYA 27 dicembre - 6 gennaio
PARIGI, la Ville Lumière 29 dicembre - 2 gennaio

Viaggi in treno e autopullman:
VIENNA, la Capitale del Sorriso 29 dicembre - 2 gennaio 30 dicembre - 2 gennaio
BUDAPEST la Capitale sul Danubio 29 dicembre - 3 gennaio
PRAGA, la Città d'Oro 29 dicembre - 3 gennaio
MONACO, l'allegra Capitale della Baviera 29 dicembre - 2 gennaio

Prenotazioni: UFFICI U. T. A. T.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 — 18-19.30
VIA SAN LAZZARO N. 20
TELEFONO 69331

UCV FINE D'ANNO A VIENNA

Viaggio in pullman dal 30.12 al 2.1, mezza pensione in albergo di I cat., stanze con bagno e visite città. Lire 107.000 + tassa d'iscrizione. Possibilità di prenotare il cenone e il ballo facoltativi al Park Hotel Schoenbrunn.

Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - Tel. 62621

DOMENICA 27. 11. 1977
Viaggio speciale della motonave Edra

In occasione dell'ultimo viaggio domenicale dell'anno la Società di Navigazione Alto Adriatico organizza per il pubblico interessato e per gli aderenti dell'Associazione UNION, un diverso percorso della nave, che sarà prolungato sino al Canal di Leme con sosta straordinaria a VRSAR - ORSERA, il pranzo — risotto alla greca — verrà servito a bordo.

Gli interessati possono rivolgersi alla Società di Navigazione Alto Adriatico, tel. 80273 - 750616, via Venezian 2, oppure presso la sede sociale dell'Associazione Union di via Valdirivo 30/IIp., tel. 64459, tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.30. Sabato dalle 10.30 alle 12.

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA

NEI RINNOVATI SALONI DI
PALAZZO VIVANTE
LARGO PAPA GIOVANNI 7 - TEL. 794590
TRIESTE

MOBILI ITALIANI, FRANCESI ED INGLESI DAL XVII AL XIX SECOLO
DIPINTI DI VARI MAESTRI ED EPOCHE
ARGENTERIA ANTICA E MODERNA
PORCELLANE • MAIOLICHE • AVORI • GIADE
TAPPETI ORIENTALI

Da oggi, a generale richiesta, con il nuovo orario
VENDITA ALL'ASTA
dalle ore 17 alle ore 22
Ogni lotto sarà corredato da certificato di origine e di autenticità

LA VENDITA E' A PARZIALE BENEFICIO DELL'OPERA FIGLI DEL POPOLO DI TRIESTE

Direttore di vendita G. CHIOSSONE

RIUNITA LA SEZIONE TURISMO DELLA CONSULTA ECONOMICA

PIÙ DI MEZZO MILIONE GLI OSPITI IN NOVE MESI

Migliorate le prospettive di impiegare la Stazione Marittima come sede di congressi - Decisione sul Consorzio della Riviera

Nei primi nove mesi di quest'anno le presenze di turisti italiani e stranieri nella nostra provincia sono ammontate a 536.613 unità con un aumento di 28.333, pari al 5,6 per cento. La presenza straniera ha inciso con 255.828 unità pari ad un aumento di 22.008 persone equivalente a 9,4 per cento. E' quanto si apprende da una nota diffusa dopo la riunione della sezione Turismo e spettacolo della Cep, Consulta economica provinciale che si è tenuta ieri sotto la presidenza di Fausto Fragiacomo e alla quale è intervenuto anche il presidente della Camera di commercio, dott. Marcello Modiano. Il comunicato informa altresì che le prospettive di utilizzare la Stazione Marittima come sede per i congressi appaiono migliorate.

«In apertura della seduta — si legge nella nota della Camera di commercio — il dott. Modiano ha tracciato un quadro particolareggiato del settore rilevando la sua piena disponibilità al servizio di Trieste, della sua economia e di tutte le componenti al fine di portare a soluzioni positive iniziative che possano dare ampio respiro alla strutture provinciali.

«E' stato quindi affrontato da parte dei consultori il problema del Palacongressi ed a questo proposito risulterebbe un positivo atteggiamento del ministero della Marina Mercantile in merito al problema sollevato dalla Capitaneria di Porto la quale — come è noto — ha dichiarato la propria impossibilità a prendere decisioni autonome in merito all'utilizzazione della Stazione marittima da parte dell'Azienda di soggiorno.

«Anche il problema del relativo finanziamento — soggiunge la nota — sarebbe giunto a buon punto nel senso che le autorità regionali avrebbero confermato la piena disponibilità alla erogazione di un ingente importo. Va ricordato però che dovrà essere varata una legge speciale per l'utilizzo della somma destinata ad un'area che è di proprietà demaniale». Il comunicato così prosegue:

«Nel corso della riunione è stato preso ulteriormente in esame il problema della richiesta di una immediata convocazione dell'assemblea generale dei soci del Consorzio per lo sviluppo turistico della Riviera triestina al fine di valutare se sia o no opportuno mantenere in vita il Consorzio di rappresentanti del settore turistico sulla prolungata inerzia di quell'organismo in contrasto con l'attività e l'operatività di altri consimili».

Nel corso della riunione si è parlato anche dell'«Assonautica», per la cui costituzione la Camera di commercio promosse un incontro già nel luglio dell'anno scorso. Ora, poiché numerose sono state le adesioni di enti, associazioni e gruppi nautici, ci si adopererà con rinnovato impegno per concretare questo organismo. «A questo proposito — si apprende dal comunicato — la sezione turismo della Cep ha ritenuto che la realizzazione dei porti nautici da situare rispettivamente a Sistiana ed a Muggia, offrendo anche una garanzia residenziale, rappresenterebbe una delle soluzioni ottimali allo sviluppo ed all'incremento turistico sia nazionale sia estero e nello stesso tempo costituirebbe uno stimolo all'occupazione nel settore delle riparazioni e a tutte le attività connesse con la nautica da diporto.

«In merito alla situazione nel Comune di Muggia è stato rilevato che l'iniziativa del San Rocco si trova in una fase di riflessione, mentre per la sdemanializzazione del Lazzaretto sussistono concrete possibilità di positive soluzioni. Andrà naturalmente studiata con attenzione l'utilizzazione concreta in tale area.

«E' stata altresì analizzata la questione del traforo di Monte Croce Carnico e auspicata una pronta realizzazione dell'opera in modo da far convergere le correnti turistiche germaniche verso le spiagge del Friuli-Venezia Giulia.

«La sezione turismo della Cep ha affrontato altri argomenti quali la consistenza dei campeggi nella nostra provincia e la classificazione alberghiera (auspicando che questa venga unificata su tutto il territorio nazionale attraverso una legge quadro) le finalità ed i servizi della Borsa turistica e l'iniziativa del mondo artigianale in merito alla creazione di una Mostra permanente al Castello di San Giusto.

Ricordo di Valdoni a un anno dalla morte

Ricorre oggi un anno dalla prematura scomparsa di Pietro Valdoni, nel cui nome i cronisti avevano voluto iniziare — undici anni fa — la serie del prestigioso premio «San Giusto d'oro».

Nell'occasione il suo ex allievo Aldo Leggeri ha curato una pubblicazione nella quale mette doverosamente in risalto la figura e l'opera del grande chirurgo triestino. Profonda — sottolinea il prof. Leggeri — era la sua preparazione scientifica, vasta la sua cultura. L'attività chirurgica intensa, audace e in molti campi pionieristica, era caratterizzata da una tecnica prestigiosa, da un'acuta intuizione diagnostica e da una straordinaria resistenza alla fatica.

Nella sua camera operatoria chirurghi di tutti i paesi si avvicendavano per apprendere i segreti del suo valore altissimo. Per Pietro Valdoni la dedizione ai malati non aveva limiti. Uomini di tutti i ceti, di governo, della Chiesa, scienziati illustri, artisti rinomati, persone umili, attratti dalla sua personalità e dalla sua fama chirurgica sono ricorsi a lui.

Un anno fa usciva dal nostro mondo per entrare nella storia: la storia degli uomini illustri.

Nuovo direttivo Acli — L'assemblea dei soci del Circolo Acli di Gretta ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali. Nuovo presidente del Circolo è risultato eletto Giampaolo Centrone.

RIEVOCATA UNA MANIFESTAZIONE SINDACALE DEL '74

Fu bloccato da una protesta il traffico sulla Pontebbana

Diciannove assoluzioni siglano il processo di secondo grado

Una protesta di carattere sindacale degenerata in un illecito sospinge 19 persone davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal primo presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. De Franco, cancelliere Lubiana. I ricorrenti sono: Licio Cressati, 33 anni, da Rivolto di Codroipo; Ranieri Cudini, 25 anni, Codroipo; Alfio Pressacco, 32 anni, Sedegliano; Gianni Turcato, 30 anni, Codroipo; Claudio Santin, 29 anni, Codroipo; Mario Scruzzi, 57 anni, Sedegliano; Augusto Marzinotto, 40 anni, Codroipo; Walter Nadalin, 34 anni, Codroipo; Rino Ceolin, 28 anni, Mereto di Tomba; Valentino Gallai, 46 anni, Basiliano; Angelo Benvenuto, 29 anni, Codroipo; Giorgio Paniguttì, 21 anni, Camino al Tagliamento; Nilo Candotti, 52 anni, Casarsa della Delizia; Nello Bravin, 38 anni, Rivis di Sedegliano; Renato Bianchini, 29 anni, Morsano al Tagliamento; Sergio Paron, 27 anni, Codroipo; Severo Moro, 22 anni, Rivignano; Giuseppe D'Andreis, 25 anni, Codroipo ed Enzo Blaseotto, 22 anni, da Varmo.

Il 9 luglio del 1974, quando da quasi due mesi i dipendenti della «Rhoss» di Codroipo stavano incrociando le braccia per rivendicare l'applicazione del contratto di lavoro, oltre un centinaio di lavoratori invasero il tratto della Pontebbana che taglia l'abitato della cittadina, impedendo la circolazione dei veicoli.

Sul posto — spiega il consigliere relatore dott. Urso — intervennero i carabinieri, i quali cercarono di persuadere gli spioperanti ad allontanarsi. Tra le maestranze che, con quell'iniziativa avrebbero inteso rendere più sensibile l'opinione pubblica ai loro problemi, vennero identificate nove persone. All'indomani, un altro folto gruppo di lavoratori inscenò un'analoga protesta, e tra gli «invasori» della Pontebbana gli inquirenti riuscirono a identificarne dieci. Le due ipotesi di blocco stradale furono unificate in un unico procedimento e i 19 imputati furono processati il 22 febbraio scorso dal Tribunale di Udine, che assolse Pressacco, Santin, Cudini e Benvenuto per insufficienza di prove e, con le «generiche» e con l'attenuante di avere agito per motivi di particolare valore sociale, condannò gli altri a 5 mesi e 10 giorni di reclusione ciascuno e accordò a tutti i benefici di legge.

Gli accusati ricorsero in blocco e i 19 si presentano compatti al giudizio di secondo grado. Poiché gli appellanti non hanno alcuna dichiarazione da fare alla Corte, prende la parola il PG dott. De Franco.

Dopo avere discusso il fatto in chiave di stretto diritto, il dott. De Franco chiede l'integrale conferma delle impugnate deliberazioni. I difensori, avvocati Businello e Bertossi del Foro di Udine, si battono, invece, per la totale riforma del verdetto del Tribunale e sollecitano l'assoluzione piena del loro assistiti. La Corte conferma per Pressacco, Santin, Cudini e Benvenuto l'assoluzione per insufficienza di prove e con tale formula proscioglie anche gli altri quindici appellanti.

Il prof. Mosetti stasera alla «Dante»

La «Dante Alighieri» dà l'avvio alla propria attività del nuovo anno sociale con una conferenza in programma per questa sera. Con inizio alle 18.30 nella sala dei convegni della Camera di Commercio in via San Nicolò 5, il prof. Ferruccio Mosetti, ordinario di misure oceanografiche nella nostra Università parlerà sul tema «Come Salvare il mare».

L'Alpina delle Giulie Venerdì in assemblea

Venerdì 25 alle ore 19.30 in prima convocazione e alle ore 20.30 in seconda si terrà nella sala dei convegni, della camera di Commercio di via San Nicolò 5, un'assemblea straordinaria della Società Alpina delle Giulie. Figurano all'ordine del giorno la nomina del presidente dell'assemblea e degli scrutatori, la lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea la determinazione del canone sociale e l'approvazione del bilancio preventivo 1978.

A San Dorligo — Il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle è convocato per venerdì 25 alle 16.30.

UN DETENUTO ACCUSATO DI OLTRAGGIO

Dibattito in Tribunale sull'appellativo «matto»

Nel nostro dialetto non sempre è offensivo ma ha fruttato una condanna a quattro mesi

Il 16 agosto fu una giornata nera per il detenuto Dario Gigli-Fanò, 37 anni, via Capodistria 54: egli aveva conferito con sua moglie, la quale gli aveva raccontato che, il giorno innanzi, il loro figlioletto di tre anni era rimasto impigliato con la maglietta negli ingranaggi di una «bitumiera» e aveva riportato vaste ferite a un braccio. Con l'animo amareggiato, Gigli Fanò lasciò il parlatorio del carcere, andò in cerca di un amico per farsi dare alcune sigarette si intrufolò in un settore che gli era inibito.

L'agente di custodia Pietro Mazzuoccolo lo invitò ad allontanarsi ma, anziché obbedire, Gigli-Fanò lo gratificò dell'epiteto di «matto» e poi aggiunse che lo avrebbe spaccato in due. L'episodio venne riferito alla Procura della Repubblica, e il detenuto venne imputato di oltraggio pluriaggravato. Interrogato, egli dichiarò che quel giorno era molto agitato per l'incidente occorso al bimbetto e si disse pentito delle irriguardose espressioni rivolte all'agente.

In stato di detenzione, Gigli-Fanò viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Salerno e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Polimeni, P. M. dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese, e al Collegio egli ripete: «Io non avevo alcuna intenzione di offendere o di minacciare».

L'agente Mazzuoccolo dichiara che l'attuale imputato si pentì subito dopo e poi precisa di avere appreso in seguito, che, nel dialetto triestino, l'epiteto di «matto» può avere vari significati. Nel processo penale si inserisce così un processetto alle parole. Il P. M. chiede che, con le «generiche», l'imputato venga condannato a quattro mesi di reclusione, il difensore avv. Frézza perora l'assoluzione per insufficienza di prove sull'elemento intenzionale mentre il Collegio infligge a Gigli-Fanò la pena indicata dall'Accusa: quattro mesi di reclusione.

Premio per una tesi sulla cooperazione

La presidenza della Giunta regionale (Servizio di sviluppo della Cooperazione e vigilanza sulle Cooperative) bandisce un concorso per l'assegnazione di un premio di lire cinquecentomila alla migliore tesi di laurea svolta in materia attinente la cooperazione presso l'Università degli Studi di Trieste nell'anno accademico 1976-1977.

Per la partecipazione al concorso gli interessati dovranno far pervenire domanda in carta legale da lire 1500 alla sede di viale Miramare 19, Trieste, entro il 15 maggio 1978.

Prospettive italiane dell'energia nucleare

Domani, nella sala delle Generali in via Trento 8, per il Circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», il prof. Franco Velona, direttore degli impianti e sicurezza nucleare dell'Enel, parlerà sul tema: «Il contributo dell'energia nucleare alla soluzione dei problemi energetici del paese».

Adriatica di Scienze — «La microscopia elettronica a scansione in biologia» è il tema che il presidente della Società Adriatica di Scienze, prof. Edmondo Honsell, tratterà con inizio alle 18, nella sede di via Romolo Gessi 2.

FREQUENTATORI SGRADITI DI LOCALI PUBBLICI

Servivano ogni venerdì una razione di molestie

Scomparso uno dei quattro amici inclini al teppismo Non è cambiato in Appello il giudizio sugli altri tre

La giornata di venerdì ebbe, qualche anno fa, il potere di scatenare gli istinti teppistici di quattro amici i quali, secondo l'Accusa, erano soliti portare in quella serata lo scompiglio in alcuni locali del centro, dove molestavano i clienti e si gingillavano con coltelli, costringendo così il personale dei ritrovi presi di mira a tollerare le loro bravate, a servire le consumazioni che essi ordinavano e a non far intervenire la Polizia.

Qualcuno, finalmente, si decise a denunciare i fatti, e la Squadra mobile individuò i disturbatori in Bruno Pangher, 31 anni, via Romoli 25, Walter Codri, 26 anni, piazza Capolino 3, Franco Plocar, 27 anni, strada per Longera 175/8, e Giordano Donaggio, 24 anni, via San Martino 26. Le loro notti «brave» rivivono ora alla Corte d'Appello, presieduta dal primo Presidente dott. Zumin e formata dai consiglieri dott. Urso, dott. Boschini, dott. D'Amato e dott. Mansi, P. G. dott. de Franco, cancelliere Lubiana, ma tutti quattro disertano l'udienza.

Preliminarmente, il dott. Zumin dà notizia che, lo scorso gennaio, Codri è scomparso dalla scena della vita. Gli attuali ricorrenti — precisa il consigliere relatore dott. Boschini — furono imputati di molestia continuata e aggravata, violenza privata continuata e aggravata, lesioni e danneggiamento, Pangher, Codri e Plocar furono ancora accusati di porto abusivo di coltelli a serramanico, ubriachezza e rifiuto di indicazioni sulla loro identità personale.

Il «poker» di irrequieti fu processato il 27 gennaio dello scorso anno dal Tribunale penale, che condannò Pangher a un anno e tre mesi di reclusione e cinque mesi di arresto, Codri: un anno di reclusione e 5 mesi e 10 giorni di arresto, Plocar: un anno di reclusione e 4 mesi di arresto e Donaggio a otto mesi di reclusione e tre mesi di arresto, e accordò a tutti i benefici di legge. I quattro amici impugnarono la sentenza ma, come abbiamo accennato, i superstiti disertano ora il processo di appello, e di conseguenza prende la parola il P. G.

Il dott. de Franco chiede sia dichiarata l'inammissibilità del ricorso di Plocar per mancata presentazione dei motivi, l'improcedibilità dell'azione penale per il defunto Codri e conferma nel resto delle deliberazioni del Tribunale. In difesa dei tre imputati parla l'avv. Padovani. La Corte dichiara inammissibile l'appello di Plocar e ordina che la sentenza di primo grado divenga esecutiva nei suoi confronti e dichiara altresì di non doversi procedere contro Codri per intervenuto decesso dell'accusato e avalla, infine, il verdetto del Tribunale per quanto concerne Pangher e Donaggio.

Nuovo magistrato

Un nuovo magistrato è entrato a fare parte del Tribunale. Si tratta del dott. Leonardo Grassi, da Siena, il quale era applicato sino a qualche settimana fa al Tribunale di Bologna con l'incarico di uditore con funzioni. L'immissione in possesso del magistrato nel suo nuovo ufficio è avvenuta ieri al Tribunale penale, presieduto dal dott. Serbo e formato dai giudici dott. Vecchioni e dott. Polimeri, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bianca Tomizza. La semplicissima cerimonia ha avuto luogo al termine delle udienze penali, quando il dott. Grassi, il quale era accompagnato dal direttore di sezione dott. Rodolfo Pasquali, è entrato in aula, e il Tribunale ha reso ufficiale la sua presa di possesso.

Lega Nazionale — A Luigi Bertelli (Vamba) è dedicata la conferenza che sarà tenuta venerdì 25 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale. Parlerà il dott. Tullio Bressan.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

METALLINO'

Elettra Metallinò alla Comunale. Molto del provvisorio e dell'approssimativo nell'arte d'oggi è conseguenza dell'atteggiamento purovisibilista. Di contro chi, come la Metallinò, punta al significato — che è cosa ben diversa dal soggetto o dal tema o dal genere — dura fatica a farsi intendere e financo a sciogliere e a chiarire a se stessa i nodi interni del proprio discorso. Tanto che appena adesso, appena con questa mostra la Metallinò è giunta alla pienezza e alla semplicità della sua pittura che soltanto ora scavalca con disinvoltura le disperate e pur necessarie cifre di codificazione e di stilizzazione e le annoda tutte al significato. Il significato. Scrive la Metallinò: «Solitudine e rassegnazione pervadono queste immagini. La periferia è desolata, l'isolamento dei personaggi è penoso: essi vivono in una dimensione irreale di angoscia e tormento, irrigiditi per il timore di ciò che accade, rinchiusi in un dato senza scampo o immersi in un mare nemico alla ricerca di una via d'uscita, o separati fra di loro dai pilastri di un ponte o d'una edicola... Essi sono in fondo sempre la stessa creatura che nella sua solitudine infinita, nonostante tutto, attende, perché sa che il suo destino si compirà».

Niente di letterario. Infatti questa efficacissima illustratrice (ha commentato «Il latte della leonessa» di Singer e «Dietro la grande muraglia» di Lo-Hui-Min) può benissimo far a meno dei testi altrui o propri. Nessun riferimento a circostanze d'obbligo e quindi la possibilità di prelevare da qualsiasi luogo le vada a genio: Barletta, il ponte di Bassano, Villa Manin, Venezia, la Grecia, la Spagna, i costumi degli ebrei dell'Europa orientale, il luna park, i giochi dei bimbi in strada... Ed anche dai luoghi deputati della pittura che le va a genio: De Chirico, Picasso, Ben Shahan, Chagall, Siqueiros... Coniuga le persone della pittura nei tempi dello spirito dei luoghi, con grande libertà, senza paura di «copiare» i temi altrui o di «ripetere», specialmente nelle incisioni e nelle chine, la propria cifra di stilizzazione. Novità e originalità sono nell'attesa di un evento che non è mai compiuto, poiché appartiene al destino futuro.

E ora la novità della mostra che può benissimo venir concentrata in un quadro, nel «Sentimento del pianto antico». E' la Madonna addolorata sotto la Croce. Potrebbe essere una citazione neorealistica, una donna meridionale di Carlo Levi. La novità è nel colore: un rosso limpido, cantato, disteso che non ha nulla delle pezzature dense della Metallinò d'una volta e che è tutto lei stessa, persino con quanto di positivo, di allegro proviene dalla consapevolezza liberatoria. Considerazioni analoghe potrebbero essere svolte a proposito di circostanze stilistiche del tutto diverse: gli apparati simbolici degli stabilimenti balneari scarnificati fino all'osso della descrizione metafisica, la violenza espressionista consunta nella spessore della solitudine che abborda persino certi squarci di costume alla Sughi. Oltre ancora, il vuoto, il simbolo senza relazione con il soggetto. Ed è «Le bocce», forse il quadro più alto di questa nobilissima mostra.

CIUHA-NEWMAN

Joze Ciuha e Kirk Newman alla Lanterna. Ciuha è uno dei più noti fra gli artisti sloveni d'oggi: nato nel '24 a Trbovlje, diplomatosi nel '50 all'Accademia di Lubiana, formatosi nei lunghi viaggi in Asia, insegnante dal '74 all'Accademia estiva di Salisburgo, torna dopo sei anni a Trieste e mostra con il passaggio dalla pittura alla grafica la consequenzialità, la coerenza della sua evoluzione. Scrive Zoran Krzisnik: «Dai santi isocefali, che erano la testimonianza più evidente del suo incontro con l'arte bizantina e che l'avevano fortemente occupato per alcuni anni, Ciuha si è ultimamente indirizzato verso una confessione più diretta sulla linea del due estremi che si trovano spesso uniti: la scimmia (la coscienza umana prigioniera di se stessa) e il profeta (soltanto l'umanista è rimasto isolato in questo mondo: circondato da libri e lettere, dalla saggezza e dalla sapienza, egli alza le braccia in un gesto eterno di debolezza e di rassegnazione)». La scimmia, dunque, ed anche le formiche in un ricamo prezioso che cuce i segni alfabetici di un mitico universo veteroslavo allo splendore dorato dei mosaici e delle icone bizantine.

Il profeta, e anche il bestiario simbolico dell'Estremo Oriente che la luce inevitabilmente razionalista della nostra cultura occidentale trasforma in un'angosciante storia di metamorfosi fra le vesti e i segni dei riti sapienziali. Un mondo di immagini estremamente compatto, unitario. Lo si prende così com'è o lo si rifiuta in blocco, non vi sono vie di mezzo. La bellezza, lo splendore, la raffinatezza della tecnica non sono altro che un pretesto, alla ricerca di una verità oscura, travagliata, lontana, alla quale Ciuha è fedele con ostinata rabbia nel metodo, quanto con orientale rassegnazione nella conclusione contemplativa, dove il suo brulicante operare si spegne.

Newman è nato a Dallas nel '26, ha studiato nelle università di Tulsa e di Iowa, ha insegnato nelle università di Tulsa e del Michigan, al Kalamazoo College e al Kalamazoo Institute of Arts, ha esposto in America e in Europa e la sua prima personale è stata allestita nel '77 nel Romanischer Keller di Salisburgo. Ha eseguito numerose opere per edifici pubblici. E' un rappresentante di quel nuovo umanesimo americano che tenta una sintesi fra la cultura europea (segnatamente l'espressionismo tedesco, ma destorizzato rispetto alla nostra lettura corrente) e i modi gergali d'origine statunitense (il grottesco, la pop art...) che hanno presa immediata in tutto il mondo. Newman è uno scultore e può persino sembrare tradizionale: i bronzetti, le figure umane, la bidimensionalità delle plachette «ellenistiche». In realtà questo è un vestito, un abito, una convenzione fra le più convenzionali. La sostanza e l'originalità di Newman è nella forza di talune brutali metafore visive: l'uomo che si riconosce per tale dalla cravatta che non c'è, che è un vuoto sagomato nella tozza ed elementare figura della sagoma umana. Qui l'arte come rappresentazione viene sostituita dall'arte come invenzione pubblicitaria di segnali. E la veste classicheggiante e tradizionalista (il bronzetto) rende il segnale ancor più perentorio.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Syiva Gunalachi - Giorgacopulo a 2 mesi dalla scomparsa da Zeffy Giorgacopulo 50 mila, da Mari Alberti - Giorgacopulo 20.000, da Olly e Duilio Jahnel 10 mila pro Chirurgia infantile Arcispedale S. Anna (Ferrara).

In memoria di Egidio Guagnini per il compleanno (23-11) dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini.

In memoria di Giacomo Godina nel IV anniv. da Pietro Santin 2500, da Meri Bonatti 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Angelo Papale nel VI anniv. dalla moglie Lea Papale 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Bardi nell'anniv. dalla moglie 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicolò Caluzzi nel X anniv. dalla moglie Gina, dai figli Fulvio, Lucio, Clara e nipoti 15.000 pro «Famiglia Parentina», 15.000 pro «Arena di Pola» (Gorizia) e 20 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ezia Riosa per l'onomastico dal marito e figli 10.000 pro «Famiglia Parentina», 10.000 oro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Cvitanich nell'anniv. (23-11) dai figli Ucci e Piero 5000 pro Società di Minerva e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Santina Pelos - Devescovi nel II anniv. dal marito 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Meri nel X anniv. (13-11) e di Enrico Pezzetta nel V anniv. (9-11) dalla figlia Livia Gucella 15.000 pro ECA.

In memoria di Margherita Maker ved. Giampiccoli nel III anniv. dal figlio Mario 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro ENPA.

In memoria di Maria de Cerma Opassi per l'onomastico dal figlio Pino 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Dante Gelmo dalla famiglia Grassi 15.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregorettis»; da Leonino Montagnari 5000 pro ANFFaS; da Romano e Leda Cerovaz 10.000 pro UNITALSI

In memoria di Lydia Orlini dalla sorella Dora e dal cognato cap. G. Albanese 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Dussi Giovanni dai colleghi del figlio «Poste e telegrafi» 28.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Margherita Alzetta da Mirta Meriatti e famiglia 10.000 pro ECA; dalla famiglia degli Cresciani-Ivanissevich 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dall'amica Elvira Bacichi 10 mila pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Hrastina ved. Zuliani dal Rotary Club Trieste 20 mila pro Fondo beneficenza Rotary Club Trieste.

In memoria di Matilde Lassiani da Eda Pieve 5000 pro Comitato «Aldo Marchetti»; da Mirella e Pierpaolo Pieve 10.000, da un gruppo di amici 16.000, da Attilio e Diana Bassanese 10.000, da un gruppo di amici 44.000 pro ECA.

In memoria di Fausta De Luisa ved. Nicli dagli inquilini dello stabile n. 2 di via Colautti 15.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore.

In memoria di Giuseppe Penso dalla moglie 30.000, da Pia e Luciana 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teo Paoli dai condomini e inquilini dello stabile n. 8/1 di via Grimani 46.000, da D. G. 5000, dall'amico Romeo e Gigliola Pagani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marino Brunat dalle sorelle Tomat 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ottocaro Tiustos da Elsa, Giovanni e Marina 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Clelia Graziadei da Emma e Nino Cerniglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina Ravasini 5000 pro «Fameia Capodistriana»; da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Eldà Pnotegdico ved. Kale da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino G. Cleva).

In memoria del prof. Alberto Ferrantelli (Bari) da Anna e Carla Cleva 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino G. Cleva).

In memoria di Giuseppina Deffar da Mirella e Pierpaolo Pieve 5000 pro Comitato «Aldo Marchetti».

In memoria di Anna Leo in Gregorio da Renato Toffoli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Stancich dalle famiglie Cavazzon e Dal Mas 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del piccolo Marco Renier dagli amici di Sergio e Daniela 40.000, da Paolo e Rossana Tamaro 5000, dalla famiglia Franchi 10.000, dalla famiglia Millo 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Elisabetta Habian ved. Goruppi da Pina e Luciano Rinaldi 15.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria del col. Claudio Nicastro del Lago da Emilia, Doretta e Alberto Bignami 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Ermanno Savini dalla cugina Mary Del Giudice 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dal dott. Alessandro e Guerrina Pellegrini 10.000 pro CRI.

In memoria di Vittoria Bodoni ved. Lupoli da Laura Carini 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Bianca-maria Del Benaco e Nenè Pian 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri); dalla famiglia Lucchesi Bruna Orlando e Stella Liebman 15 mila pro ANFFaS.

In memoria di Valeria Rubelli da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Maria Tinunin da Bruno e Maria Brandolin 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Salvo Teiner da Paolo e Rossana Tamaro 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Pacor da Stefano Pacor 10.000 pro Banca del sangue; da Meri Buzzin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Alzetta da Remo Alzetta 10.000, da Gigetta Alzetta 10.000 pro Casa di Nazareth; da Vittorio Alzetta 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Carabolore 5000, da Maria Zanfi 10.000, dalla famiglia Boico 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Saveria Grossi 5000 pro Casa di riposo «Mater Dei»; da Nelda Verdelli 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Elda e Pino 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Teo Paoli apparso in data 20 c. m., il versamento effettuato dalla sorella Pina Benedetti dovevasi leggere così: 25.000 pro Istituto Rittmeyer e 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

NUOVO RE DEL RITARDO

ENA concorso pronostici gestito dall'E.

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1	X						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	2							
4	Genova	1							
5	Milano	1	2						
6	Napoli	1							
7	Palermo	X	2						
8	Roma	1	2						
9	Torino	1	X						
10	Venezia	1							
11	Napoli	X							
12	Roma	2	2						

prime estratte — seconde estratte

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, a fianco di ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (100), 39 (84), 35 (75), 3 (72), 66 (70), 25 (58), 41 (53), 27 (52), 21 (51), 42 (46).

CAGLIARI: 60 (72), 11 (65), 49 (60), 62 (46), 15 (48), 57 (44), 77 (44), 90 (41), 56 (41), 33 (40).

FIRENZE: 42 (125), 89 (80), 3 (68), 49 (68), 52 (65), 32 (56), 40 (53), 48 (51), 8 (50), 34 (48).

GENOVA: 24 (105), 64 (80), 64 (79), 62 (72), 23 (63), 38 (59), 30 (58), 54 (56), 34 (50), 55 (45).

MILANO: 22 (136), 34 (70), 15 (63), 77 (56), 21 (51), 25 (50), 7 (49), 9 (45), 82 (43), 46 (41).

NAPOLI: 61 (104), 80 (67), 6 (63), 41 (57), 33 (56), 32 (45), 19 (41), 66 (40), 56 (40), 24 (38).

PALERMO: 4 (70), 61 (65), 63 (65), 89 (48), 90 (43), 24 (40), 62 (40), 34 (39), 86 (35), 60 (32).

ROMA: 29 (92), 13 (65), 32 (64), 24 (62), 8 (59), 43 (57), 3 (51), 60 (49), 62 (49), 48 (48).

TORINO: 45 (83), 21 (80), 11 (77), 38 (73), 36 (66), 52 (63), 85 (57), 89 (57), 28 (56), 79 (45).

VENEZIA: 84 (89), 76 (74), 2 (68), 47 (64), 48 (56), 42 (53), 88 (51), 83 (41), 18 (41), 21 (37).

Il 44, «re dei ritardatari», è ricomparso sulla ruota di Milano dopo ben 144 settimane. Gli succede, sempre su Milano, il 22, assente da 126 settimane.

Altri latitanti tornati alla ribalta: su Bari il 60, dopo 75 settimane; su Cagliari il 20, dopo 30, il 45, dopo 31 e il 10, dopo 28; su Firenze il 10, dopo 50 e il 43, dopo 54; su Napoli l'8, dopo 24, il 49, dopo 26 e il 53, dopo 19; su Palermo il 5, dopo 39; su Torino il 60, dopo 23; su Venezia il 67, dopo 42 e il 23, dopo 22.

Spunti per giocate offerti dal calendario: Sant'Andrea 30-11, apostolo (13), pescatore (74), fratello di Pietro. Fu inchiodato su una croce (20), a forma di «X», detta da allora di Sant'Andrea.

MOSTRE D'ARTE

Raffaella Holcroft alla Sofianopulo

Alle 18.30 di sabato prossimo, 26, nella sala d'arte «Cesare Sofianopulo» di largo Papa Giovanni 6, s'inaugurerà una mostra della pittrice Raffaella Holcroft, che potrà essere visitata sino al 9 dicembre con il seguente orario: feriali 18-20.30; festivi 11-13.

Osteria degli artisti

espone

ANTONIO DEANCOVICH

Alla BLOW IN GALLERIA DIECI

CARMELO ZOTTI

Via Brunner, 10

Galleria PLANETARIO

INCONTRO CON LA PITTURA DI MANSOUROFF

Oggi alle ore 18 alla Galleria Planetario il critico d'arte Carlo Milic parlerà sul tema: «Incontro con la pittura di Mansouroff».

L'occasione appare quanto mai opportuna perché avverrà di fronte alle opere dell'anziano Maestro russo.

ALLA GALLERIA TOMMASEO

JAN McKEEVER

Circolo della Stampa

GRUPPO 12

Terza cartella grafica

Alla TORBANDENA

Continua fino al 2 dicembre la personale di

AGOSTINO BONALUMI

ATTENZIONE! COMUNICATO SPECIALE!

Presso la ditta

Radiobacchelli

sono arrivati gli ULTIMI MODELLI DELLA PRODUZIONE 1977 - '78 di

TV Color Philips

tra i quali il nuovo 26 pollici con telecomando

mod. «Leonardo»

con sintonia elettronica ad indicazione analogica e tasto VERDE per il ripristino dell'immagine e del suono ottimali

a «prezzi controllati»

ed anche a

rate COMPASS senza cambiali

Radiobacchelli

VIA PASCOLI, 24 - TRIESTE - TELEFONO 790-552

natale a trieste

MOSTRA-MERCATO DEL REGALO DI NATALE

25 novembre/4 dicembre 1977 FIERA DI TRIESTE

APERTURA 10-13/15-21 INGRESSO L. 1.000 (RIDOTTI 800) P.LE DE GASPERI 1

DELEGAZIONE REGIONALE

Osimo al centro dei colloqui in Croazia

Prosegue in Croazia la visita ufficiale che una delegazione del Consiglio regionale, guidata dal presidente Pittoni, sta compiendo nella vicina Repubblica su invito del presidente del Sabor (Parlamento), Ivo Perisin. La delegazione regionale è composta dai consiglieri Biasutti, Persello e Vigini della DC, Colli e Lovriha del PCI, Zanfagnini del PSI, Vitale del PSDI, Trauner del PLI e Stoka dell'Unione Slovena - Slovenska Skupnost.

Ieri, seconda giornata della visita, la delegazione del Friuli-Venezia Giulia ha avuto a Zagabria un incontro con il presidente della Presidenza della Repubblica, Jakob Blasevic; successivamente gli esponenti regionali, che in mattinata avevano visitato la città, si sono recati a Gornja Stubica. Dopo la visita al monumento a Hatja Gubez hanno partecipato ad una colazione offerta dal presidente della commissione affari esteri, signora Vera Gerovac Blazevic. In entrambe le circostanze temi di fondo sono stati la realizzazione delle iniziative economiche previste dal trattato di Osimo e l'approfondimento dei tradizionali legami di amicizia e di collaborazione tra la regione Friuli-Venezia Giulia e la Croazia.

Peresin si è tra l'altro soffermato sui problemi economici della Repubblica croata, sulle difficoltà che sono state superate negli ultimi 20 anni ed ha illustrato le maggiori realizzazioni in campo industriale e commerciale. Fra queste ha ricordato le iniziative petrolifere e il programma di infrastrutture che è ormai in fase avanzata di studio. Ha fornito alcuni dati sui rapporti commerciali fra Italia e Jugoslavia. Il 30 per cento di tutto il commercio fra i due paesi — ha detto Perisin — si fonda su prodotti di fabbriche croate; ha ricordato che esistono 105 accordi commerciali e di questi ben 24 sono stati stipulati dal Friuli-Venezia Giulia. Per quanto riguarda poi le forme di cooperazione ha dimostrato il grande interesse per gli investimenti comuni in campo industriale ed ha detto che già undici contratti di questo tipo sono stati stipulati con fabbriche italiane molte delle quali hanno la loro sede nel Friuli-Venezia Giulia.

«L'assemblea regionale del Friuli-Venezia Giulia guarda con estremo interesse e con legittime aspettative — ha detto Pittoni — alla parte economica degli accordi e soprattutto alla prevista creazione della zona franca industriale a cavallo del confine che, impostando la cooperazione fra i due paesi su basi innovative e promettenti, consentirà un maggior assorbimento di manodopera soprattutto tecnica e qualificata, un incremento delle attività terziarie e lo sviluppo di attività collaterali. La realizzazione di queste infrastrutture dovrà essere però — sempre a giudizio di Pittoni — attentamente pianificata sia dal lato urbanistico che da quello industriale per far sì che non rappresenti un pericolo per l'equilibrio ecologico già tanto minacciato nell'Alto Adriatico».

Comunità di lavoro tra le regioni alpine orientali

Si sono riuniti a Graz i rappresentanti delle regioni alpine orientali per discutere il progetto di costituzione di una «comunità di lavoro» sullo schema dell'«Argealp» (Comunità di lavoro delle regioni alpine) non circoscritta però al nucleo delle Alpi centrali e al Tirolo del Sud e del Nord. A questo nuovo organismo, nato a Monaco di Baviera lo scorso anno, aderiscono oltre alle regioni orientali dell'arco alpino, Croazia e Slovenia.

Alla riunione partecipano rappresentanti di Baviera, Carinzia, Austria superiore, Salisburghese, Stiria e, come detto della Repubblica socialista della Croazia e della Slovenia, nonché della regione veneta e del Friuli-Venezia Giulia.

FORMULATO DALLA COMMISSIONE OPERANTE ALL'UNIVERSITA'

In un documento a Roma le proposte per l'Ateneo

Protesta del PSI sulla «incompleta consultazione» dei partiti e dei sindacati - «Guardare alla realtà produttiva regionale»

Il potenziamento dell'università di Trieste e l'istituzione di un'area di ricerca scientifica e tecnologica nella nostra provincia (come previsto dall'art. 26 della legge per la ricostruzione del Friuli con il quale viene istituita l'università di Udine), ha determinato nei mesi scorsi la formazione di una commissione regionale presieduta dal rettore di Ferra per studiare le modalità e le forme di attuazione della parte del provvedimento che interessa l'Ateneo triestino. Dopo la stesura di una prima bozza elaborata dalla commissione stessa e consegnata fra gli altri ai rappresentanti degli enti locali e alle forze sindacali, è mancato però un successivo momento di verifica fra le parti interessate.

A questo proposito il rettore dell'università di Trieste, de Ferra ha dichiarato: «Auspico un ampio dibattito fra le forze politiche e sindacali allo scopo di definire gli obiettivi dell'area scientifica e tecnologica la quale dovrà servire alla realtà produttiva dell'intera regione. Poiché l'università agisce in questa iniziativa come spinta promozionale, spettando la gestione dell'intera vicenda alla Regione, mi auguro che la Regione stessa si faccia promotrice di una riunione allargata per dibattere il problema con tutte le componenti interessate».

In proposito la commissione scuola del PSI in un suo comunicato fa rilevare che già il 28 luglio scorso la federazione provinciale del PSI aveva promosso una riunione fra tutti i partiti democratici; presenti le organizzazioni sindacali per esaminare le scadenze ed i problemi relativi alla istituzione dell'area. L'interesse, ribadito da tutti i partecipanti alla riunione, di gestire politicamente, anche in sede locale il problema, portò alla costituzione di un gruppo di lavoro interpartitico. Inoltre la Giunta regionale nominava l'accennata commissione di esperti e funzionari, presieduta dal rettore dell'Università di Trieste, incaricata di redigere una bozza di statuto.

«Dopo alcune riunioni — prosegue la nota del PSI — il gruppo interpartitico approvava un "commento critico" alla bozza preparato dalla commissione regionale. A quel punto sarebbe stato necessario un confronto fra le due posizioni anche perché la commissione regionale ai primi di novembre varava un progetto, che molto probabilmente sarà già a Roma. Data la singolarità della situazione veniva convocata una riunione del gruppo di lavoro interpartitico il 17 novembre alla quale partecipavano solamente i rappresentanti del PSI, del PRI e del PDUP. Gli altri partiti, in particolare DC e PCI, non preannunciavano nemmeno la loro assenza. Questa — dice la nota — la nuda cronaca dei fatti.

«Si è nella situazione — afferma ancora il PSI — in cui la commissione regionale, formata esclusivamente da tecnici ha inviato a Roma un elaborato, le organizzazioni sindacali, autonomamente, hanno sollevato critiche a quella impostazione, i partiti (o meglio alcuni partiti) hanno rinunciato ad un ruolo attivo nella fase di elaborazione. Esiste il rischio concreto che una iniziativa di tale importanza nasca tenendo conto del parere (necessario e importantissimo ma non esclusivo) del mondo accademico senza nessun legame con la realtà produttiva della regione, alla quale, in fin dei conti, deve servire.

Cronache degli spettacoli

ZULIANI-ZUDINI A SAN SILVESTRO

Pastorale in basilica

Fiammetta ovvero «il sistema della dolcezza». L'oboista triestina, dopo un'annata di utile e varia esperienza nell'orchestra dell'Arena di Verona, è tornata al concerto, accanto all'organista Giuseppe Zudini: un'occasione per saggiare — attraverso un'inconsueta fusione strumentale — le maturate risorse del suo talento. Ma la dolcezza di Fiammetta Zuliani nasconde una tenace, scrupolosa musicalità, che non perde mai di vista la strada da percorrere. Il suono del suo strumento non è soltanto pastorale ed agreste secondo natura; è anche caldo e pastoso, con una risonanza che «lega» quasi idealmente con la natura dell'organo; ma soprattutto piace la sua fedeltà alla continuità stilistica. Ed è questa continuità espressiva che le consente di neutralizzare le eventuali incrinature.

D'altra parte, le sue scelte nel repertorio settecentesco, non cercano il «facile», affrontando per esempio l'incalzante tecnica, quasi violinistica, affidata da Vivaldi all'oboe nella Sonata in do minore, specie nell'Allegro finale, dove alle difficoltà tecniche deve aggiungersi un palpitante gioco dinamico. Di dolcezze e di idilli musicali, parlava invece la Sonata di Jean Baptiste Loeillet, rampollo di una stirpe illustre di musicisti fiamminghi, oboista al «Queen's Theatre» di Londra, dove morì. Dopo una Sonata di Haendel, Fiammetta Zuliani è passata alle lontananze elegiache del corno inglese, concludendo il suo programma con una applauditissima «preghiera» di Busolini.

La Zuliani e Zudini si presentavano come «Duo»; in realtà l'affiatamento dei due giovani concertisti non poteva dirsi «da manuale», e non si svolgeva sempre lungo linee parallele. Meglio, dunque, segnalarne i valori individuali. Così, dopo la personalità dell'oboista, diciamo della diligente collaborazione dell'organista; Giuseppe Zudini ha potuto manifestare la propria compostezza formale, con particolare evidenza, nelle due parentesi organistiche della serata: una «canzone per organo» di Zipoli e, soprattutto nell'arcata dell'illusionismo spettacolare del francese Clerambault. Pubblico folto come sempre, e come sempre educato e partecipe a questi suggestivi «appuntamenti musicali» nell'ospitale basilichetta di San Silvestro.

G. Go

L'«Olandese» oggi al CCA

Oggi alle 19, invitata dagli Amici della lirica, la compagnia di canto dell'«Olandese volante», con il direttore Gustav Kuhn e il maestro del coro Andrea Giorgi, si intratteranno in cordiale colloquio con il pubblico che li ha applauditi alle recite del Verdi. La manifestazione si terrà nella Sala maggiore del CCA. L'ingresso è libero.

«Vascello fantasma»: domani la quarta

La quarta rappresentazione del «Vascello fantasma» di Richard Wagner in lingua originale, anticipata per motivi tecnici di ventiquattr'ore, andrà in scena domani al teatro Verdi alle 20. I signori abbonati del turno C per platea e palchi e del turno B per gallerie e loggione, sono pregati di prendere nota di questa variazione di calendario.

SERATA D'ALTO LIVELLO AL POLITEAMA ROSSETTI

Trio Beaux Arts: un felice ritorno

Il ritorno del Trio Beaux Arts alla Società dei Concerti è stato accolto con molto favore. Questo complesso è ormai giunto al traguardo dei vent'anni di attività e continua a imporsi per l'acuta intelligenza stilistica, la bella qualità del suono e i pregi di un fraseggio limpido, scorrevole, spesso illuminante. In apertura di programma abbiamo ascoltato il «Trio in do minore» di Beethoven, già eseguito l'anno scorso dal Trio Beaux Arts. Il concerto ha poi offerto la possibilità di riascoltare il «Trio» opera 67 di Sciostakovic, un'opera di tormentata scrittura, dai misteriosi passaggi felpati. La dimensione grottesca e ritmicamente ossessiva di altri lavori da camera del musicista russo lascia spazio ad accenti di meditazione dolorosa, come nel «Largo» in forma di passacaglia, ove i gravi accordi del pianoforte di Menahem Pressler (un interprete di straordinaria musicalità) sottolineavano ogni triste presagio.

Perfettamente resi anche certi sbalzi dinamici, quasi da danza macabra, prossimi al linguaggio di un Prokofiev, insistentemente ricordato nell'ultimo momento. Nella seconda parte l'esecuzione del «Trio in re minore» di Schumann ci ha procurato un intenso godimento. Poche volte quest'opera esemplare della letteratura cameristica dell'età romantica è stata affrontata con tanto slancio e tanta sicurezza. La natura fantastica e ardente del romanticismo schumanniano, tormentato in un dualismo irrisolvibile, non va mai ricondotta infatti a un raddolcito gusto sentimentale. Il Trio Beaux Arts ha gettato buona legna nel fuoco della passione schumanniana (si pensi all'impetuosa vitalità del finale), dopo avere eseguito con profonda emozione il vasto, notturno «Adagio».

Fuori programma, lungamente applauditi, i tre valorosi interpreti hanno voluto eseguire un tempo dal «Dumky-Trio» opera 90 di Dvorak. Bel successo, serata degna delle autentiche tradizioni musicali triestine. Lunedì sera suonerà il Quartetto di Torino (pianoforte e archi).

E. G.

OGGI ALLE ORE 16 AL «ROSSETTI»

Replica del «diario»

Questo pomeriggio alle 16, al Politeama Rossetti, avrà luogo una recita straordinaria dello spettacolo «Il diario di Anna Frank» di Goodrich e Hackett nell'edizione della Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti. Questa recita è dedicata in modo particolare ai giovani, studenti e no, in modo che anche le ultime generazioni conoscano il terribile dramma di una famiglia e di una giovanissima creatura travolte nell'immane tragedia del popolo ebraico perseguitato dal nazismo. Sono stati invitati, ed hanno dato la loro adesione, le associazioni dei deportati, dei perseguitati politici, dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, dei partigiani, i congiunti delle vittime della Risiera e dei campi nazisti, le medaglie d'oro della Resistenza e la Comunità Ebraica.

PCI — Una delegazione della Federazione autonoma del PCI, guidata dal segretario provinciale Giorgio Rossetti, della commissione centrale di controllo, e composta da Boris Iskra, della segreteria provinciale, Tullio Morgutti, del C.D., e Guido Cossutti, del CF è stata ospite venerdì scorso della conferenza Comunale di Pola.

ESPERIENZA E COMPETENZA AL SERVIZIO DELLA SOCIETA'

Sono forza trainante i liberi professionisti

Dopo l'«Intesa» raggiunta a Milano il 2 luglio scorso, i liberi professionisti del Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato l'«aggancio» all'azione dei colleghi lombardi. Era del resto inevitabile che una regione dinamica come la nostra fosse tra le prime a seguire questa strada imposta dai tempi.

Con questo spirito si è svolta a Buttrio un'assemblea di liberi professionisti della regione. L'assemblea ha visto presenti appartenenti a tutte le libere professioni, dall'avvocato al medico, dall'ingegnere al commercialista, dall'architetto al geometra, all'agente di assicurazione al ragioniere, al consulente del lavoro.

Il dibattito, estremamente impegnato, ha evidenziato la volontà generale delle categorie dei professionisti di concretare una loro politica di presenza attiva e socialmente responsabile nel contesto di una società in evoluzione. A questa evoluzione i liberi professionisti intendono attivamente partecipare come forza motrice, insieme agli altri gruppi sociali, dando il loro contributo di esperienza e competenza, con leale spirito di servizio, nella consapevolezza della loro insostituibile funzione sociale.

Il programma dell'«intesa» è piuttosto ambizioso e quanto prima avrà luogo una conferenza-stampa nella quale l'«intesa dei liberi professionisti del Friuli-Venezia Giulia» si presenterà all'opinione pubblica e alle varie forze sociali e politiche della regione.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

INIZIATIVA PATROCINATA DALL'ESA

Caterinette in lizza: gara tra giovani sartine

Venerdì, in occasione della tradizionale ricorrenza della categoria dei sarti, avrà luogo in un noto locale cittadino la terza edizione della manifestazione «La Caterinetta del Friuli - Venezia Giulia», una lodevole iniziativa appoggiata dal patrocinio dell'E.S.A. L'avvenimento è organizzato dal settore sartorie per signora aderente all'Associazione degli artigiani di Trieste e vede la collaborazione, oltreché dell'E.S.A., anche della nostra Azienda di soggiorno e turismo.

La «Caterinetta del Friuli Venezia Giulia» vuole essere un'efficace formula per ampliare ed incentivare adeguatamente il potenziale e le risorse della categoria delle sarte per signora, una professione che indubbiamente necessita di nuove leve professionali e di un'adeguata qualifica. La selezione consiste nella realizzazione di un modello d'abbigliamento che viene eseguito nella sede triestina dell'Iniasa con tessuti messi in dotazione da alcuni negozi di stoffe della nostra città.

Futurismo e musica col pianista Lombardi

Martedì prossimo alle ore 18 si aprirà al Circolo della Stampa la rassegna delle manifestazioni musicali, che quest'anno si svolgeranno, in gran parte, in collaborazione con il Comune di Gorizia, dove si replicheranno. Inaugurerà la stagione — breve ma culturalmente molto vivace — il pianista Daniele Lombardi con un concerto dedicato al «Futurismo e la musica». Il recital del pianista fiorentino avrà un duplice interesse, offrendo una panoramica critica e artistica del movimento futurista attraverso la musica, e la presenza nel programma di un compositore triestino, che del «movimento» fu uno dei più quotati animatori musicali: il triestino Silvio Mix, di cui ricorre quest'anno il cinquantesimo anniversario della morte.

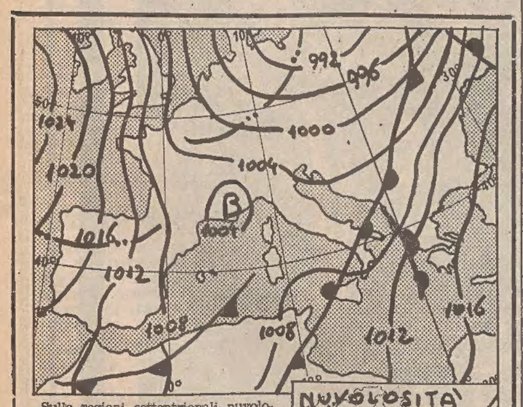
Di Silvio Mix, scomparso a soli 27 anni, Daniele Lombardi presenterà la trascrizione pianistica di un intermezzo sinfonico ed il «Profilo sintetico musicale di F.T. Marinetti». A questi due motivi d'interesse va aggiunto il rinnovato, generale fervore di studi storico-critici sul «futurismo» e sui suoi rapporti con le esperienze più attuali; temi accolti anche dalla Biennale di Venezia con la mostra dedicata a Russolo. Di questo fenomeno, Daniele Lombardi, concertista di stimolanti iniziative, e docente di pianoforte al Conservatorio di Bologna, è uno degli studiosi più giovani e più agguerriti. In programma — oltre a Mix — musiche di Balilla Pratella, Malipiero, Casasola, Grandi, commentate dallo stesso interprete. L'ingresso è libero limitatamente ai posti disponibili.

Basta col fumo in cinque giorni

La Lega nazionale vita e salute comunica che da lunedì è in corso di realizzazione a Trieste «Il piano dei 5 giorni per smettere di fumare». Le sedute di terapia collettiva vengono svolte ogni sera alle 20 nella sala maggiore del Dopolavoro PT (palazzo Poste) in piazza Vittorio Veneti e consisteranno in film, discussioni, dimostrazioni pratiche, che convinceranno, stimoleranno la volontà di smettere di fumare ed indicheranno i mezzi di natura dietetica, fisioterapica utili a dare alla volontà la forza di resistere al richiamo della nicotina.

Cineforum — Nell'ambito del Cineforum settimanale, oggi, alle 20.30, alla casa del giovane, via Inchiostro (ex via S. Pantaleone), si proietterà il film «Un giovane e una giovane», di Serge Kober.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni probabili sulle Alpi, ove al di sopra di 1000-1500 metri saranno nevose. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con piogge sparse e temporali con tendenza a miglioramento sulla Sardegna e le regioni centrali tirreniche. Foschie e banchi di nebbia nelle valli del Nord.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli o moderati.
Mari: mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 12; Bolzano - 4, 8; Verona 1, 4; Venezia 9, 12; Milano 0, 2; Torino - 6, 4; Cuneo - 8, 7; Genova 5, 15; Bologna 0, 11; Firenze 8, 14; Pisa 6, 12; Ancona 1, 15; Perugia 7, 12; Pescara 10, 19; L'Aquila 8, 13; Roma Nord 11, 17; Roma Fiumicino 13, 18; Campobasso 9, 11; Bari 12, 20; Napoli 12, 16; Potenza 7, 10; Santa Maria di Leuca 15, 18; Catanzaro 10, 19; Reggio Calabria 17, 23; Messina 17, 20; Palermo 19, 22; Catania 11, 24; Alghero 10, 16; Cagliari 13 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 6; Atene 14, 20; Beirut 15, 21; Belgrado 6, 14; Berlino 1, 4; Bruxelles 5, 15; Copenaghen 3, 7; Francoforte 3, 6; Ginevra 2, 7; Helsinki 0, 2; Gerusalemme 9, 20; Kiev 0, 4; Lisbona 11, 14; Londra 3, 5; Madrid 4, 10; Montreal 3, 8; Mosca - 2, 3; New York 6, 12; Nuova Delhi 14, 27; Oslo - 4, - 1; Parigi 3, 7; Singapore 23, 29; Stoccolma 1, 5; Teheran 6, 17; Tel Aviv 12, 23; Tokio 16, 20; Vienna 1, 9.



Una delle grandi antenne paraboliche impiegate per i collegamenti via satellite, che consentono di mettere in contatto fra di loro tutti i punti del globo.

Ogni volta che alzi il telefono la tua voce è collegata con 16 milioni di apparecchi in tutta Italia, 400 milioni in tutto il mondo.

Attraverso 80 milioni di chilometri di linee, migliaia di ponti radio, satelliti artificiali, migliaia di chilometri di cavi sottomarini la tua voce viaggia sott'acqua, nell'aria - dovunque - per raggiungere un'altra voce.

Per la rete telefonica italiana, la sesta nel mondo per dimensioni, lavorano 300.000 persone e migliaia di tecnici sono impegnati nella ricerca scientifica per il miglioramento dei servizi telefonici. Per far arrivare la tua voce dappertutto. Per scambiare idee. Emozioni. Per stare insieme. Per vivere più vicini.

Il Telefono. La tua voce

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Profumo di Erika



ROMA — «Profumo in classe» è il titolo di un programma televisivo in due puntate che il regista Giorgio Capitani sta registrando al Teatro delle Vittorie a Roma. Lei è Erika Blanc, fotografata in una pausa del lavoro. E' fra i protagonisti con Aldo Maccione e Ombretta Colli (Telefoto Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Arbasino arbitro La paga del sabato

«Il genio criminale di Mr. Reeder» (Rete 1, ore 20.40). «Morte di un angelo» è il titolo del telefilm in onda stasera per questa serie. Per l'uccisione di un'attrice viene arrestato il suo amico abituale: ma gli indizi sono talmente deboli da far pensare che l'accusa cadrà in tribunale. Mr. Reeder, viene incaricato di trovare qualche elemento più consistente: il detective segue quindi una pista che lo porta a collegare l'uccisione dell'attrice con ricatti compiuti ai danni di finanziatori di una singolare casa cinematografica. La chiave per risolvere l'enigma sarà data a Reeder da un trucco di scena...

* * *

«Match» (Rete 1, ore 21.35, colore). Comincia stasera «Match» un ciclo di dieci trasmissioni imperniate sul confronto diretto tra due figure rappresentative del mondo di oggi scelte nel campo dello spettacolo, della cultura e dell'attualità. I due «antagonisti» avranno ciascuno 15 minuti a disposizione per intervistarsi l'un l'altro: l'interesse di ogni match è quindi affidato alle reciproche domande e risposte. L'incontro è condotto in studio, alla presenza del pubblico, da Alberto Arbasino. I protagonisti del primo «match» sono Giorgio Albertazzi e Memè Perlini.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.30). Vanno in onda come di consueto telecronache dall'Italia e dall'estero.

* * *

«La paga del sabato» (Rete 2, ore 20.40, colore). Va in onda stasera la prima puntata di questo sceneggiato diretto da Sandro Bolchi e tratto dal romanzo omonimo di Beppe Fenoglio. Protagonisti Lino Capolicchio e Jenny Tamburi nei ruoli di Ettore e Vanda. Ettore è un ex partigiano che, dopo gli entusiasmi della guerra in montagna, non riesce a reinserirsi nella vita normale. Invece del lavoro sceglie di condurre, fuori della legge, un'esistenza di duro che lo accomuna ad altri disadattati. Quando per la prossima maternità della sua ragazza, Vanda, deciderà di avviarsi verso un lavoro onesto, sarà beffato, tragicamente, dalla vita.

* * *

«L'Italia vista dagli americani» (Rete 2, ore 21.45). La quinta e ultima puntata in onda stasera è dedicata all'immagine dell'Italia contemporanea che è al centro dell'attenzione generale negli Stati Uniti. Fenomeno questo che è cominciato tre anni fa alla vigilia del referendum sul divorzio e che è proseguito con le elezioni del 1975 e 1976.

* * *

«Partita a due» (Rete 2, ore 22.45). Claudia Cardinale e Pasquale Squitieri, intervistati dal giornalista Costanzo Costantini sono i protagonisti della puntata in onda stasera di questo programma. La trasmissione è un'occasione per verificare in che modo i rapporti tra la coppia e il mondo cinematografico si riflettano sulla loro rispettiva attività artistica.

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 24 NOVEMBRE
SERATA DEDICATA AL
CABARET
Ospite d'eccezione
FRANCO ROSI
Prenotazioni tavoli:
Telefono 227311

IL PIU' IMPORTANTE FILM DELL'ANNO!
NEI MIGLIORI CINEMA D'ITALIA
DA VENERDI' 25 NOVEMBRE
KIRK DOUGLAS
SIMON WARD
AGOSTINA BELLI
HOLOCAUST 2000
ALBERTO DE MARTINO

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — Sistiana
Tutte le sere dalle 21 in poi.

«CONTROCABARET» AL CIPAR
Via S. Francesco 2 — Giovedì 24 alle ore 21.30 debutto con «GLI OSIMANTI». Repliche tutti i sabati e giovedì, prenotare telefonando al 733376.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«MADAME CLAUDE»
F. Fabiam - M. Ronet
Viet. sever. ai min. di 18 a.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-B) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G.F. Kuhn, regia W. Eichner.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione (turno D) de «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Direttore G.F. Kuhn, regia W. Eichner.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 (recita straordinaria) e ore 20.30 turno libero: «Il diario di Anna Frank». Cooperativa Teatro Mobile diretta da Giulio Bosetti — Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «A piacer vostro» di Shakesjeare. Teatro Stabile dell'Aquila. In abbonamento: tagliando 3, in alternativa — Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10: «Marcovaldo». Spettacolo per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

PICCOLO TEATRO di via San Francesco 5 — Domani giovedì e sabato alle 20.30, domenica alle 16.45 ultime repliche della commedia dialettale di Dante Cuttin «No go sposado miga la suocera». Vendita biglietti alla cassa del teatro dalle 18 alle 20, domani inizierà per sabato 26 e domenica 27.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Mirko Mahnic: «Intona il grillo il suo canto» nell'interpretazione del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. — Turno di abbonamento D ed E. — Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle ore 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 764327) — Oggi alle ore 18, 20, 22: Antologia di «Prossimamente» e «Saludos Amigos!» di W. Disney. Fuori abbonamento

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Riposo.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. — «Al di là del bene e del male». Un film di Liliana Cavani con D. Sanda, E. Josephson, R. Powell e V. Lisi. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20, 22.15. Un film di Woody Allen: «Io e Annie» (Io e le donne di Woody Allen) con Woody Allen e Diane Keaton. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Carlo Lizzani che non verrà mai proiettato in Germania «Kleinhoff Hotel» con Corinne Clery, Bruce Robinson e Michele Placido. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «Il giardino dei supplizi». Severam. v.m. 18 anni. Domani: «Sole su un'isola appassionatamente».

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Intrighi, ricatti e delitto nell'impenetrabile mondo di «Madame Claude». Technicolor con F. Fabian, M. Head, Dayle Haddon, K. Kinsky, M. Ronet. Per il contenuto erotico e le scene morbose inserite nel film è «tassativamente» v.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il pianeta errante». Un capolavoro di fantascienza con Jack Stuart. Prossimamente: «Per amore di Beniamino».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — Un film di Sidney Furie «Gable e Lombard, un grande amore» con James Brolin e Jill Clayburgh.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Estroso, bizzarro e straordinariamente spregiudicato è un film veramente unico: «Super Vixens» di Russ Meyer, il pioniere del cinema erotico americano. Interpretato da S. Eubank e C. Napier. E' vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30. Un consiglio da amico: non mancate di venire a vedere certi «amici miei» mentre commettono «Certi piccolissimi peccati». Interpretato dai quattro «amici»: J. Rochefort, C. Brasseur, G. Bedos e V. Lanoux è un divertentissimo technicolor che come «Amici miei» vi farà ridere da matti. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Le nuovissime avventure di Furia».

MODERNO. 16.30. In prima visione il vietatissimo ma divertente technicolor: «La commessa» con F. Benussi e R. Cecilia. Proibito ai minori 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Per la «giornata del film d'autore» oggi «Marcia trionfale» di M. Bellocchio con F. Nero, M. Placido e Miou Miou. Un film crudo e violento contro una certa mentalità e certi sistemi dell'ambiente militare. Rigorosamente vietato ai minori di 18 a.

VITTORIO VENETO. 16 ultima 21.30. Technicolor. Un grande successo di critica e di pubblico: «Il deserto dei tartari». Tratto dal romanzo di D. Buzzati e la regia di Valerio Zurlini con Vittorio Gassman, Helmut Griene, Philippe Noiret, Jacques Perrin, F. Rey, Jean Louis Trintignant e Max von Sydow.

ABBAZIA (tel. 60190). 16: «La furia dei barbari». Spettacolare e grandioso technicolor con E. Purdom e R. Podestà e L. Lorenzon.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Taxi Drivers». Il capolavoro di un regista geniale: Martin Scorsese; il film che ha portato alla ribalta della notorietà il bravissimo interprete: Robert De Niro. Uno spettacolo di alta classe che non si può mancare di vedere. «Palma d'oro» per il miglior film al Festival di Cannes 1976. Technicolor. V.m. 14 anni. A richiesta ultimo giorno.

ALDEBARAN. Riposo. Domani: «Una vita lunga un giorno».

ASTRA. 16.30: «La furia del drago» con Bruce Lee. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «...E i cannoni tuonano ancora». Capolavoro di guerra con Robert Woods e Jack Norman.

LUMIERE (via Flavia 9). Riposo. Domani: «La pretora» con Edwige Fenech. V.m. 18 anni.

RADIO. 16, ult. 22: «I diavoli». Il capolavoro di Ken Russell con Oliver Reed e Vanessa Redgrave. Colori. V.m. 18 ani.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Putiferio va alla guerra». Cartoni animati. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Cenerentola» la favola amata da generazioni di tutto il mondo. Film di cartoni animati di Walt Disney. A grande richiesta. Ultimo giorno.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Attenti al buffone» con N. Manfredi e M. Melato. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 17.15 - 22: «Tre tigri contro tre tigri» con R. Pozzetto e A. Mazzamauro. Colori.

VERDI. 16.30 - 22: «Porci con le ali» con C. Mancinelli e F. Bianchi. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Lager 5, l'inferno delle donne» co G. Cerioni e P. Corazzi. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 17 - 22: «La polizia li vuole morti» con K. Lenz e S. Mac Hattie. Scope a colori. V.m. 14 anni.

OGGI - AL RITZ - PRIMA
Siamo la coppia più forte del mondo,
e... ci dispiace per gli altri film!
Firmato: ADRIANO e RENATO
VI HANNO MAI DELUSO ?
IMMAGINATEVELI INSIEME !
ACHILLE MANZOTTI presenta
ADRIANO CELENTANO • RENATO POZZETTO
BARBARA BACH
in un film di SERGIO CORBUCCI
ecco noi per esempio...
con FELICE ANDREASI - GIULIANA CALANDRA
ANTONIO CASAGRANDE / CAPUCINE
FRANCA MARZI - IMMA PIRO
e con la partecipazione di GEORGE WILSON
prodotto da ACHILLE MANZOTTI
per la IRRIGAZIONE CINEMATOGRAFICA
TECHNICOLOR
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 6.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'opera in 30 minuti: Porgy and Bess di G. Gershwin; 11.30: A livello di pianoterra; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: I primi del jazz; 17.30: Altrimenti insieme; 15.05: Noi, popolo; 17.45: Primo Nip; 18: Barocco Romà; 18.35: Spazio libero; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 20.35: Tra l'incudine e il martello; 21.05: 30 anni dopo Callas; 22: Una regione alla volta; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6. Buona domenica a tutti; 7: Bollettino del mare; 8.45: musica in palcoscenico; 9.32: Il rosso e il nero; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Tredici personaggi in cerca d'attore; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Popol benigno che mi ascolti attento; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Il ritratto di Dorian Gray; 12.10: Long playing; 13: Discoclub; 14: Il mio Bruckner; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Stagioni del melodramma; 17.30: Spaziotre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti d'autunno della Rai di Napoli; 21.20: Idee e fatti della musica; 22.20: Primo Novecento in Francia; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali della Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: L'orchestra Ken Woodman; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Mini juke box; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Edvin Fliser; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Contro piano; 15.05: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Momenti di cultura, oggi; 21.10: Il complesso Black Bottom Stompers; 21.30: Notiziario; 21.32: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i bambini: Bim-bum-bam - «Le nuove avventure dell'Arturo: Arturo e le bottiglie» - «La nave fantasma» telefilm della serie «Vichi il vichingo»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Il cangurino; 19.55: L'agenda culturale, settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 4 dicembre; 20.50: Argomenti, fatti e opinioni di attualità: diritto di voto; 21.30: Itinerario sinfonico - Hector Berlioz: Sinfonia fantastica, op. 14, orchestra della Svizzera romanda diretta da Wolfang Sawallish; 22.25: Notizie sportive; 22.30: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: In nome della giustizia: «Alla ricerca di Leslis Gray», telefilm; 21.25: Lubiana, documentario artistico; 21.45: Mate Parlov, documentario del Festival cinematografico «Belgrado '72».

TV Lubiana

8.50, 10: TV scuola; 17.35: I tesori del museo britannico; 18: Orizzonti; 18.10: Trasmissione culturale; 18.45: Ogni mattino nasce un giorno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Chiediamo la parola», film; 22.30: Telegiornale; 22.50: Commento scacchistico.

TV Zagabria

8.50: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì; 21.40: Telegiornale; 22: Il nostro tempo; 22.45: Commento scacchistico.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Una scienza nuova per la terra.* ✱
13.00 *Uomo e natura.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ✱
14.10 *Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).*
17.00 *Alle cinque con Amedeo Nazzari.* ✱
17.05 *Chicchirimiao.*
17.35 *Viaggio tra le lingue parlate in Italia: I Friulani.*
18.00 *Argomenti: La storia e i suoi protagonisti.*
18.30 *Piccolo Slam.*
19.00 *TG1 - Cronache.* ✱
19.20 *Lassie.* ✱
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✱
— *Che tempo fa.* ✱
20.00 *Telegiornale.* ✲
20.40 *Il genio criminale di Mr. Reeder. Telefilm.*
21.35 *Match - Domande incrociate tra protagonisti.* ✱
22.15 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
22.30 *Mercoledì sport.* ✲
— *Telegiornale.* ✲
— *Oggi al Parlamento.* ✱
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Ne stiamo parlando.* ✱
13.00 *TG2 - Ore tredici.* ✲
13.30 *I fluidi in movimento: Le onde. 7.a puntata.*
TV 2 RAGAZZI
17.00 *Spedizione Marco Polo.* ✱
17.25 *Il Dirigibile.*
18.00 *Laboratorio 4: La Tv educativa degli altri: Canada.* ✱
18.25 *Dal Parlamento.* ✱
— *TG2 - Sportsera.* ✱
18.50 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con Mario Carotenuto.* ✱
— *Caro papà.* ✱
— *Previsioni del tempo.* ✱
19.45 *TG2 - Studio aperto.* ✲
20.40 *La paga del sabato. 1.a puntata.* ✱
21.45 *L'Italia vista dagli americani.*
22.45 *Partita a due. 9.a puntata.*

✱ *Programmi a colori.* ✲ *Parzialmente a colori.*

Aut. Min. Conc.
GRANDE CONCORSO "CON Ciaocrem è meglio"
Dischi a tutti subito!
E a chi trova la "parola mancante" del cruciverba
sorpresissima della settimana
Per ricevere il disco a 45 giri omaggio basta acquistare subito una confezione di Ciaocrem da 60 grammi in su, staccare l'etichetta della confezione e incollarla sull'apposita cartolina-tagliando che troverete dal negoziante (o su una semplice cartolina postale con nome, cognome e indirizzo) e portarla alla sede indicata in fondo alla pagina* che è l'unica della provincia autorizzata alla consegna dei dischi omaggio. Attenzione: qualsiasi richiesta di dischi inoltrata direttamente alla Star non verrà presa in considerazione. Più etichette si portano, più dischi omaggio si ricevono! (fino al 26/11/1977).
Per poter vincere anche la sorpresissima della settimana che prevede l'assegnazione a estrazione di radio a onde medie e modulazione di frequenza Telefunken scrivete la parola mancante del cruciverba nell'apposito spazio previsto sul tagliando-cartolina di partecipazione (o su una cartolina postale) e incollatevi l'etichetta di Ciaocrem prima di presentarla alla sede sottoindicata. La parola mancante potrete scoprirla anche sintonizzandovi sulle radio indicate sempre a fondo pagina.
Successivamente spedite la cartolina alla Star S.p.A. Concorso Ciaocrem 20041 Agrate Brianza - Milano.
C A S S E
C A S C A R
T E N O R E
S T O L A
O A
Parola mancante: sinonimo di asino o somaro.
Tutte le cartoline parteciperanno all'estrazione finale di
100 TV a colori Pal-color TELEFUNKEN 22 pollici
la nostra provincia sarà sicuramente premiata!
Il dolce nutrimento al cacao e nocciola della STAR
• TRIESTE RADIO SOUND - FM 102 - ORE 16-17
Ritiro premi: Corso Italia 7
• GORIZIA RADIO GORIZIA UNO - FM 103.1 - ORE 16-30-17
Ritiro premi: Via Morelli 6
Via Oslavia 4 — S. Floriano del Collio

UN'EMOZIONANTE E SPETTACOLARE CACCIA ALL'UOMO CHE VI TERRA' COL FIATO SOSPESO FINO ALL'ULTIMO MINUTO
SUSPENSE IN SENSURROUND
ROLLERCOASTER
IL GRANDE BRIVIDO
Un film Universal • distr. CIC

OGGI - AL GRATTACIELO - OGGI
INTRIGHI, RICATTI, ALTA FINANZA E DELITTO
NELL'IMPENETRABILE MONDO DI MADAME CLAUDE
La COLUMBIA PICTURES presenta una produzione ORPHEE ARTS
FRANÇOISE FABIAN • MURRAY HEAD • DAYLE HADDON in
MADAME CLAUDE
un film di JUST JAECKIN
con la partecipazione di
KLAUS KINSKY • ROBERT WEBBER • JEAN GAVEN e VIBEKE KNUDSEN nella parte di ANNE-MARIE
ANDRE FALCON • FRANCOIS PERROT • MARC MICHEL
con la partecipazione di MAURICE RONET
Dal libro "Allo oui, les Memories de Mme Claude" di JACQUES QUOIREZ - Edizioni "Stock"
Sceneggiatura e dialoghi ANDRE G. BRUNELIN
Musiche originali di SERGE GAINSBOURG
orchestrate e dirette da JEAN-PIERRE SABAR. Canzone "Yesterday Yes A Day" interpretata da JANE BIRKIN
Edizioni musicali ORPHEE ARTS
Produttore Esecutivo CLAUDE GORSKY
Direttore della fotografia ROBERT FRAISSE
Direttore di produzione SUZANNE WIESENFELD
Scenografo MAURICE SERGENT
Produttore delegato CLAIRE DUVAL
Per il contenuto erotico e le scene morbose inserite nel film è «tassativamente» vietato l'ingresso ai minori di 18 anni

BORSE E MERCATI

QUALCHE RECUPERO FRA MOLTE INCERTEZZE

MILANO — *Chiusure irregolari con scambi modesti. Nonostante qualche selettivo recupero, soprattutto, tra i titoli più sacrificati dai ribassi della vigilia, il mercato ha denunciato ancora molte incertezze. Qualche acquisto per ricoperture di posizioni al ribasso ha favorito in modo particolare alcuni valori del gruppo Montedison: le Montegemina hanno recuperato il 9 per cento, mentre il titolo «senza stampiglio» è migliorato del 7,5 per cento. In recupero anche le Bastogi (+2,3 p.c.).*

Tra gli altri valori del gruppo Montedison ancora cedenti le C. Erba ord. (—1,3 p.c.), Italia Ass. (—1,4 p.c.), Viscosa (—2,1 p.c.), e Milano priv. (—3 p.c.). Le due Montefibre sono risultate ancora deboli perdendo il 10 per cento con il titolo ordinario e l'8,3 per cento con quello preferenziale. Ulteriori seppure contenuti assestamenti hanno accusato le Anic e Liquigas.

Dopo un avvio incerto e la sospensione di circa mezz'ora a seguito di una telefonata anonima che segnalava la presenza di un ordigno esplosivo nei locali delle contrattazioni, la seduta è stata caratterizzata da una maggior resistenza dei prezzi con qualche recupero sui valori guida rispetto ai minimi iniziali. Le due Fiat si sono infatti riportate intorno ai livelli di ieri, mentre le Pirelli SpA hanno recuperato l'1,3 per cento. Di poco migliori le IFI e le Generali. Recuperi di rilievo hanno conseguito le Fond. Incendio (+3,6 p.c.), Profing e De Ferrari (+5 p.c.), Toro (+2,7 p.c.), Fond. Vita (+2,6 p.c.), Ausonia (+2,4 p.c.), seguite dalle Alleanza, Risanamento e Ciga.

Deboli invece le Aedes (—4,5 p.c.), Cementir (—4,1 p.c.), Italsider (—3,6 p.c.), Breda (—3,4 p.c.), Latina priv. e Mittel (—3,2 p.c.). Tecnomasio (—3 p.c.). Nai (—2,7 p.c.), Assicuratrice (—2,6 p.c.), Banco Lariano e Credito Varesino (—2,3 p.c.), e Comit (—1,9 p.c.). Da segnalare la perdita delle Terni (—28,5 p.c.), terminate a 70 contro 98 di ieri dopo il rinvio della chiamata di chiusura.

Nel dopolistino in ulteriore ripresa le Bastogi e RAS e di poco migliori le due Fiat. Sul mercato obbligazionario l'interesse è rimasto accentrato sulle Enel indicizzate e sui BT.

Indice Mediobanca: 30,52 (più 0,13 per cento).

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 110000, Generali 34600, Ras 52800, Anic 147, Liquigas 80, Liquigas priv. 70, Liquigas risp. 67, Montedison (senza stampiglitatura) 139, Montedison (con stampiglitatura) 107, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 26, Cementirich 2850, Permaflex 400, Sip 1369, Tripcovich 27000, Bastogi 436, Firmare 75, Finsider 82, Pirelli S. p.A. 1030, Sme 190, Stet 1665, Beni Stabili 1955, Generale Immobiliare 61.50, Fiat 1950, Fiat priv. 1500, Dalmine 260, Italsider 105, Terni 85, Lane Marzotto priv. 990, Snia Viscosa 500, Snia Viscosa priv. 270, Patriarca 3050.

NEW YORK

Sensibile incremento dei prezzi a Wall Street dove l'indice Dow Jones ha guadagnato 6.41 punti collocandosi a quota 842.52. La positiva seduta odierna è dovuta soprattutto alla notizia, resa nota prima dell'inizio delle contrattazioni, del contenuto aumento dei prezzi al consumo in ottobre. Ma non è la sola ragione — precisano gli analisti di [illegible] della buona giornata: la visita di Sadat in Israele continua anche a tonificare il morale di tutti gli investitori.

LONDRA

Il mercato ha chiuso in ribasso sotto un moderato afflusso di vendite provocate da vari fattori come la situazione sindacale, le previsioni di un aumento del tasso di sconto e l'indebolimento della sterlina sul mercato dei cambi. I principali valori azionari hanno pure chiuso in ribasso ma nettamente al disopra dei minimi. Deboli gli aurriferi in linea con i prezzi dell'oro, in rialzo i valori americani, stabili quelli australiani e canadesi.

FRANCOFORTE — Chiusura riflessiva con perdite fino a due marchi nonostante una parziale ripresa nel finale. I principali chimici ed elettrici hanno segnato ribassi di 1,50 marchi, tra gli automobilistici Daimler ha perso due marchi, perdite fino a tre marchi invece tra i bancari ed i meccanici.

PARIGI — Benché ieri fosse il primo giorno del nuovo mese borsistico il mercato ha chiuso in ribasso. E' la prima volta dal mese di maggio che si verifica questo fenomeno. Le transazioni si sono svolte in un mercato calmo. In ribasso gli elettrici, siderurgici, petroliferi, grandi magazzini e le costruzioni, contrastati bancari, immobiliari ed alimentari. Soltando i chimici hanno chiuso in rialzo sotto la guida di Roussel.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21-11	22-11
Alimentari e agricole		
Alivar	930	920
Bonifiche Ferraresi	5048	5050
Buton	3870	3870
Chiari & Forti	1020	1014
Eridania	1492	1479
Imm. Vittoria	4200	4210
Ind. Buitoni Perug.	1079	1079
Motta	—	—
Romana Zucchero	112	112
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16700	17020
Assicuratrice Ital.	113500	110500
Ausonia	1220	1150
Bowring	1361	1361
Comp. Ass. Milano	5910	5900
» » » pr.	2960	2870
Comp. Latina	455	450
Comp. Latina priv.	329	318
Firs.	2940	2938
Generali	34490	34740
Italia Assicurazioni	15780	15450
L'Abeille Italiana	7700	7690
Fondiaria Incen.	4810	5080
La Fondiaria Vita	13060	13400
RAS	52800	53050
SAI	4770	4750
Toro Assicuraz.	5501	5650
Toro Assicuraz. pr.	3080	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	9895	9700
Banco di Roma	7900	7850
Banco Lariano	4100	4005
Credito Italiano	1555	1551
Cred. Varesino	2201	2150
Interbanca priv.	10070	10160
Mediobanca	32100	32200
Cartarie - Editoriali		
Binda	1900	1900
Burgo	4750	4800
Burgo priv.	3060	3060
De Medici	370	370
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	650	651
Cementi - Ceramiche		
Cementir	430	460
Cer. Pozzi	744	735
Eternit	671	675
Eternit priv.	988	988
Italcementi	10900	10730
Richard Ginori	169	167
UNICEM	3000	3001
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	147	145
Brioschi	11300	11250
Caffaro	260	258
Carlo Erba	801	790
Carlo Erba priv.	340	370
Italgas	572	575
Lepetit	12580	12500
Lepetit priv.	12480	12420
Liquigas	81	80
Liquigas priv.	69	70.75
Mira Lanza	19950	20000
Montedison	132	142
Montedison '74	102	—
Montegemina	—	111.25
Napoletana Gas	344	340
Perlier	320	317
Petrolifera Italiana	875	876
Pierrel	250	250
Rumianca	1570	1545
Saffa	4040	4049
Siossigeno	7200	7200
Commercio		
La Rinascente	42	42.25
La Rinascente priv.	26	28.50
Silos di Genova	1524	1532
Standa	2132	2090
Comunicazioni		
Alitalia priv.	825	826
Ausiliare	3200	3185
Aut. Torino-Milano	878	878
Italcable	2403	2385
NAI	740	720
Nord Milano	460	459
S.I.P.	1375	1368
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	675	665
Marelli E.	190	189.50
Pan Electric	—	—
Superfila	5105	5105
Tecnomasio	263	255
Finanziarie		
Agricola	1305	1300
Bastogi	436	446
Centrale	3900	3976
Fin. Ernesto Breda	1430	1381
Finmare	76	75
Finsider	83	82.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	882	890
Gim	1845	1850
I.F.I.	2119	2130
I.F.I.L.	3980	3950
Invest.	1525	1512
Mittel	930	900
Part. Fin.	1215	1207
Pirelli & C.	2130	2130
Pirelli S.p.A.	1018	1032
Riva Finanziaria	4439	4450
Sarom	870	870
S.M.E.	188	190
Stet	1687	1665
Svil. Bon.	4425	4390
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1147	1095
Beni Imm. Italia	390	386
Beni Imm. Italia pr.	172	170
Beni Stabili	1959	1955
Certosa	—	—
Coge	813	879
Condotte d'Acqua	598	599
De Angeli Frua	3040	3040
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	61	61.50
Iniziativa Edilizia	3780	3770
Ipi-im	1750	1740
La Milano Centrale	22650	22650
Risanamento	3210	3165
Sifa	535	525
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1950	1945
FIAT priv.	1595	1501
Franco Tosi	10300	10300
Gilardini	3090	3120
Nebiolo	270	270
Olivetti	985	885
Olivetti priv.	769	759
Westinghouse	6600	6505
Worthington	2160	2190
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Pizar	865	855
Dalmine	265	260
Falck	2780	2740
Falck priv.	2180	2175
Ilssa Viola	1033	1033
Italsider	109	105
Magona	1385	1360
Pertusola	2200	2190
SMI	2059	2030
Terni	98	70
Trafilerie	491	491
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	39.25
Cantoni	3350	3315
Cucirini	2827	2810
Cascami Seta	4040	4045
Fisac	1047	1047
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	330
Marzotto priv.	991	990
Montefibre	10	9
Montefibre priv.	12	11
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	7000	7610
Scotti	—	—
Snia Viscosa	501	490
Snia Viscosa priv.	270	270
Tilane	670	704
Unione Manifatture	10500	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2240	2226
Acqu. De Ferrari	1355	1425
Acque Potabili	599	598
Calz. di Varese	3960	4000
C.I.G.A.	869	884
C.I.P.	7550	7510
Pacchetti	45	46
Rejna	2230	2230
Smeriglio	5	4.10
Terme Acqui	529	520
Trenno	1242	1231

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	22-11	TITOLI	22-11
Rendita 5%	74.20	Pubbl. Ut. Ed. '56 6%	—.—
Prest. Red. '34 3,50%	99.80	» » Montec. 6%	—.—
Ricostruzione 3,50%	95.45	Sviluppo Ind. ss. B. 7%	78.40
Redim. Trieste 5%	96.40	» Ind. ss. C. 7%	81.50
Rif. Fondiaria 5%	100.20	» Ind. ss. D. 7%	75.80
Redimibile '54 5%	96.30	» Ind. ss. E. 7%	79.50
Edil. Scol. '67 5,50%	83.85	» Ind. ss. F. 7%	74.70
» » '68 5,50%	79.50	Isveimer IV 5,50%	—.—
» » '69 5,50%	76.—	» V 5,50%	—.—
» » '70 6%	76.—	» VI 5,50%	—.—
» » '71 6%	74.—	» VII 5,50%	97.40
Cert. Cr. Tes. '78 5%	—.—	» VIII 5,50%	94.85
» » » '76 5,50%	—.—	» IX 6%	94.35
» » » '77 5%	—.—	» X 6%	91.—
» » » '77 5,50%	—.—	» XI 6%	88.10
» » » '78 5,50%	100.—	» XII 6%	87.30
» » » '79 5,50%	100.—	» XIII 6%	83.60
B.T. 1977 6%	—.—	» XIV 6%	81.15
» 1978 5%	97.85	» XV 6%	79.50
» 1979 5,50%	93.50	» XVI 6%	77.55
» 1980 5,50%	86.75	» XVII 7%	77.70
» pol. '3 7%	98.20	» XVIII 7%	77.20
» » '79 9%	94.85	» XIX 7%	75.—
» » '80 9%	93.10	» XX 7%	72.30
Am. FF.SS. 67/87 6%	72.20	Enel 1963 II 6%	77.70
» » 68/88 6%	68.70	» 1963 I 6%	72.90
» » 70/80 7%	69.35	» 1963 II 6%	73.10
» » 71/86 7%	75.80	» 1967 6%	71.40
IMI XX 6%	—.—	» 1968 I 6%	69.30
» XXII 5%	93.65	» 1968 II 6%	68.40
» XXIII 5%	83.75	» 1969 I 6%	67.10
» XXIV 5,50%	81.40	» 1969 II 6%	67.30
» XXV 6%	81.90	» 1970 7%	81.30
» XXVI 6%	70.75	» 1971 7%	81.10
» XXVII 6%	67.70	» 1972/87 7%	76.70
» XXVIII 7%	72.50	» 1972/92 7%	66.80
» XXIX 7%	72.95	» 1973/93 7%	66.60
» XXXI 7%	92.15	» 1974 Ind. 8%	113.80
» XXXII 7%	84.—	» 1975 10%	91.50
» XXXIII 7%	72.15	» 1975 II 10%	90.35
» XXXIII opt. 7%	94.05	» 1974 8%	82.90
» XXXIV 7%	68.30	» 1975 9%	90.15
» XXXV 7%	73.60	» Europa 6%	90.40
» XXXVII 7%	68.50	E.N.I. '58 vent. 6%	97.50
» XXXVIII 7%	66.—	» '64 6%	94.90
» XXXIX 7%	69.80	» '65 II 6%	90.30
» XL 7%	94.—	» '63 6%	87.10
» XLI 8%	70.60	» Gela 5,50%	91.70
» XLII 8%	67.10	» sud '59 6%	—.—
» XLIII 8%	81.50	» '60 5,50%	—.—
» XLIV 8%	—.—	» '61 5,50%	96.60
» XLV 8%	80.75	» IV 5,50%	93.85
» serie sp. 6,50%	81.10	» V 5,50%	88.50
» XLVIII 10%	88.95	» VI 5,50%	88.90
» L 10%	89.80	» VII 5,50%	88.20
» Interfund 8%	85.30	» VIII 5,50%	86.60
Cons. Op. Pubbl. 5%	59.90	» IX 6%	95.80
» » » 5,50%	60.30	I.R.I. '57/77 6%	—.—
» » » 6%	59.15	» '58/78 6%	97.85
» » » 7%	60.85	» '59/79 5,50%	95.50
COF ss. I 6%	76.10	» '60/80 5,50%	92.—
» ss. II 6%	73.90	» '61/86 5,50%	68.—
» ss. III 6%	73.30	» '63/83 5,50%	91.10
» ANAS '66 6%	59.—	» '64/82 6%	84.60
» ANAS '72 7%	61.10	» '65/83 6%	78.75
» Dotas. I 6%	77.70	» Alfa R. 7%	69.65
» Dotas. II 6%	73.80	» Elett. opt. 5,50%	—.—
» Int. St. 1 6%	73.20	Autostr. C.C. '63 5,50%	—.—
» Int. St. 2 6%	71.—	» C.C. '65 6%	—.—
» Int. St. 3 6%	68.70	» C.C. '67 6%	—.—
» Int. St. 4 6%	69.45	» C.C. '68 I 6%	—.—
» Int. St. I 7%	66.80	» C.C. '68 II 6%	—.—
» Int. St. II 7%	66.30	» C.C. '69 6%	—.—
» Int. St. III 7%	68.16	» C.C. '71 7%	—.—
» Int. St. IV 7%	68.15	» C.C. '72 7%	—.—
Ferrovie 1959 5,50%	95.60	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» 1960 5%	86.40	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 1961 5%	83.70	Cred. Fondiario 5%	80.45
» 1965 I 6%	75.60	Cred. Fond. conv. 6%	62.90
» 1965 II 6%	76.30	» » 1985 6%	86.50
» 1966 I 6%	72.80	» » 1986 6%	84.50
» 1966 II 6%	73.50	» » 1987 6%	84.50
» 1969 I 6%	66.70	» » 1990 6%	71.80
» 1971 7%	70.15	» » 1991 6%	65.40
» 1972 7%	68.60	» » 1992 6%	63.40
» 1972 II 7%	69.—	» » 1995 6%	67.40
Pubbl. Ut. 5,50%	89.40	» » 1996 6%	64.—
Pubbl. Ut. Vent. 6%	73.10	» » 1997 6%	64.90

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85 7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II 6½%	98.50
E.N.I. '66/81 6%	99.—	» '63/80 6¾%	98.50
» '66/81 6½%	99.—	» '69/84 7½%	99.50
» '67/82 6½%	98.75	» '71/78 7¾%	99.50
» '67/87 6½%	89.25	» '71/86 8,50½%	99.50
» '68/88 I 6¾%	99.—	» '71/88 8,75%	100.—
» '68/88 II 6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug. 6½%	94.50
» '69/81 7%	99.—	» '66 dic. 6½%	96.50
I.M.I. '70/81 7¼%	99.—	» '67/87 6½%	94.50
B.E.I. '66/86 6½%	98.50	» '67/87 6,5/8%	96.50
» '67/82 6½%	98.75	» '70/85 8¼	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 22 novembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	157,17	(— 2,03)
Hongkong	154,63	(— 2,72)
Londra	156,15	(— 1,55)
New York	156,50	(— 1,55)
Milano	159,15	(— 1,74)
Parigi	157,47	(— 2,55)
Zurigo	155,62	(— 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,56	—
Capitalitalia	»	7,74	—
Europrogr.	frsv.	144,48	—
Fonditalia	doll.	9,63	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,63	—
Italfortune	»	6,98	7,40
Intertitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,36	10,17
Management	lire	6200,81	—
Rominvest	doll.	9,41	10,16
Italunion	»	6,17	6,72

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO IL FALLIMENTO DELLA TRATTATIVA CON GLI USA

L'ECONOMIA GIAPPONESE STRETTA TRA DUE FUOCHI

Il continuo rialzo dello yen minaccia la competitività del paese D'altra parte però il governo esita a «gonfiare» le importazioni

TOKIO — Una ascesa senza soluzione di continuità appare quella dello yen sul mercato dei cambi. La persistente pressione speculativa a Londra e New York ed il virtuale fallimento della missione commerciale americana — per riequilibrare il rapporto commerciale Usa-Giappone — forniscono una vigorosa spinta alla speculazione che ha portato ieri il corso dello yen — in termini di dollari — a 241,30 con un aumento di un punto e mezzo dalla quotazione di ieri.

Le banche nipponiche ed estere e gli esportatori sono intervenuti ampiamente sul mercato per acquistare yen e vendere dollari, «rastrellati» a più riprese dalla banca centrale i cui interventi quotidiani di sostegno arriochiscono le riserve di più di 200 milioni di dollari ogni 24 ore. Le previsioni dei circoli valutari sono per un persistente rialzo dello yen (le quotazioni a termine sono di 238,10 per tre mesi e 236.25 per sei mesi) oltre al livello di 240 verso 230. Valori mai raggiunti dall'ultimo conflitto mondiale. La meccanica del rialzo — spiegano gli operatori a Tokio — è strettamente legata, in un circolo vizioso, al surplus delle partite correnti.

Questo spiega perché l'intervento di appoggio della Banca centrale e le misure introdotte la settimana scorsa per arrestare l'afflusso di «moneta calda» hanno accelerato, invece che rallentare, il rialzo del corso. Il massiccio attivo delle partite correnti giapponesi — che nei confronti degli Stati Uniti dovrebbero raggiungere quest'anno gli 8 miliardi di dollari dai 5.5 miliardi del 1976 — crea una carenza di yen, un fenomeno che determina la pressione sul corso facendolo salire e deprime la domanda per l'export nipponico.

Questa serie di fattori concomitanti rallentano il tasso di espansione dell'economia e creano una depressione sul mercato con riduzione della domanda interna e aumento del divario fra import ed export con relativo incremento del surplus. A questi fattori va aggiunto poi l'aumento del numero dei fallimenti di società ed il rallentamento delle spese di capitale degli investimenti e della domanda dei consumatori. L'espansione dell'economia nipponica è stata determinata finora dalle spese governative e l'export.

Quattro fra i maggiori complessi d'affari, come la confederazione delle industrie nipponiche, hanno chiesto ieri al governo di adottare drastiche misure per stimolare l'economia dichiarandosi scettici sulla capacità dell'amministrazione Fukuda di «prendere in mano le redini della situazione».

Il primo ministro, dal canto suo ha sollecitato sempre ieri il gabinetto ad adottare, entro questo mese, misure economiche che riequilibrino il divario commerciale fra Gli Stati Uniti (nelle consultazioni commerciali con gli inviati di Washington conclusesi a Tokio nei giorni scorsi il Giappone si è offerto di «studiare» la messa in atto di misure per ridurre il surplus mediante tagli tariffari in anticipo a quelli che verranno adottati al Tokio round di negoziati multilaterali, l'aumento delle quote di importazione e il rallentamento delle barriere non tariffarie).

Tuttavia — come rilevato dal direttore generale dell'organismo per la pianificazione economica, Tadashi Kuranari, le richieste di base degli americani, di fissare cioè una data per la conversione in deficit del surplus commerciale e aumentare l'import di prodotti manufatti sono questioni di natura tale che non permettono di impegnarsi su una scadenza sia di tempo che quantitativa. La mancata risposta alle richieste americane per il livellamento del surplus crea quindi incertezza sul mercato e aumenta la pressione speculativa.

Oro: continua la corsa al ribasso

LONDRA — Continua il movimento al ribasso dell'oro che ormai dall'inizio della scorsa settimana ha perso circa 12 dollari. Ieri il metallo è ulteriormente ribassato di 1,50 dollari con la prima fissazione a 156,65, in ribasso di 1,05 dollari dai 157,70 del pomeriggio di ieri l'altro, ed un ulteriore declino nell'intervallo tra i due fixing, con la seconda fissazione a 156,20 con perdita globale di 1,50 dollari.

Un persistente afflusso di vendite stoploss e di liquidazioni di posizioni a lungo termine continua a deprimere il mercato. Gli scambi sono stati discretamente attivi.

Chiusura ancora in netto ribasso anche sul mercato di Zurigo, anche se la quotazione finale, 156/156,75, è superiore ai minimi della giornata di 154,50/155,50. Il recupero finale viene attribuito ad una ricomparsa di una modesta domanda industriale attirata dal favorevole livello dei prezzi.

L'ONU sul Danubio



VIENNA — Un'immagine della «città dell'ONU», il complesso in riva al Danubio in via di completamento nel quale verranno installati tutti gli organismi internazionali presenti in Austria

I MEZZI FINANZIARI PASSERANNO DA 18 A 54 MILIARDI

Deliberato l'aumento del capitale Finmare

La misura richiesta dal maggiore impegno nelle aziende controllate

ROMA — Si è tenuta ieri mattina l'assemblea straordinaria della Finmare presieduta da Luciano Paolicchi che ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 18 a 54 miliardi di lire.

L'aumento del capitale sarà attuato mediante emissione di 72 milioni di azioni del nominale di L. 500 ciascuna, offerte in opzione ai vecchi azionisti in ragione di due nuove azioni ogni vecchia posseduta, da liberarsi interamente all'atto della sottoscrizione.

Nella relazione fatta dal presidente del Consiglio di amministrazione, Luciano Paolicchi, viene ricordato agli azionisti come l'ingente complesso di investimenti realizzati ed in corso di realizzazione, ha comportato l'avvio di un processo di adeguamento dei mezzi patrimoniali propri delle società di navigazione controllate, da cui deriva appunto la necessità dell'aumento del capitale della Finmare.

La relazione di Luciano Paolicchi prosegue elencando gli aumenti di capitale già sottoscritti dalla Finmare in società controllate: da 10 a 1000 milioni ciascuno delle tre società «Carenar», Siremar» e «Toremar» per una quota complessiva di partecipazione di 1.455 milioni interamente versata; da 900 milioni a 5400 milioni della «Almare» con una quota di partecipazione di 2295 milioni; l'aumento da 50 milioni a 30 miliardi del capitale sociale della «Sidermar» con una quota di partecipazione di 15.274 milioni della quale sono stati versati i 5/10 dopo l'acquisto della maggioranza del 51 per cento; è stato inoltre sottoscritto il capitale iniziale di 100 milioni ed il successivo aumento a 500 milioni della «Italia crociere internazionali».

Sono infine previsti, allorché saranno stipulate le relative convenzioni con lo Stato e nella misura che verrà indicata dal Ministero della Marina mercantile, di concerto con quelli del Tesoro e delle PP. SS., gli aumenti di capitale delle società di navigazione «Adriatica», «Italia», «Lloyd Triestino» e «Tirrenia».

Le azioni inoptate saranno sottoscritte dall'IRI e rimarranno a disposizione degli azionisti della Finmare per cinque anni. Gli azionisti che vorranno esercitare il loro diritto di opzione in tale periodo dovranno versare il prezzo di emissione maggiorato di un interesse annuo pari al tasso ufficiale di sconto, aumentato di due punti e diminuito dei dividendi eventualmente percepiti dall'IRI sulle stesse azioni nuove.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 22-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6- 1/4	6- 7/8	7-3/16
Sterlina	5	6- 3/16	6-/34
Franco sv.	1-15/16	2-11/16	2-5/8
Marco ger.	3-13/16	4- 1/16	4-1/16

IL «DICASTERO VERDE» DI VIA XX SETTEMBRE PRIMA E DOPO LO «SVENTAGLIAMENTO» REGIONALE

QUEL «MINISTERO DELLE CAROTE»

Il 22 luglio scorso il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto di attuazione dell'art. 1 della legge 22 luglio 1975, che elencava tutte le competenze delegate o trasferite alle Regioni. E' stato attuato così il dettato costituzionale (articoli 117 e 118) e lo Stato si è spogliato di non poche delle proprie prerogative.

Uno dei settori in cui più massiccio si è rivelato il trapasso dei poteri è quello agricolo. Si va da tutto quanto concerne le coltivazioni agro-forestali, alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli; dall'Azienda di Stato per le foreste demaniali, alla conservazione del suolo, ai territori montani, alle calamità naturali; dalla promozione e agevolazione di produzioni agricole e dai consorzi di bonifica, all'assistenza agli utenti dei motori agricoli, alla protezione della natura, alla caccia, alla pesca in acque interne, alle agevolazioni di credito, ecc.

Il provvedimento riguarda per ora le Regioni a statuto ordinario.

Dopo una simile emorragia quali le competenze del ministero dell'agricoltura e foreste? Ristrutturato, esso comprende ora: la direzione generale degli affari generali e del personale, la direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli, la direzione generale della produzione agricola e quella per l'economia montana e le foreste.

Durante i suoi centotrent'anni di vita questo ministero non ha avuto un'esistenza sempre facile, anche se per un certo tempo lo resse Cavour (ottobre 1850 - aprile 1851) e successivamente Crispi.

Nel grande palazzo di via XX Settembre a Roma, sede del ministero, si può ancora oggi ammirare il «salotto di Cavour», custodito in una stanzetta a pianterreno: un divano, due poltrone, un piccolo tavolino, un'altrettanto piccola libreria, un orologio a pendolo.

Si chiamava allora «ministero dell'agricoltura e del commercio» (presidente del Consiglio era Massimo D'Azeglio). La sua istituzione venne deliberata con decreto n. 796 del 22 agosto 1848, in sede di attuazione dello statuto concesso da Carlo Alberto e comprendeva i servizi «dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici».

Al Parlamento Subalpino, Cavour, parlando del suo ministero e dello stato dell'agricoltura, disse: «Possiamo andare superbi, poiché quantunque in altre contrade si sia forse fatto di più dal lato della scienza e delle associazioni, in complesso però l'agricoltura del nostro Paese può reggere al paragone di qualunque altro più incivilito d'Europa».

Cavour aveva compreso la fondamentale importanza dell'agricoltura in uno stato a economie complementari e si adoperò attivamente per l'introduzione di mezzi meccanici nella lavorazione dei campi, per lo sviluppo della tecnica, per l'uso di mezzi chimici, per lo sviluppo del credito agrario. Da vero pioniere — agricoltore lui stesso — affermava: «L'agricoltura ha per me l'attrattiva di una scienza».

Da un'elaborata sintesi di Ugo Graioni delle varie vicissitudini di questo ministero, apprendiamo che: «dopo vari provvedimenti che ripristinarono e nuovamente tolsero l'autonomia ai servizi dell'agricoltura, con legge 30 giugno 1878 venne costituito il ministero dell'agricoltura, industria e commercio».

Carlo Lorenzini (Collodi autore di Pinocchio), ai tempi di Crispi ministro dell'agricoltura, scrisse: «In Italia, una volta, quando qualcuno voleva dire che una cosa era inutile, affatto inutile, peggio che inutile, per il solito si esprimeva così: «E' un quissimile del ministero di agricoltura» (...).

«I burocratici, nel dialetto ufficiale, gli avevano imposto il titolo fastoso di "ministero di agricoltura"; ma nei colloqui privati lo designavano piacevolmente col satirico appellativo di "ministero delle carote". L'epigramma era impertinente, ma bisogna dire, per la verità, che le carote non se l'ebbero a male.

«Se i fiumi straripavano, se la grandine desolava le campagne, se la crittogama e la fillossera mangiavano l'uva e le viti, e se i contadini rubavano ai padroni, la colpa era tutta di quel ministero (...).

«Alla fine il buon Dio si mosse a pietà di quell'infelice e nell'anno di grazia 1878 chiamò al settimo cielo ministeriale l'onorevole Crispi. Raccontano le cronache del tempo, che in quell'anno era presidente del Consiglio un certo Agostino Depretis, autore di varie commedie e, fra le altre, di quella notissima commedia intitolata "La stradella del discorso" ovvero "Chi sa il giuoco non l'insegni".

«Il fatto si è, che quel valentuomo del Crispi, aveva per il capo molte idee di riforma, e molte gliene attribuivano i suoi stessi amici: perché oramai si sa che nel mondo politico non c'è mai un Crispi, che non abbia sempre qualche Crispi un po' più Crispi di lui.

«Fra le idee, o sue o attribuite dagli altri, primeggiava l'abolizione del ministero di agricoltura; e volendo liberare questo povero diavolo dalle persecuzioni dei calunniatori, disse un bel giorno a don Agostino Depretis:

— Agostino, fammi un piacere: affibbia una buona legnata sul capo del ministero di agricoltura, e levalo di mezzo (...).

«Riavutosi dal primo sbalordimento il presidente del Consiglio volgendosi al collega Crispi, gli rispose con voce supplichevole e tremante:

— Signore!... perché vuoi tu la morte di quell'innocente?

— Sopprimi quel ministero, ti ripeto! — gorgheggiò l'onorevole Crispi in chiave di tiranno assoluto — la sua morte sarà la sua vita!...

«A questa seconda intimidazione, il buon Agostino Depretis alzò tutto impaurito la nodosa clava a due mani, e... il sacrificio fu consumato!

«Meno male però che quel povero ministero, essendo stato in vita un buon cattolico, aveva sinceramente creduto alla risurrezione della carne ministeriale; e in grazia appunto di questa sua fede inconcussa, potè, subito dopo, rimettere il capo fuori dal sepolcro, a immagine e similitudine del Lazzaro raccontato dal Vangelo.

«Divenne così padre, in pochissimo tempo di tre creature in tenerissima età. Due sono femmine: "l'Agricoltura", che è sempre bambina e promette di crescer poco; "l'Industria", vien su un po' meglio, e se fosse aiutata e nutrita, potrebbe farsi, col tempo una bella fanciulla; quanto poi a quel ragazzo del "Commercio", è un bravissimo figliuolo, ma abbandonato come è, a sé medesimo, non ne guadagna tanti da pagarsi il divertimento innocente della ricchezza mobile.

*«E ora che il morto è resuscitato e si è fatto padre, speriamo che

la pagina dei motori

LA «CASA» AUTOMOBILISTICA DI ARESE RIPROPONE UN NOME GLORIOSO NELL'IMPORTANTE SETTORE DELLE MEDIE CILINDRATE

Giulietta '77: punto d'arrivo e di rilancio per l'Alfa Romeo

Linea a cuneo con una coda tronca di personalissimo disegno - Baule sviluppato in altezza Ottimo sfruttamento dello spazio - Due motori: 1300 e 1600 cc - Eccezionale tenuta di strada







TECNICA PRINCIPALE

	1.3	1.6
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio mm	80	78
Corsa mm	67,5	82
Cilindrata cc	1357	1570
Potenza kw/rad/sec	69,8/628	80,1/585
Potenza CV DIN/giri/1'	95/6000	109/5600
Coppia max Nm/rad/sec	120,6/470	142,2/450
Coppia max kgm DIN/giri/1'	12,3/4500	14,5/4300
Passo mm	2510	2510
Carreggiata anteriore mm	1360	1360
Carreggiata posteriore mm	1358	1358
Lunghezza max mm	4210	4210
Larghezza max mm	1650	1650
Altezza max (a vuoto) mm	1400	1400
Peso in ordine di marcia kg	1070	1070
Peso rimorchiabile kg	1140	1140
Velocità max km/h	165	175
Pneumatici	165 SR 13	165 SR 13
Numero posti	5	5
Impianto elettrico volt	12	12
Capacità serbatoio litri	50	50

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — Come dire che le cose di valore restano. Come dire che il passare degli anni, delle mode, che il progredire della tecnica, non intacca ciò che tradizione di prestigio e di nobiltà hanno consacrato. L'Alfa Romeo ripresenta la Giulietta: un'auto nuova, moderna, attuale per disegno e per concezioni tecniche, ma che, al tempo stesso, vuole ricordare, magari rinverdire, i successi del modello che spopolò nel periodo a cavallo degli anni sessanta. Un simbolico ponte, quindi, che, nelle intenzioni dei tecnici di Arese deve far mantenere la presa dell'Alfa nel particolare settore delle medie cilindrate, quello verso il quale sembrano dirigersi le preferenze dell'automobilista europeo; quel settore che una relativa «stanchezza» mostrata, negli ultimi tempi, dalla Giulia (andrà presto in pensione: resterà solo la versione Diesel), minacciava di lasciare, almeno in parte, scoperto (la possibilità di concorrenza interna con i modelli dell'Alfasud dovrebbe essere esclusa, questa è l'opinione dei responsabili di Arese, dal differente indirizzo qualitativo dei rispettivi modelli: pubblico diverso e mercato diverso: un'occhiata ai prezzi può essere convincente).

Un collegamento, si diceva, tra i successi del passato e i programmi del futuro: ma un collegamento epidermico, limitato al nome. In effetti la Giulietta '77 è vettura che si rifà ai più recenti «discorsi» dell'Alfa: quelli cioè, iniziatisi con la Giulia e proseguiti con l'Alfetta. Si continua dal punto di vista stilistico: la linea della Giulietta deriva, forse ancor più razionalizzandolo, dal motivo a cuneo. Partendo da un frontale molto abbassato si giunge, attraverso l'intero corpo della vettura, con una linea in continua crescente ascesa, fino alla coda bruscamente tronca e notevolmente alta: una soluzione originale, personalissima, che oltre ad avere precise funzioni aerodinamiche (il piccolo spoiler posteriore ha lo scopo di evitare il formarsi di mulinelli d'aria sopra il baule) ha precise funzioni di razionale utilizzo dello spazio. Anche le altre componenti della carrozzeria sono in linea con i più recenti indirizzi del design Alfa: mascherina sobria, fari rettangolari, plastiche per luci di posizione e per indicatori di direzione molto ampie, paraurti in blocco unico di importanti dimensioni.

Una vettura dai tratti semplici, compatta razionale, fatta, come si diceva, per essere funzionale nella marcia, ma anche per consentire il migliore sfruttamento dei volumi: il comfort per passeggeri e pilota è una qualità fondamentale per vetture di questa classe. In effetti lo spazio a disposizione nell'abitacolo è in quantità sorprendente, e non solo per gli occupanti i sedili anteriori; come sorprendente è la capacità del bagagliaio: il suo sviluppo in altezza permette, fra l'altro di disporre le valigie in senso verticale. L'arredamento interno è semplice e quindi raffinato, tale da rendere piacevoli anche lunghi viaggi: i sedili sono sempre accoglienti (ottima la posizione del pilota) posizione che può essere adeguata, spostando sedile e volante, a qualsiasi statura e a qualsiasi stazza), l'impianto di climatizzazione è particolarmente accurato, la strumentazione, infine, è completa e ben visibile.

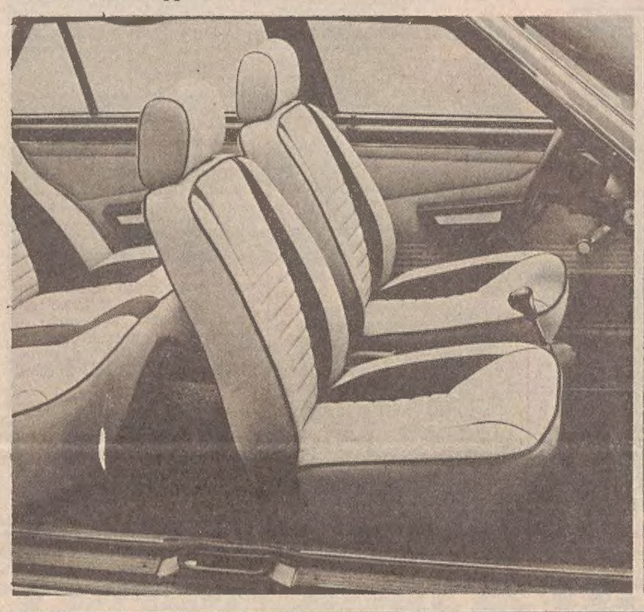
Motore e gruppi meccanici. La nuova Giulietta è equipaggiata da un quattro cilindri in linea a doppio albero a camme in testa; un propulsore classico nella tradizione Alfa, che può essere fornito con due cilindrate: 1357 cc, con potenza di 95 CV a 6000 giri/m (una cilindrata voluta perché consente i 140 kmh pur rimanendo entro i 15 cavalli fiscali), e 1570 cc, con potenza di 109 CV a 5600 giri/m. Frizione-cambio-differenziale sono in un unico gruppo nella parte posteriore: una soluzione già adottata che, assieme alla particolare efficacia delle sospensioni (quelle anteriori sono a ruote indipendenti con quadrilateri trasversali, quella posteriore è realizzata mediante ponte De Dion) e alla bilanciata distribuzione dei pesi dota la Giulietta di un assetto su strada davvero eccezionale.

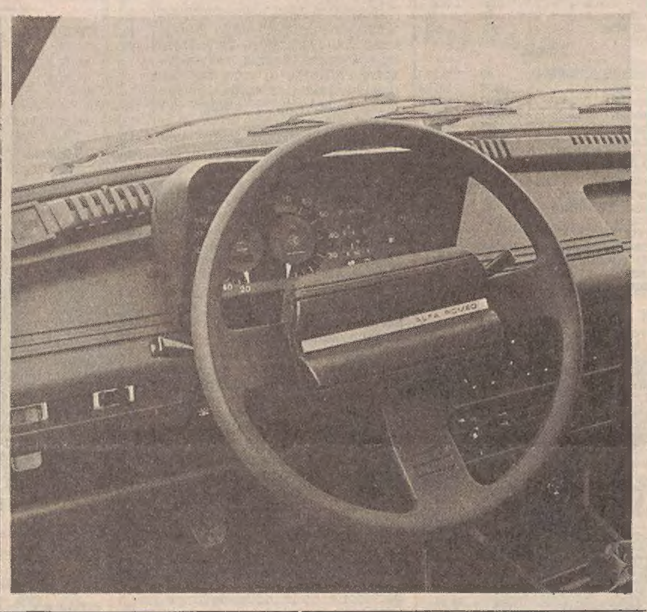
E' questa, in effetti, la caratteristica che maggiormente impressiona: la nuova Giulietta possiede qualità di tenuta davvero eccezionali. In ogni occasione, anche nelle curve più difficili, affrontate a velocità sostenuta, la vettura resta perfettamente in linea, ben attaccata all'asfalto. Un comportamento assolutamente neutro, difficilmente riscontrabile in una trazione posteriore, che spesso perdona gli eventuali errori dello stesso pilota. Altrettanto positiva e naturale la guida in autostrada (una velocità di crociera di 130-140 kmh, cioè entro i limiti attuali, sono normali sia per il 1300 sia per il 1600), su percorsi misti e anche in città (l'elevato valore della coppia — 14,1 kgm per il 1300, 16,8 kgm per il 1600 — assicura sia ottime accelerazioni sia utile elasticità anche alle marce alte: semmai qualche vuoto di potenza si può avvertire nel 1300 a basso numero di giri).

Un lavoro ben finito, quindi, che soddisfa, e assicura un tempo di durata più che accettabile. Basterebbe pensare che la nuova Giulietta pesa molto più di molte altre vetture anche di dimensioni maggiori: ciò perché molto è stato fatto per soddisfare un'altra delle fondamentali richieste dell'attuale indirizzo motoristico: quella della sicurezza. Un ultimo punto da sottolineare: il prezzo della Giulietta è un tutto compreso, cioè in esso sono contenute quelle dotazioni che, in passato, erano fornite come optional (quinta marcia, volante regolabile, lunotto termico azzurrato, vetri atermici azzurrati, appoggiatesta regolabili, antifurto, cinture di sicurezza inerziali con arrotolatore incorporato, pneumatici tubeless). Restano fuori soltanto particolari di capriccio come la vernice metallizzata, le ruote in lega leggera, il condizionatore d'aria (solo per la versione 1600) e orologio elettronico a lettura digitale. E' una buona cosa anche questa.

Ultima cosa i prezzi: 6.836.600 e 7.560.800 per 1300 e 1600 rispettivamente.

Alessandro Cappellini





MODIFICHE ESTERNE ED INTERNE PER LA «MILLE» AUTOBIANCHI DELLA TERZA GENERAZIONE

A 112 più confortevoli e silenziose



PREZZI (IV/ inclusa): Normale 3.185.000, Elegant 3 milioni 372.000, Abarth 3.894.000.

DAL NOSTRO INVIATO

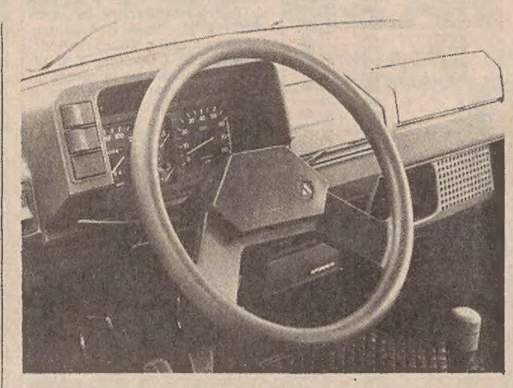
PALERMO — *Otto anni di vita, seicentomila unità prodotte. attualità immutata. E' una concisa schedina di presentazione della Autobianchi 112, una vettura che dalla sua nascita, in occasione del Salone di Torino del 1969, ha segnato un'epoca nel particolare settore delle «mille», delle auto a tre porte e multiuso. Otto anni di successo indiscutibile nel mercato italiano come all'estero, scanditi dai periodici miglioramenti e rifiniture, da appropriati «maquillages» che i responsabili della «casa» hanno saggiamente centellinato quasi a ravvivare l'interesse dell'automobilista, a stuzzicarne la curiosità. Gli ultimi ritocchi, che riguardano tutte le tre versioni, normale, elegant e Abarth, ma soprattutto le ultime due, datano proprio da questi ultimi giorni, giungendo, tra l'altro a smentire le voci di un possibile viale del tramonto, per la A 112.*

Sono novità numerose dirette non tanto a modificare le qualità e le caratteristiche di base, ma a rinfrescarle, a sottolinearle. Vediamole. La parte maggiore riguarda carrozzeria e arredamento interno.

La nuova A 112, in tutte e tre le sue versioni, si differenzia per il frontale che ora incorpora i fari. Anche la fanaleria posteriore è stata ridisegnata ed è ad andamento orizzontale. I segnalatori di direzione anteriori e laterali sono più grandi e di nuova forma. L'uscita aria sui montanti posteriori è di nuovo disegno. Prese d'aria sul cofano motore con griglia riportata e di forma diversa. Il contorno del tetto della vettura è a spigolo, prima era arrotondato. Il padiglione, preformato di materiale fonoassorbente, è rivestito di tessuto; la plafoniera è al centro di esso e le alette parasole sono orientabili anche lateralmente. Il portellone ha doppio ammortizzatore ad aria e guarnizione di tenuta stagna. E' stato migliorato l'isolamento acustico dell'abitacolo: il motore ha nuove e più efficaci sospensioni e il cambio si avvale di un comando che riduce la trasmissione di vibrazioni. Per Elegant e Normale è stata modificata la tubazione di scarico, ora con uscita a sinistra.

I paraurti sono di resina e quello anteriore incorpora lo spoiler. Sulle fiancate è una fascia paracolpi di materia plastica. Lo specchietto retrovisore esterno è ora carenato, con doppio snodo per poterlo meglio orientare. L'interno è completamente rinnovato e due sono i colori offerti: beige e testa di moro. La plancia è stata ridisegnata e la strumentazione è nuova. Due vani portaoggetti, di cui uno con sportello davanti al passeggero. Altro vano per l'apparecchio radio con sportello per nasconderlo alla vista. Anche le bocchette per la diffusione dell'aria sono state modificate: di foggia nuova, offrono la possibilità di parzializzare ed escludere il flusso. Sulla Normale viene adottata la plancia precedentemente montata sulla Elegant.

I pannelli delle portiere hanno vani e appoggiabraccia incorporati e il rivestimento è di morbido laminato beige. Tasca portaoggetti su entrambe le portiere. Il pavimento è rivestito con moquette e per entrambi i posti anteriori v'è un rinforzo poggiatacchi. Molte attenzioni sono state rivolte ai sedili: quelli anteriori sono più avvolgenti; il sedile posteriore è più comodo, ci si siede meglio. Il tessuto per il rivestimento dei sedili è più morbido e parecchie sono le tonalità di tinta offerte. Il volante e la leva del cambio sono di rinnovato disegno, rivestiti di materiale plastico morbido. L'Abarth mantiene il volante attuale che però non è più ricoperto di pelle.



Il bagagliaio è completamente foderato di tessuto agugliato; le ruote, di nuovo disegno, sono di lamiera.

Variazioni minori per la meccanica. Il motore della versione Elegant passa da 903 a 965 cc, mentre restano immutate le cilindrate della Normale (903) e della Abarth (1050). Il motore della Elegant ha 48 CV a 5600 giri/m. con una coppia motrice di 7,3 mkg a 3300 giri/m. L'Abarth non è più dotata del servofreno Hydrovac, ma dispone di una pompa tandem a cilindri differenziali. Il disco della frizione è aumentato di diametro da 150 a 170 mm.

Ora la situazione dell'A 112 ha quasi raggiunto la perfezione. Come si è detto la vettura conserva pienamente le qualità d'origine: la «mille» dai... mille usi. Resta un'auto ideale per città: limitato ingombro, elasticità del motore; mantiene le caratteristiche, semmai le perfeziona di vettura adatta ai percorsi misti (curve, controcurve, rettilinei brevi o lunghi, salita e discesa) dove può mettere in evidenza un'assoluta maturità in fatto di tenuta di strada, di docilità di guida, di precisione; ripete, infine, la capacità di superare (ciò, è evidente, vale soprattutto per la versione Abarth) gli insidiosi affaticanti tratti autostradali.

Può fare tutto ciò perché quei ritocchi, quelle azzeccate variazioni, accentuano il senso di comfort sia per chi guida sia per i passeggeri: il senso di viaggiare in qualcosa di accogliente, che ispira calore e simpatia, l'accentuato grado di insonorizzazione, la razionale disposizione dei comandi e degli strumenti sono componenti di un prezioso lavoro, giunto, attraverso l'esperienza degli anni, al limite della perfezione.

A. C.



MOLTO INTERESSANTI LE «CIFRE» DEL VEICOLO

In Italia un'auto ogni tre abitanti

Nel '76 produzione in aumento - I record della Fiat Mezzo milione di vetture importate dalla Francia

TORINO — Dopo due anni consecutivi di calo (particolarmente sensibile nel 1975: meno 17,71 per cento) la produzione italiana di autoveicoli è tornata ad aumentare — rispetto all'anno precedente — nel 1976: più 9,05. L'industria nazionale ha prodotto infatti, durante l'anno scorso, 1.590.677 autoveicoli (cioè 1.471.308 autovetture, 114.298 autocarri, 5.071 autobus), si tratta comunque di una cifra piuttosto lontana dal «record» del 1973, anno in cui furono prodotti in Italia complessivamente 1.957.994 automezzi.

Questi ed altri dati sono pubblicati sulla edizione 1977 di «Automobile in cifre», edito — come ogni anno — dall'Anfia «Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) che presenta un panorama statistico completo degli elementi relativi a produzione, immatricolazione, esportazione, importazione, circolazione di autoveicoli in Italia e nel mondo.

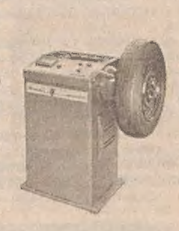
Sempre in tema di produzione, la Fiat è di gran lunga al primo posto con 1.193.244 automezzi prodotti, che diventano 1.374.169 se si considera l'intero gruppo (Fiat, Autobianchi, OM, Lancia, Ferrari). Nel 1976 gli automezzi immatricolati in Italia sono stati 1.282.574 (158 mila 384 più che nel '75; 269 mila 959 in meno dell'annata-record del 1972); di essi, 470 mila 352 sono di fabbricazione straniera.

Le esportazioni hanno totalizzato nel 1976 le 745.257 unità (cifra che rappresenta il primato assoluto), pari al 46,85 per cento della produzione (contro il 48,71 dell'anno precedente) La Germania Federale è il paese che più ha importato automezzi italiani (158 mila 997), seguita da Francia, Regno Unito, Stati Uniti. In Africa il principale «cliente» dell'industria automobilistica italiana è l'Algeria, in America gli USA, in Asia l'Iran, in Oceania l'Australia.

Contemporaneamente, l'Italia nel 1976 ha importato 541 mila 796 automezzi di produzione straniera (ed anche questo è un record assoluto), pari al 43,39 per cento delle immatricolazioni. La Francia è di gran lunga al primo posto nella scala delle esportazioni di autoveicoli in Italia (la Renault è la marca estera più venduta seguita nell'ordine da Simca e Citroen), seguita dalla Repubblica Federale Tedesca.

Alla fine del 1976 circolavano in Italia 17.174.263 autoveicoli, con un aumento del 5,66 per cento rispetto all'anno precedente, e con una densità media di 3,28 abitanti per autoveicolo. La regione a maggior densità è la Valle d'Aosta (2,38), seguita dal Piemonte (2,46), Emilia-Romagna (2,59), Toscana (2,68), Lombardia (2,84). La provincia che segna la maggiore densità è quella di Torino (2,33), seguita da quelle di Aosta (1,46), Cuneo (2,46), Reggio Emilia (2,48), Ravenna (2,51); la minor densità automobilistica si ha ad Oristano (53,64) abitanti per autoveicolo.

«Automobile in cifre» fa anche una statistica degli incidenti stradali avvenuti in Italia nel 1976: sono complessivamente 272.710 (9.556 in meno che nel '75), con 8.927 morti (584 in meno) e 217.976 feriti (11 mila 922 in meno). La regione italiana in cui si è verificato nel 1976 il maggior numero di incidenti è la Lombardia (16,2 per cento), seguita nell'ordine da Lazio e Toscana.

per l'AUTO
CARROZZERIA OFFICINA E LA

MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 766300

PREPARATEVI ALL'INVERNO
NEBBIA - FARI FENDINEBBIA DELLE MIGLIORI MARCHE
FANALI RETRONEBBIA
FREDDO - ANTIGELO ROLIN
PARAFLU 11 FIAT
COPRIRADIATORI
PIOGGIA - SPAZZOLE TERGICRISTALLO
VISIERE ANTIAPPANNANTI ELETTRICHE
ANTIAPPANNANTI A SPRAY O IN PANNO
DISPOSITIVI LAVAVETRO POSTERIORI
NEVE - CATENE NEVE WEISSENFELS
CATENE NEVE A MONTAGGIO RAPIDO KÖNIG
DEGHIACCIANTI A SPRAY
ZANCHI
AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

AC
AUTOSALONE CATULLO S.A.S.
34127 TRIESTE - Via F. Severo 34 angolo via Catullo 1 - Tel. 568331 2
NUOVO CONCESSIONARIO
Audi NSU VOLKSWAGEN
ESPONE IL NUOVO MODELLO 1978
DERBY
IN PRONTA CONSEGNA

VINTA DAI SUPERSONICI ANGLO-FRANCESI LA LUNGA BATTAGLIA LEGALE

Due «Concorde» atterrano all'aeroporto di New York

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Due «Concorde», il primo dell'Air France e il secondo delle British Airways, si sono posati ieri mattina sull'aeroporto «Kennedy» di New York a due minuti d'intervallo l'uno dall'altro, inaugurando così, dopo mesi di strenue e complesse battaglie giudiziarie, i voli regolari per passeggeri sulle rotte Parigi-New York e Londra-New York, entrambe percorse in sole tre ore e mezzo circa. L'avvenimento, che segna una pagina importante nella storia dell'aviazione civile internazionale, è stato trasmesso in diretta dalle tre grandi reti televisive americane, la CBS, l'ABC e la NBC.

Una folla di alcune centinaia di manifestanti, composta per la maggior parte da residenti e proprietari di case dei dintorni dell'aeroporto, ha inscenato una dimostrazione di protesta contro i livelli di rumore e di vibrazioni del «Concorde» ritenuti inaccettabili. I giornalisti presenti hanno tuttavia constatato che il rumore non è superiore a quello consueto dei «jets» non supersonici, salvo che nella fase di frenaggio, quando il «Concorde» rulla già sulla pista e i reattori vengono azionati con l'inversore di spinta. La dimostrazione comunque è stata pacifica e si è rivelata in tal modo fallace la previsione formulata da Hugh Carey, governatore dello stato di New York, il quale a suo tempo — quando la battaglia giudiziaria era al suo culmine — aveva dichiarato che se il «Concorde» fosse atterrato all'aeroporto «Kennedy» sarebbe stato necessario l'intervento di una divisione di truppe aviotrasportate per arginare la folla tumultuante e impedirle d'invadere le piste.

Gli sforzi intrapresi dall'ente aeroportuale di New York e del New Jersey, cui spetta la responsabilità della gestione dell'aeroporto «Kennedy», per impedire a qualsiasi costo i voli del «Concorde» sono falliti il mese scorso quando una corte d'appello federale ha sentenziato che al supersonico doveva essere concesso il diritto di atterraggio, sia pure su base sperimentale. La magistratura ha ritenuto che l'ente aeroportuale di New York e del New Jersey avesse abusato dei suoi poteri operando una discriminazione contro il supersonico anglo-francese e in particolare rifiutandosi di precisare i livelli di rumore massimi cui il «Concorde» avrebbe dovuto uniformarsi. Venerdì scorso tale ente ha agettato la spugna» riconoscendo di non essere più in grado di opporsi al «Concorde».

La battaglia legale è stata così vinta dall'Air France e dalle British Airways nonché dai governi di Parigi e di Londra e dalle industrie franco-britanniche costruttrici del «Concorde», dato che i collegamenti Parigi-NewYork e Londra-New York sono di vitale importanza per garantire la redditività sul supersonico, la cui gestione è stata finora gravata da un pesante passivo che non avrebbe potuto non ripercuotersi sui livelli occupazionali delle industrie impegnate nel programma «Concorde». «Ci ripromettiamo — ha dichiato Ross Stainton, presidente provvisorio del consiglio di amministrazione delle British Airways — di incassare con il "Concorde" nei prossimi quattro mesi più di quanto abbiamo incassato nell'intero anno finanziario precedente».

Entrambi gli aeroplani hanno viaggiato al gran completo, ma circa la metà dei passeggeri erano invitati, ovviamente non paganti. Tra i cento passeggeri del volo inaugurale delle British Airways figuravano ospiti di riguardo come il ministro del commercio Edmund Dell, il segretario di stato all'industria Gerald Kaufman, l'ex presidente della British Aircraft Corporation sir George Edwards e il sindacalista comunista britannico Hugh Scanlon. «New York è una rotta fatta su misura per il "Concorde" — ha dichiarato un portavoce delle British Airways — è una rotta per uomini d'affari, ha la lunghezza appropriata e sorvola le zone più appropriate. Penso che già i voli di prova abbiano dimostrato che questo supersonico non è il mostro che si pretendeva che fosse. Noi abbiamo sempre chiesto soltanto che venisse sottoposto a un processo corretto e onesto».

James Ontman



New York — I «Concorde» francese e inglese sulla pista d'atterraggio dell'aeroporto «Kennedy» dopo i primi viaggi dell'era supersonica fra New York e l'Europa (Telefoto AP)

TARIFFE PIU' BASSE per le compagnie europee

NEW YORK — Le compagnie aeree europee sono per le tariffe più basse possibili, purché queste assicurino ricavi adeguati agli investimenti. Lo ha affermato Adam Thompson, presidente dell'associazione aerolinee europee (AEA), che raggruppa le 19 maggiori società del vecchio continente, parlando al «Wings club» di New York.

Dopo aver ricordato che le 19 società, con oltre 90 aerei hanno trasportato l'anno scorso più di 80 milioni di passeggeri, Thompson ha affermato che i passeggeri non dovrebbero pagare una tariffa inferiore a quanto costa il servizio loro fornito da un operatore efficiente. La riduzione delle tariffe — ha poi aggiunto — è stata una tendenza continua degli ultimi due decenni sulle rotte del Nordatlantico. Vent'anni fa andare da Londra a New York e ritorno costava, con la tariffa più favorevole, 425 dollari; prima delle riduzioni di questi ultimi mesi per lo stesso percorso si potevano pagare 350 dollari, senza contare che in termini reali il valore della moneta si è dimezzato nello stesso periodo.

L'attuale «battaglia delle tariffe», però, secondo Thomson, rischia di mettere in pericolo la sopravvivenza stessa delle compagnie, specie di quelle che non hanno alle spalle uno stato capace di assorbire le perdite.

AMMALATO DA TEMPO, AVEVA 82 ANNI

Morto in ospedale il cardinale Traglia

Era decano del sacro collegio dei cardinali

CITTA' DEL VATICANO — E' morto ieri mattina alle 4 in una clinica romana il card. Luigi Traglia, decano del sacro collegio all'età di 82 anni. Era malato da oltre un anno.

Il cardinale Luigi Traglia era nato in Albano Laziale (Roma) il 3 aprile 1895; fu ordinato sacerdote il 10 agosto 1917; successivamente si laureò in filosofia, teologia e diritto canonico. Insegnò sociologia e teologia dommatica nell'ateneo urbano di «Propaganda Fide», e fu anche «minutante» nella stessa congregazione. Quindi fu sottopromotore generale della fede (che ha funzioni di «pubblico ministero» nelle cause dei santi) e «uditore» del Tribunale della Rota.

Nel dicembre 1938, eletto arcivescovo titolare, divenne vicegerente di Roma e alla morte del cardinale Micara nel 1965 vicario generale di Sua Santità. Con Papa Giovanni XXIII fu presidente della commissione che organizzò e condusse a termine il primo sinodo episcopale della diocesi del Papa.

Il 20 marzo del 1960 fu creato cardinale da Giovanni XXIII e il 21 aprile 1961 presidente della pontificia commissione per l'alta direzione dell'Azione cattolica in Italia; fu anche per alcuni anni pro-presidente della conferenza episcopale italiana.

Nel gennaio 1968 venne nominato cancelliere di Santa Romana Chiesa, e nel marzo 1972 passato all'ordine dei cardinali vescovi col titolo della Chiesa di Albano, venne eletto sottodecano del collegio cardinalizio.

Il 26 febbraio 1973, avendo raggiunti i limiti di età stabiliti, si dimise da cancelliere della Chiesa; il giorno seguente veniva pubblicato il decreto pontificio che sopprimeva la cancelleria apostolica passandone le mansioni alla segreteria di stato. Nel gennaio 1974 fu eletto decano del sacro collegio dei cardinali.

Con la morte del card. Traglia i componenti del collegio cardinalizio scendono a 132, dei quali 34 italiani. Dei cardinali attualmente in vita, 118 potranno eleggere il Papa essendo in età che consente loro di entrare in conclave, mentre 14 hanno superato il limite degli 80 anni fissato da Paolo VI nel 1970 per l'ammissione all'elezione del pontefice.

ALLIEVO PILOTA muore in un incidente

VITERBO — Un allievo pilota dell'aeroclub di Viterbo è morto in un incidente di volo. Si tratta del diciassettenne Giuseppe Salomica. Il giovane si trovava su un aereo con sigla MS-880 insieme all'istruttore di volo Valentino Poli. Nel corso di un atterraggio simulato l'aereo è improvvisamente scivolato d'ala precipitando a terra. Nell'incidente Salomica è morto sul colpo mentre l'istruttore ha riportato gravi ferite per cui è stato ricoverato all'ospedale civile di Viterbo con prognosi riservata. Sono state aperte due inchieste una della magistratura e l'altra dell'aeronautica militare per far luce sull'episodio.

Atterraggio d'emergenza di un Jumbo a Canberra

CANBERRA — Un «Jumbo» dell'Alitalia con 118 passeggeri e 18 membri dell'equipaggio a bordo è stato costretto ad effettuare un atterraggio di emergenza a Canberra per un'avaria ad uno dei reattori. Il Boeing 747 proveniente da Roma e diretto a Melbourne via Sydney è atterrato alla base dell'aeronautica australiana di Canberra, dopo che il pilota aveva notato l'accensione di una spia che segnalava una avaria ad uno dei motori. Al momento dell'atterraggio, particolare curioso, i servizi della base aerea stavano effettuando un'esercitazione di emergenza simulata.

CONVEGNO A GINEVRA SUL RUOLO SOCIALE DELL'INDUSTRIA

Umberto Agnelli spinge i manager alla politica

Petrilli: «Sono sempre stati stretti i legami fra le imprese e lo stato» - Critiche del senatore ai sindacati e ai comunisti

GINEVRA — «Le nuove relazioni fra politica e industria» è il tema della relazione tenuta ieri a Ginevra da Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, al convegno organizzato congiuntamente da quattro giornali europei e dalla Camera internazionale del commercio. Al convegno partecipano un centinaio di imprenditori e di personalità politiche e sociali dei Paesi dell'Europa occidentale.

Dopo aver negato che vi sia mai un'indifferenza reciproca tra lo Stato e le imprese, soprattutto per quanto riguarda le più grandi di esse e le associazioni rappresentative del mondo imprenditoriale, il prof. Petrilli ha affermato che nella nuova situazione storica lo Stato tende sempre più ad assumerè in proprio la responsabilità di garante del processo di accumulazione.

L'impresa, invece, si caratterizza sempre più per la natura strumentale del suo ufficio, cui spetta assicurare la combinazione più economica dei fattori produttivi, in un rapporto dialettico con il sindacato, inteso a rivendicare la più elevata partecipazione dei lavoratori al reddito prodotto. In questa situazione storica — ha aggiunto Petrilli — è in realtà l'impresa stessa a sollecitare un coinvolgimento diretto dello Stato, che lo rende sempre meno arbitro e sempre più attore.

A giudizio del presidente dell'IRI il rapporto tra politica e industria trova pertanto l'espressione più conforme alle attuali condizioni dell'economia di mercato nell'ambito di un processo permanente di concertazione e di programmazione.

Il vicepresidente della Fiat Umberto Agnelli, intervenendo ieri a Ginevra nel dibattito ha parlato sul tema «Devono i dirigenti industriali impegnarsi in politica?».

Per Agnelli la risposta è positiva. I dirigenti — egli ha ricordato — sono stati i protagonisti del miracolo economico, senza esserne gli interpreti consapevoli; estranei alla crescente complessità dello stato moderno essi si sono trovati di fronte all'inefficienza delle burocrazie e dei servizi sociali, agli squilibri alienanti dei grandi aggregati urbani.

«Di qui — ha proseguito Agnelli — una caduta del consenso nei confronti del sistema e del modello di sviluppo, che ha investito a livello emotivo e di comportamenti uno dei pilastri delle società occidentali: l'impresa». Ne è derivato un vero e proprio «choc» culturale per molti industriali indotti a mettere in discussione la loro stessa legittimazione. Ma è stato proprio questo contrasto ideologico a segnare la riscoperta da parte degli industriali di una precisa dimensione politica nell'azione operativa», a far nascere tra di loro la convinzione che i problemi dell'assetto politico, della crescita civile e dello sviluppo economico li riguardano da vicino.

Per il vicepresidente della Fiat i dirigenti devono oggi avere la capacità, se non di assumere un impegno politico attivo, almeno di saper valutare le decisioni industriali sotto il profilo dell'opportunità politica, di avere piena consapevolezza del loro ruolo come rappresentanti dell'impresa e come categoria organizzata, di saper dimostrare alla società che la cultura industriale ha le risorse per rispondere ai problemi sociali «più e meglio di quanto non facciano le visioni dirigistiche, assistenziali di uno statalismo deteriore».

A proposito dell'Italia, Agnelli ha rilevato che il nostro Paese «sta oggi faticosamente emergendo da una spirale congiunta di inflazione, svalutazione e ristagno produttivo». Ma, secondo lui, «la ripresa non potrà consolidarsi se ai provvedimenti congiunturali non si affiancherà una programmazione concordata delle politiche economiche e industriali».

Agnelli ha poi criticato i sindacati, per «il consapevole e deliberato rifiuto di porsi il problema dello sviluppo in un contesto di economia aperta nel quale l'Italia si colloca e dovrà collocarsi anche in futuro» e il PCI, perché se «è certamente confortante che tale partito abbia abbandonato la tradizionale ostilità di principio al sistema delle imprese private» purtroppo finora — egli ha aggiunto — «alle enunciazioni di principio il PCI non fa seguire un comportamento politico adeguato, dovendo mantenere una serie di consensi sindacali e di base».

«In ultima analisi — ha concluso Agnelli — in Italia la cultura industriale intesa come cultura laica, razionale, aperta alla modernizzazione e alla solidarietà, ancorata più ai fatti che alle ideologie, è ancora decisamente minoritaria. Per questa ragione è, a mio avviso, senz'altro positivo che molti "manager" abbiano scelto un impegno politico diretto. Ma al di là del caso italiano, che forse non è poi così diverso da quello di numerosi altri Paesi, vorrei concludere con un invito: è tempo che i "manager" si rendano pienamente conto del ruolo innovativo che possono avere nella società civile e quindi si impegnino nella realtà esterna».

MORTA UNA NEONATA: medici sotto inchiesta

MILANO — Tredici comunicazioni giudiziarie sono state emesse dalla procura della Repubblica nell'ambito di un'inchiesta sulla morte di una neonata avvenuta alla clinica ostetrica e ginecologica Mangiagalli. Gli avvisi riguardano dieci medici e tre ostetriche. Sono stati informati dal sostituto procuratore della Repubblica Carmen Manfredda dell'apertura di un procedimento penale tendente ad accertare le cause per cui, il 25 luglio dello scorso anno, una bimba nacque morta all'istituto Luigi Mangiagalli.

La madre aveva 23 anni ed era al suo primo parto. Secondo quanto si dice in un esposto inoltrato all'autorità giudiziaria dai genitori della bimba e sottoscritto anche da 140 aderenti al «Collettivo donne del Ticinese», la puerpera non sarebbe stata adeguatamente assistita prima del parto, e sarebbe stata sottoposta a un taglio cesareo, senza che l'intervento fosse indispensabile. Infine, a causa dell'insufficiente servizio igienico, anche la stessa puerpera avrebbe contratto una grave infezione da stafilococco.

TORINO — Il difensore del leader di «Ordine nuovo» Salvatore Francia, nei riguardi del quale la Corte d'assise d'appello di Torino ha inasprito lunedì la condanna di primo grado, ha annunciato ieri la decisione di ricorrere in cassazione contro la sentenza.

ROMA — Quattro persone sono morte ieri sera nello scontro fra un'auto e un autocarro, all'altezza del quattordicesimo chilometro della via Aurelia.

TAMPONAMENTI SULLA TORINO - PIACENZA

Strade ghiacciate: morti tre camionisti

In miglioramento la situazione del traffico

ASTI — Tre camionisti hanno perso la vita in due incidenti stradali distinti avvenuti sulla corsia Sud dell'autostrada Torino-Piacenza, nei pressi del casello di Dusino (Asti): gli incidenti sono stati causati, come una decina di altri fortunatamente senza feriti gravi, da paurose placche di ghiaccio sull'asfalto che hanno poi costretto le autorità, in misura precauzionale, a far chiudere l'autostrada al traffico.

Il primo incidente è avvenuto quando un autotreno della società «Piccin» è sbandato su una lastra di ghiaccio, ha sbattuto contro il guard-rail e si è poi fermato trasversalmente sulla destra. Alle sue spalle è sopraggiunta un'autocisterna condotta da Gino Trovò, di 52 anni, da Tribano (Padova), residente a Recco (Genova). L'autista ha inutilmente tentato di frenare e sterzare: la cabina ha urtato contro la coda dell'autotreno e il Trovò è stato proiettato sull'asfalto dove è deceduto sul colpo.

Sul groviglio è ancora piombato il «Tir» francese condotto dal trentenne Robert Arnaud, di Sisteron, che ha evitato l'autocisterna, ma non l'autotreno.. La cabina di guida è stata letteralmente schiacciata e l'Arnaud è deceduto sul colpo.

A qualche chilometro di distanza, sempre per il ghiaccio, una vettura è sbandata ed ha tamponato violentemente un «Tir», carico di rotoli di lamiera di acciaio, condotto da Bruno Di Giovanni, di 22 anni, da Manduria (Taranto). I rotoli si sono sganciati e uno di questi è stato scagliato con violenza contro la cabina di guida dello stesso «Tir». Il Di Giovanni, colpito al capo, è deceduto sul colpo.

Dopo la nevicata di lunedì il tempo va migliorando un po' dovunque. Il traffico si fa più scorrevole sulle strade e non sono stati segnalati altri incidenti gravi. In linea di massima comunque, è consigliato il transito con catene o pneumatici da neve sopra i 500-600 metri di altitudine. Più grave la situazione in Lombardia, dove dopo la nevicata di lunedì (anche Milano è stata imbiancata) è ricomparsa la nebbia. Alcune strade presentano il fondo ghiacciato, e quindi il traffico è molto rallentato. Chiusi gli aeroporti di Linate e della Malpensa.

FORTE RITARDO DELLA SEDUTA A CAUSA DELL'ASSENZA DI OTTO LEGALI

Provvedimenti a Catanzaro contro avvocati della difesa

Il gen. Malizia spiega i suoi compiti quale consulente del ministero della difesa

CATANZARO — *L'inizio dell'udienza di ieri, al processo per la strage di piazza Fontana, ha subito un forte ritardo a causa dell'assenza di alcuni avvocati della difesa. Tale comportamento ha indotto il presidente della corte Scuteri a prendere provvedimenti contro otto difensori, su richiesta del P.M., avendo essi contravvenuto a quanto disposto dagli articoli 129, 130 e 131 del cpp. Si tratta degli avvocati della difesa di Ventura e Giannettini: De Cataldo, Antetomaso, Fassari, Damiano, Manfredi, Caprara, Pelaja e Cartia. I penalisti sono stati deferiti al consiglio dell'ordine degli avvocati di Catanzaro e alla sezione istruttoria della Corte di appello.*

L'udienza di ieri ha potuto avere inizio solamente dopo che sono stati reclutati sul posto alcuni difensori di ufficio. Anche ieri è stato di turno, come teste, il generale Saverio Malizia, il quale ha dovuto rispondere alle domande ed alle contestazioni dell'avvocato Azzariti-Bova, di parte civile, e del P.M. Mariano Lombardi.

L'avvocato Bova ha voluto sapere quali erano i compiti ed i doveri del consulente giuridico del ministro della difesa, come si svolgeva il lavoro del consulente e in quale modo venivano forniti i pareri. Il sostituto procuratore generale militare ha risposto che forniva pareri su questioni giuridiche, che di volta in volta gli venivano poste, che forniva tali pareri, secondo l'importanza dell'argomento, direttamente al ministro o tramite il segretario generale del ministero della difesa. Subito dopo il discorso è stato spostato sul parere dato da Malizia al Sid allorché il servizio ha dovuto rispondere al g.i. di Milano, che chiedeva notizie su Giannettini, e sui rapporti tra il generale Malizia. Il Sid ed il ministro della difesa.

A domanda dell'avvocato Bova, il generale Malizia ha precisato che l'unica volta che ha parlato con il generale Alemanno di Guido Giannettini è stato nel febbraio 1974, quando il Sid si era riproposto il problema, in relazione alla possibilità di rivelare al giudice di Milano l'identità dell'agente «Z».

In quella circostanza, il generale Alemanno era del parere di non modificare il precedente atteggiamento, salvo un'ulteriore richiesta del magistrato. «Fu allora — ha detto il testimone — che io proposi almeno un contatto diretto con il giudice istruttore. Alemanno non riferì il parere del contrammiraglio Castaldo. Al colloquio con Alemanno non erano presenti altre persone».

Quale consulente giuridico del ministro della difesa — ha detto Malizia — sia pure saltuariamente, avevo rapporti con il ministro, con il capo del Sid e con il capo di stato maggiore della difesa. Tali rapporti si estrinsecavano con riunioni, con pareri verbali e, qualche volta, anche per iscritto. «Non sono in grado di precisare — ha detto il generale — se, negli anni '73-'74, abbia fornito al Sid pareri per iscritto. La cosa è accertabile presso gli uffici del Sid. Comunque — ha affermato il teste — escludo di avere avuto una conversazione telefonica con Miceli sul caso Giannettini».

A domanda del difensore di parte civile, il sostituto procuratore militare ha detto che nell'incontro del 30 luglio 1973, il generale Maletti, parlando dell'attività di Giannettini, disse molte parole, ma diede pochi elementi concreti, mentre fu categorico sulla non implicazione di Giannettini in fatti eversivi.

Il generale Malizia ha pure precisato di non essere mai stato consulente giuridico della presidenza del consiglio dei ministri, nemmeno casualmente. Rispondendo ad un'ulteriore domanda della parte civile, il testimone ha precisato che, nella riunione di fine giugno 1973, non si parlò dell'autorità competente ad opporre il segreto. «Ritenni, implicitamente — ha detto — che tale autorità fosse il capo del Sid».

Dopo l'incontro con il generale Alemanno, il testimone ha detto di non aver parlato del caso Giannettini né con Miceli né con Maletti, ma di averne parlato, nel giugno-luglio '74, con l'on. Andreotti discutendo della disinformazione dello stesso avuto dal Sid (praticamente quando Andreotti disse in Parlamento che Giannettini non era agente del Sid, su informazione avuta dallo stesso servizio). In quella occasione, con l'on. Andreotti si discusse delle conseguenze che la disinformazione avuta poteva portare su chi ne era stato l'autore.

Ad una contestazione del P.M. il generale ha insistito nel dire che ha parlato con il ministro Tanassi, nell'ottobre '73, della sostanza dell'incontro del giugno '73, tenutosi presso il Sid. Debbo far presente — ha proseguito Malizia — che quando parlai con il ministro Tanassi nell'ottobre 1973, ebbi l'impressione che egli non conoscesse la questione.

SEQUESTRO CONCATO: perquisizioni e arresto

NUORO — Un commerciante di carni di Nuoro, Salvatore Bocciu, di 55 anni, è stato arrestato dalla polizia perché nel corso di una perquisizione nella sua abitazione sono state trovate due pistole calibro 7,65 con numeri di matricola cancellati.

La polizia ha perquisito anche le abitazioni dei fratelli di Salvatore Bacciu, Daniele, Giovanni, Antonio e Quinto a Buddusò. L'operazione, alla quale hanno partecipato agenti della squadra mobile di Nuoro, del commissariato di Olbia, della questura di Sassari e della Criminalpol «non era diretta — come ha detto uno degli inquirenti — a trovare armi». Pare invece che le perquisizioni rientrino nell'ambito delle indagini per scoprire i responsabili del sequestro — e quasi certamente dell'uccisione — di Leone Concato, il giornalista-industriale rapito il 27 maggio nella Costa Smeralda. Il riserbo sull'operazione è assoluto, anche perché non si escludono possibili sviluppi.

«GOLPE»: SCARCERATO Eugenio Rizzato

BELLUNO — E' stato rilasciato ieri dalla casa circondariale «Baldenich» di Belluno, per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, il padovano Eugenio Rizzato, di 60 anni, imputato nel processo per il presunto «golpe» Borghese che si sta celebrando presso la Corte d'Assise di Roma.

Rizzato, ex combattente della Repubblica sociale e successivamente condannato a 30 anni di reclusione (ma ne ha scontati solo sette), aveva inviato nei giorni scorsi una lettera-esposto alla prima Corte d'assise di Roma per chiedere la scarcerazione.

L'«INFORMATORE» ACCUSATO DEGLI ATTENTATI DI TRENTO

Zani collocò le bombe secondo due commilitoni

TRENTO — Con la 14.a udienza il processo per le bombe poste a Trento nel gennaio e febbraio del 1971 è ritornato a porre sotto i riflettori la figura e il ruolo di uno dei due principali imputati, quel Sergio Zani che anche in aula ha ammesso a mezze parole di essere stato oltre che il segnalatore delle bombe, con telefonate alla polizia, anche il loro collocatore materiale, almeno in un caso.

Ieri sono stati chiamati a deporre due ex commilitoni dello Zani, Bruno Silvestri (che fu con lo Zani a Cuneo) e Giorgio Boati (che fece il militare con l'imputato a Sulmona, dopo il trasferimento di quest'ultimo). Sono i due testi a carico che accusano lo Zani per alcune confidenze che egli ebbe a fare loro «in momenti di particolare depressione». Entrambi aderenti a movimenti politici dell'estrema sinistra, essi affermano che lo Zani in alcune occasioni confidò loro di essere stato l'autore materiale degli attentati non solo, ma di aver agito su istigazione delle forze di polizia.

Ieri Bruno Silvestri ha detto che in un'occasione lo Zani gli disse di aver posto le bombe perché obbligato dalla polizia che lo ricattava per alcuni suoi precedenti in traffici di bolli falsi nei quali era stato pizzicato. Zani, in aula ha avuto una reazione rabbiosa contro l'ex commilitone, negando ogni sua parola: «Silvestri sta inventando tutto. Comunque quanto va dicendo deve essere frutto di elucubrazioni maturate durante i suoi continui paradisi artificiali: è un drogato, è sempre stato drogato fino agli occhi».

Se l'imputato è riuscito abbastanza agevolmente a tenere testa alle accuse di Silvestri, molto meno vi è riuscito con il teste Giorgio Boati. Questi ha riferito in aula che lo Zani, durante le sue confidenze gli disse che alle spalle delle bombe c'erano i carabinieri del col. Santoro. Motivo? Il comandante il gruppo carabinieri di Trento nel 1971 lo avrebbero indotto a porre le bombe in cambio di un suo influente interessamento per fargli saltare il servizio militare. Il presidente ha chiesto all'imputato il perché il colonnello Santoro gli avrebbe fatto questa promessa e lo Zani ha mormorato: «Forse perché gli ero simpatico». Su questa battuta si è chiusa l'udienza della mattina.

SEQUESTRO COZZI: due arresti

MONZA — Due coniugi sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo investigativo di Monza nell'ambito delle indagini sul rapimento di Alfredo Cozzi industriale di Paderno Dugnano rapito nei pressi della sua abitazione il 17 maggio scorso e rilasciato dopo 22 giorni in seguito al pagamento di circa 200 milioni di riscatto. Si tratta di Antonio Fiotta di 35 anni e Grazia Coppolecchia pure di 35 di Monza. I carabinieri al comando del tenente Vespa hanno fatto irruzione nel loro appartamento di Monza alcuni giorni orsono all'alba. I coniugi Fiotta hanno ammesso davanti al sostituto dott. Romano Forieri di aver ricevuto un compenso di cinque milioni di lire per «custodire» il giovane Alfredo Cozzi

IN UNA SOFFITTA NEI PRESSI DI SIRACUSA

Soffocato dal gas per uccidere i topi

LENTINI — Per sterminare i topi ha trasformato la soffitta in una camera a gas, saturando l'ambiente con la stessa miscela usata nel braccio della morte di San Quentin per le esecuzioni, ma la nube tossica gli è stata fatale. Protagonista e vittima di questo episodio, avvenuto alla periferia di Carlentini — un paese a una quarantina di chilometri da Siracusa — è il bracciante agricolo Salvatore Marino di 45 anni.

L'uomo è morto la scorsa notte mentre veniva trasportato all'ospedale di Lentini e le esalazioni del gas hanno anche causato l'intossicazione della moglie, Giuseppina Gandolfo, di 43 anni, del loro figlio Antonino, di 13 e di una vicina di casa, Carmela Gagliolo, di 29, accorsa in loro aiuto.

La presenza dei topi nel solaio della sua casa era diventata un chiodo fisso per Salvatore Marino. Aveva più volte tentato di sterminare i roditori con i comuni veleni trovati in commercio, ma sempre con scarsi risultati. Ha allora aguzzato l'ingegno e sfruttando le nozioni di chimica acquisite durante un corso tecnico delle fumigazioni, ha deciso di preparare una miscela che, senza dubbio, sarebbe stata micidiale. Si è procurato del cianuro di potassio e dell'acido solforico e, miscelatili secondo un suo criterio, li ha distribuiti nel solaio della sua casa.

L'impazienza di constatare gli effetti del micidiale gas (acido cianidrico) è stata però fatale al bracciante agricolo. Qualche tempo dopo aver deposto la miscela è salito nel solaio ed è rimasto intossicato dalle esalazioni.

CONTADINO DELL'ALTO LAZIO SOTTO PROCESSO

VIOLENTÒ LE TRE FIGLIE E SOPPRESSE UN NEONATO

Seppellì il bimbo frutto dell'incesto in aperta campagna

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un contadino di Greccio, in provincia di Rieti, è comparso in corte d'assise per difendersi dall'accusa di aver violentato tre sue figlie, di averne messa una incinta, di aver soppresso il frutto dell'incesto, seppellendo il neonato in aperta campagna. Protagonista di questa vicenda che ci riporta ad epoche primordiali se non addirittura al mondo animale è Ottorino Miccadei, di 53 anni. Deve rispondere di violenza carnale, di ratto a fine di libidine delle figlie, di maltrattamenti, di infanticidio e soppressione di cadavere.

Sul banco degli imputati non è solo: gli siedono accanto la moglie Carmela De Filippo, di 47 anni, accusata di aver concorso nell'uccisione e nella sepoltura del neonato, il figlio Mauro, di 25 anni, imputato di aver violentato una delle proprie sorelle, Giuseppina, di 13 anni, ed infine il fidanzato di quest'ultima, Angelo Colletti ventunenne, rinviato a giudizio per violenza carnale ai danni della ragazza.

Greccio è un paesino dell'alto Lazio, a qualche chilometro da Rieti. Fu qui che per anni Ottorino Miccadei fece vivere nel terrore la moglie e i dieci figli nati dal matrimonio. L'uomo era quasi sempre ubriaco e quando era in preda ai fumi dell'alcol si trasformava in una belva. Durante le innumerevoli gestazioni (oltre ai dieci figli, la donna fece altrettanti aborti), la De Filippo veniva brutalmente picchiata dal marito con calci e pugni; poi, quando le figlie cominciarono a crescere, Miccadei prese a sfogare la sua bestialità sulle più grandicelle. La prima vittima fu Gianna, violentata nel 1964 quando aveva appena dodici anni; quando le fu possibile, la ragazza abbandonò la casa e si rifugiò dal medico del paese, che l'assunse come bambinaia; poi, nel novembre del 1975, toccò a Giuseppina, di tredici anni; un mese più tardi a subire le violenze dello snaturato padre fu Franca, quattordicenne. Anche la dodicenne Pasqualina avrebbe seguito la stessa sorte delle sorelle se, allorché fu aggredita dal padre, non fosse stata salvata dai fratelli, accorsi in suo aiuto.

Nessuno dei familiari sfuggì alle sevizie dell'uomo. In piena notte, magari in inverno, madre e figli erano costretti a fuggire da casa e a dormire all'addiaccio per sottrarsi alla persecuzione paterna.

Forse questa situazione sarebbe andata avanti chissà per quanto tempo, se il 1.o ottobre dello scorso anno Giuseppina non avesse messo al mondo un bimbo, frutto dell'incesto. Ottorino Miccadei, insieme con la moglie, immediatamente dopo il parto, prese il neonato, lo soffocò, lo avvolse in un lenzuolo, lo espose fuori dalla finestra al freddo intenso della notte e infine lo seppellì in aperta campagna. Forse il fatto sarebbe passato sotto silenzio se Giuseppina non fosse stata colpita da una forte emorragia. Portata all'ospedale, venne alla luce l'agghiacciante storia.

Il processo, affidato ai giudici della Corte d'assise, si è aperto con la richiesta del Movimento di liberazione della donna di costituirsi parte civile. L'avv. Tina Lagostena Bassi, nel proporre la domanda, aveva sostenuto che è un diritto delle donne partecipare ai processi per violenza carnale. Il P.M. Nicolò Amato non si è opposto alla pretesa, contrastata però dal prof. Giuseppe Sotgiu, difensore di Ottorino Miccadei, e dall'avv. Nino Marazzita, che assiste il figlio Mauro.

Sono stati Sotgiu e Marazzita ad avere ragione e il dibattimento è proseguito a porte chiuse con l'interrogatorio di Carmela De Filippo. La donna, tra le lacrime, ha parlato di anni di sofferenze ed ha respinto l'accusa di infanticidio sostenendo che fu il marito, mentre lei s'era allontanata un attimo, ad uccidere il neonato e a sotterrarlo in campagna.

Sergio Geraldini

TRE SIMPATICHE SCIMMIETTE FUGGITE DALLA GABBIA

In libertà a Gradisca

GRADISCA — Da qualche mese, e precisamente dall'agosto di quest'anno, Gradisca ha tre piccole abitanti in più: si tratta di tre simpatiche scimmiette, che, esposte con altre durante la Mostra ornitologica svoltasi appunto nell'agosto scorso, riuscirono a guadagnare la libertà, evadendo dalla gabbia in cui erano custodite.

Da allora sono riuscite con grande abilità ad evitare ogni tentativo di cattura e si sono perfettamente ambientate a Gradisca, che, ricca di alberi, parchi e giardini com'è offre loro un habitat ideale. Due delle simpatiche bestiole hanno trovato ospitalità nel grande parco di una villa che dà sul viale Regina Elena, mentre la terza vive in solitudine nella zona di via Roma.

Abituatesi alla presenza umana e capito, se così si può dire, che nessuno più tenta di catturarle, le tre scimmiette compiono ogni giorno le più straordinarie evoluzioni sugli alberi alla presenza della platea di spettatori, fra i quali numerosissimi sono i bambini, che le ripagano con caramelle, frutta ed altro cibo.



Gradisca — Le due scimmiette nel parco della villa di viale Regina Elena «in posa» per il fotografo (Foto Biasiol)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 8-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incaselIare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

STABILE referenziata per due persone media età pratica servizi per villa Grignano trattamento economico secondo capacità ore libere da stabilirsi, tel. mattina 224169.
DOMICILIO H

ZONA Faro ore pomeridiane capace cercasi, tel. 411930. 3502 B

IMPIEGO E LAVORO
Richiesta
C Lire 70 per parola

CASSIERA referenziata praticissima anche cambi valute estere massima fiducia serietà, cerca impiego, tel. 774073. 22962 C

DATTILOGRAFA ventiduenne pratica lavori ufficio 6 anni volonterosa offresi anche come cassiera telef. ore pasti 51793. 22941 C

PRATICO alimentari offresi supermercati, scopo miglioramento, tel. 420917 ore 12-15. 22961 C

QUINDICENNE offresi come apprendista parrucchiera oppure lavori casalinghi, telefonare pomeriggio 790070. 22972 C

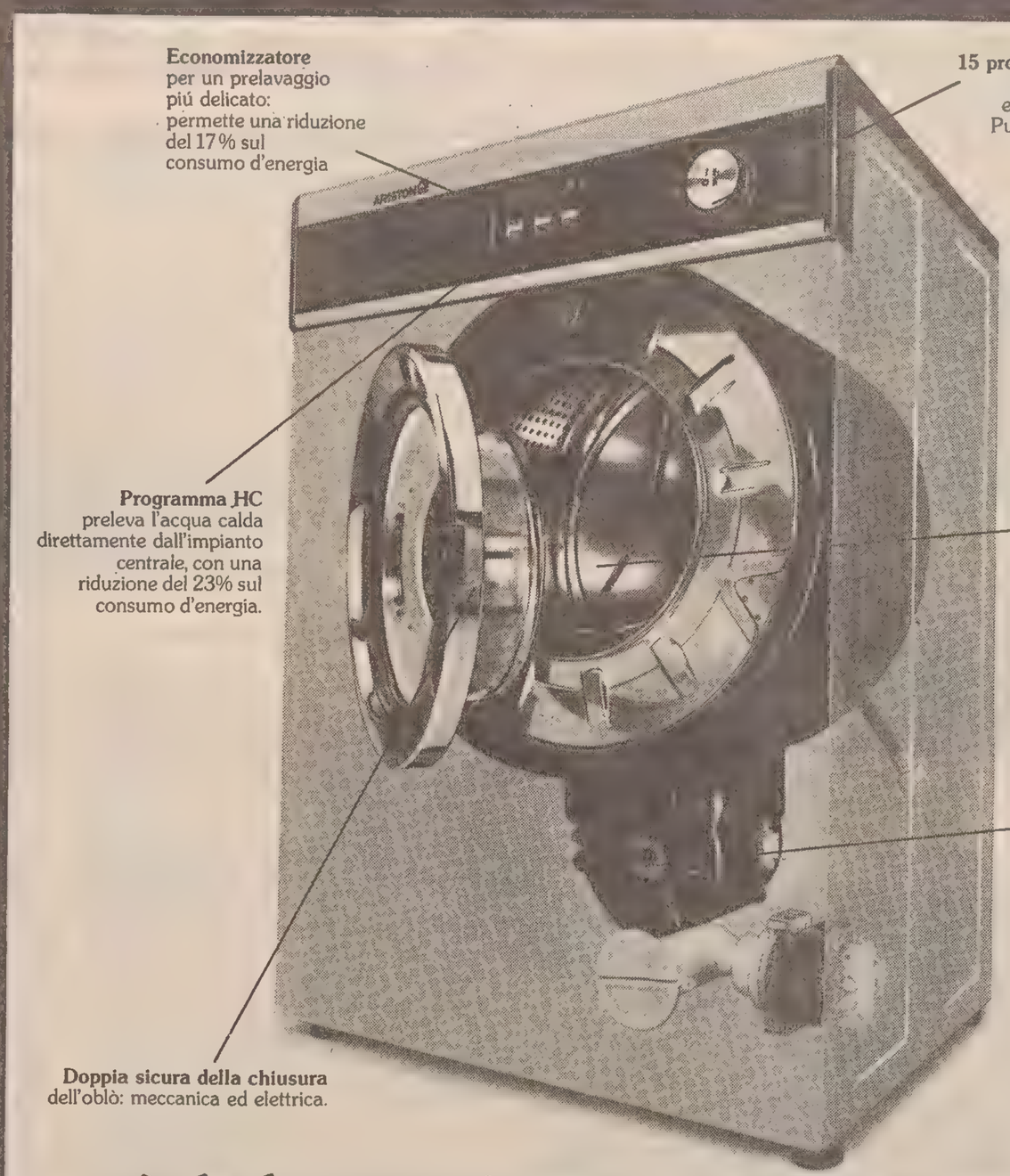
SIGNORA media età offresi compagnia persona anziana o sorveglianza bambino ore da combinarsi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-D 34100 Trieste. 22967 C

16.ENNE robusto, volonteroso, qualsiasi lavoro offresi, telef. 37948 orario negozio. 22648 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere Tel. 62088. 22755 CC

Il bello di Ariston...



...è che la nuova Ariston LB 615 ha 15 programmi per lavare la biancheria, 600 giri per asciugare, più 2 programmi per risparmiare energia. E che risparmio: il 40%!

Lavabiancheria LB 615 Ariston. 600 i giri della centrifuga. 15 i programmi di lavaggio. E la cosa più importante: un risparmio del 40% sui consumi di energia.

I conti sono presto fatti. La LB 615 ha il Programma HC, il "pulsante acqua calda". E cioè, può essere collegata con l'impianto d'acqua calda della vostra casa. E questo permette un risparmio del 23%. In più ha l'Economizzatore: che si usa quando non si ha bisogno di un prelavaggio particolarmente energico. E questo significa un altro risparmio del 17%. Usando sia il Programma HC che l'Economizzatore: 23 + 17 = 40% di risparmio sui consumi di elettricità.

E oltre ai 600 giri di centrifuga, ai 15 programmi, all'HC, all'Economizzatore, una Ariston LB 615 ha, per la massima protezione dei tessuti, la centrifuga ad impulsi che ad intervalli fa riposare la biancheria, l'Idrostop che esclude la centrifuga dell'ultimo risciacquo evitando il formarsi di pieghe nei tessuti delicati, l'Antishock termico che protegge i tessuti da bruschi e dannosi sbalzi di temperatura. Infine ha la doppia sicura sulla chiusura dell'oblò: meccanica ed elettrica.

Ecco, adesso se volete una lavabiancheria completa di tutto o che fa risparmiare il 40% di energia, sapete cosa chiedere: Ariston LB 615.

ARISTON

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 22755 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 22755 CC

A.A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine cose ogni genere. Telefonare 795374 794417. 22890 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura soffitte cantine giardini, 414244. 22973 CC

A.A. PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica veneziane montaggi. Ellilux, Pascoli 22, telef. 790250. 22099 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte ritiriamo mobili usati eseguiamo piccoli grandi traslochi. Telefonare 725597. 22894 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci, tel. 414244. 22973 CC

A ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 22654 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti, verniciati, posatura plastica e moquettes, telefonare 754229.

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo 5, galleria, telefono 744520. 21982 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni impianti nuovi W.C., tel. 53312.

MONTONI pelle antilope ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 22890 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici, tel. 52034. 22964 CC

PITTORE cerca lavoro a domicilio a prezzi modici, tel. 910280.

SARTORIA accetta riparazioni uomo e signora. Vasta Foscolo 16 I tel. 741658. 22893 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi deposito. Tel. 814319. 22564 CC

TRASPORTI e traslochi in genere città e fuori città tel. 816202 814168. 21935 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. Cerchiamo impiegata dattilografa con serbocroato parlato-scritto. Telefonare ore ufficio 69224 - 68195.

A.A.A. ASSUMIAMO giovani culturalmente preparati e automuniti. Offriamo 400.000 iniziali. Presentarsi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 10-12. 22911 D

A. DOPOLAVORISTI, interessati ulteriori guadagni, lavoro organizzato offresi. Specificando tempo libero, manoscrivere R.A.S. - Agenzia generale Trieste, piazza Repubblica, 1. 22949 D

ACCONCIATURE Giorgio of Barriera 9 cerca apprendista e mezza lavorante, tel. 7555745. 3499 D

AUTISTA per servizio privato cercasi anche pensionato, purché libero impegni familiari e referenziato, Tel. ore pasti 418249. 3497 D

CERCASI trasportatore mezzo proprio servizio domicilio bombole kerosene presentarsi orario negozio via Giulia 64 / C. 22957 D

CERCANSI pulitrici e pulitori per pulizia stabili. Telefonare 790527 dalle 9-13 16-19. 22754 D

DOBBIAMO potenziare il nostro organico su Trieste e Friuli-Venezia Giulia. Selezioniamo ambosessi cultura superiore minimo 22enni, disponibilità immediata, ottima presenza. La nostra azienda offre l'opportunità di una attività qualificata e qualificante che porterà in tempi brevi ad una carriera a livello dirigenziale con rilevanti guadagni in relazione al progredire della carriera stessa. Per appuntamento telefonare oggi al 775634 di Trieste. 3501 D

ELETTROTECNICA avvolgimenti, cerca avvolgitore capace, telef. 795445 22939 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca venditori a tempo pieno o parziale per le zone di Udine Gorizia Trieste e relative province. Si richiede dinamismo e predisposizione ai contatti umani. Si offre un lavoro interessante ed un alto reddito provvigionale premi ed incentivi. Per una selezione dei candidati fissare un incontro telefonando al n. (0432) 293939. 050390 D

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Monfalcone e provincia numero sei elementi femminili o studenti avente disponibile mezza giornata per facile lavoro pubblicitario. Offresi lire 10.000 giornaliere più incentivo presentarsi oggi e domani 9-12 e 15-19 O.V.E.M. Vicolo Desinibus fronte hotel Excelsior Monfalcone chiedere sig. Alberto. 22916 D

LABORATORIO analisi mediche cerca apprendista seria volonterosa. Scrivere a Publikompass cassetta 40-D, 34100 Trieste. 22909 D

OFFRIAMO diecimila giornaliere a disponenti tempo libero per facile lavoro interviste commercianti scrivere a Publikompass cassetta n. 45-D 34100 Trieste. 22958 D

PER iniziativa promozionale famosissimi periodici Rizzoli: TV Sorrisi, L'Europeo, Oggi, Playboy, Linus ecc. Cercasi signore-ine libere subito presentarsi mercoledì 23 ore 9.30-12 15-19 Penta Gorizia via IX Agosto 9. 750 D

PERSONA praticissima convalidare schedine totocalcio cercasi tel. 755132. 3503 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE dobermann smarrito zona Opicina, ferito spalla sinistra, abbisogna di cure, pregasi gentilmente telef. 822645. 22965 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTIAMO in casa recente salone 2 matrimoniali stanzetta cucina bagno-wc ripostiglio cantina grande terrazza poggiolo panoramico appena ristrutturato L. 200.000 mensili più spese di riassestamento. Tel. 772737. 12-1i I

AGENZIA Casa mia, affitta appartamenti centrali, con o senza mobilio soltanto a referenziati per brevi periodi, Giulia 13, 794286. 22937 I

APPARTAMENTO da restaurare, due stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, wc affittasi inintermediari. Visitare 10-13 via Santa Giustina 6 II. 22968 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI . ARREDATI, uffici, magazzini. Disponiamo di clientela referenziata. Gratuita assistenza. 22670 L

CERCO in affitto villino vuoto o ammobiliato quattro camere, telef. 37915. 22054 L

GIOVANE funzionario cecoslovacco con moglie, cerca appartamento ben ammobiliato, telefono, balcone 2-3 anni, telefonare Salma 68836 int. 14. 22053 L

Continua in 14.a pagina



Sensazionale!

il 25 e il 26 novembre

GRANDE VENDITA Vivitar®



Per ogni acquisto di un obiettivo o di un flash VIVITAR 273-283

UN OROLOGIO DIGITALE TEXAS INSTRUMENTS

Per tutti gli acquirenti di obiettivi SERIE 1 ZOOM 35/105 - 100/300, oltre all'orologio, anche una calcolatrice con memoria.

Presso il Centro

EURJAPAN

Trieste — Via Valdirivo 30, I piano

CRONACHE SPORTIVE

STASERA IN CORSICA L'ANDATA DEGLI «OTTAVI» DI COPPA UEFA

Il Bastia squadra estrosa e di grinta può essere un pericolo per il Torino

Fiducia nel clan granata - Unico inconveniente il vento: Tv alle ore 22.30 in «Mercoledì sport»

BASTIA — Bastia e Torino, che stasera si affronteranno nell'incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa Uefa, hanno sostenuto ieri l'ultimo allenamento prima della partita. Entrambe le squadre sono scese sul piccolo campo della società corsa Furiani, un sobborgo di Bastia a pochi chilometri dalla città. E' uno stadio che ricorda certi impianti delle società italiane semiprofessionistiche, in grado, ai limiti della capienza, di ospitare 13 mila persone. Un campetto con le tribunette che incombono sul terreno di gioco, in dimensioni leggermente inferiori alla norma e con un fondo non perfettamente regolare.

Il Torino — superiore per classe e per esperienza internazionale — dovrà temere soprattutto tre fattori: il grande entusiasmo dei sostenitori locali, la caparbietà e la grinta degli avversari e le condizioni ambientali. Per quanto riguarda il primo problema, è da ricordare che la «tifoseria» locale è descritta come estremamente passionale. «Il Bastia difenderà l'onore di tutta l'Isola — hanno affermato alcuni supporters che assistevano alla sgambatura dei granata — e siamo sicuri che riuscirà a vincere con almeno un gol di scarto».

I sostenitori del Bastia hanno dei precedenti piuttosto burrascosi nelle competizioni europee. Nel 1972 — in seguito ad un incontro di Coppa delle Coppe con l'Atletico Madrid, giocato, per questioni di incasso ad Ajaccio — si verificarono delle intemperanze da parte del pubblico che costarono alla società una lunga squalifica.

Inoltre, prima di esprimere giudizi sull'undici locale è bene rammentare che nei due precedenti turni di coppa, ha eliminato lo Sporting Lisbona e gli inglesi del Newcastle, vincendo tutti e quattro gli incontri. La compagine, allenata da Cahuzac, giocherà con tre punte, una delle quali è l'ex atleta dell'Ajax e nazionale olandese Rep. Quest'ultimo, al termine dell'allenamento, ha riconosciuto le difficoltà dell'impegno: «Per noi sarà molto difficile — ha detto — abbiamo dieci probabilità su cento di superare il turno».

Rep è al suo primo anno in terra corsa, dopo due stagioni trascorse nel Valencia. Il Bastia lo ha ingaggiato — grazie agli aiuti economici avuti dall'abbinamento con il Club Méditerranée — per ovviare alla partenza dello jugoslavo Dzajic, che lo scorso campionato aveva permesso alla società di conquistare il terzo posto in classifica (miglior piazzamento di tutta la sua storia). Il Bastia è comunque una squadra strana che a deludenti prestazioni in campionato (è decima) alterna exploit notevoli in coppa. «Nel torneo dell'Uefa giochiamo con un altro spirito — ha affermato il trainer dei corsi — e rendiamo di più».

Anche Cahuzac ha comunque ammesso di aver molto timore del Torino (da lui visto all'opera a Bologna) e soprattutto di Graziani «atleta — ha detto — che sa smarcarsi in modo perfetto». Il tecnico si è poi lamentato della lunga serie di infortuni che gli hanno messo fuori combattimento parecchi titolari: da quello occorso al portiere jugoslavo Petrovic (che forse dovrà smettere l'attività), a quelli subiti dal difensore Burkhard, dai centrocampisti del Desvignes e Franceschetti e dalla punta Mariot. L'ultima insidia da cui dovrà guardarsi il Torino è il vento, che sul versante orientale della Corsica tira almeno 200 giorni all'anno. Anche ieri, nonostante la bella giornata di sole ha disturbato l'allenamento delle due squadre. «C'è da temere in particolare — ha affermato Castellini, che rientra in corsa dopo le quattro giornate di squalifica — i palloni alti, le cui traiettorie potrebbero mutare a causa di raffiche improvvise».

Nel clan granata non si nasconde una certa fiducia di poter lasciare l'isola con un risultato positivo. «Noi faremo la nostra onesta partita — ha affermato Radice — senza programmare sconfitte onorevoli. Cercheremo piuttosto di tornarcene a casa con il risultato che ci permetta di affrontare il ritorno con tutta tranquillità».

Il trainer, che sostituirà Zaccarelli con Butti, ha annunciato che Rep sarà affidato a Danova, mentre Mozzini marcherà il centravanti Felix, un tipo piuttosto insidioso che nello scorso torneo ha segnato 21 gol. «Del Bastia — ha concluso Radice — temo soprattutto la grinta e la sua spinta offensiva. Al contrario spero che siano vere le voci che lo descrivono piuttosto vulnerabile in difesa».

Una annotazione infine sui prezzi dei biglietti. La società corsa ne ha quadruplicato il costo rispetto a quello praticato in campionato: un popolare costa 18 mila lire, un posto in tribuna il doppio. Le formazioni:

BASTIA: Weller; Marchioni, Cazes; Orlanducci, Guesdon, Lavios; Rep, Lacuesta, Felix, Papi, De Zerbi. (A disposizione: Murati, Mattei, Graziani e Krimau).

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. (A disposizione: Torreano, Gorin, Garritano, Santin, Pileggi).

ARBITRO: Aldinger (Germania occidentale).

L'inizio dell'incontro è fissato per le 20.30.

Stasera sulla prima rete televisiva italiana alle 22.30, nel corso della rubrica «Mercoledì Sport» sarà trasmessa la telecronaca registrata a colori, dell'incontro (telecronista Bruno Pizzul).

Edoardo Girola

PALLACANESTRO

Squalifiche e multa per Perugina - Cinzano

ROMA — Il giudice sportivo della Federazione italiana di Pallacanestro, esaminati i referti di alcuni incontri del campionato maschile di Serie «A» di domenica scorsa, in merito alla partita Perugina Jeans - Cinzano, caratterizzata da incidenti nel finale, ha squalificato per una giornata i giocatori Renzo Vecchiato (Cinzano) e Giancarlo Lazzari (Perugina) perché «dopo essere venuti a collisione cadendo, si colpivano reciprocamente con calci e pugni». Per tre giornate è stato squalificato il giocatore Michael Silvester (Cinzano) perché «al verificarsi del predetto incidente si scagliava contro il giocatore avversario colpendolo con un violento pugno». La Perugina Jeans è stata inoltre multata di 70 mila lire.

Ogni decisione circa l'omologazione della gara è stata rinviata per il preannuncio di reclamo pervenuto dal Cinzano.

Pallacanestro Coppa Korac (ottavi di finale)

Partizan Belgrado, batte *Royal Fresh di Bruxelles per 110-87 (51-35). Andata 80-98. *Cinzano batte Helios Saragozza 140-76 (72-35).

Scavolini b. Panellinios Atene 92-47 (30-18).

I CAMPIONATI IRIDATI DI SCI ALPINO DAL 28 FEBBRAIO DEL 1978

Garmisch già in pieno fervore nella preparazione dei «mondiali»

Notevole sconto a chi sottoscrive ora l'abbonamento alla manifestazione

In Germania ma ancor più nella Bassa Baviera, a poco più di tre mesi dalla data di svolgimento dei campionati mondiali di sci alpino, si sta già assaporando l'atmosfera esaltante che precede lo svolgimento di una manifestazione d'altissimo livello. Per la Repubblica federale ma in particolare per Garmisch - Partenkirchen l'evento assume un rilievo pressoché storico. Per la prima volta infatti, la massima prova alpina di sci approderà sul territorio germanico, nella magnifica conca bavarese cui fanno da sentinelle le superbe vette dello Zugspitze, metri 2964, dell'Alpenspitze, metri 2628 e tantissime altre di altezza minore.

A questo evento gli organizzatori bavaresi, che hanno la loro sede operativa nel centro di Garmisch, si stanno dedicando con la loro solita meticolosità, collaudata attraverso la disputa della IV edizione dei Giochi olimpici, di svariate edizioni di coppe europee e di tantissime altre edizioni di risonanza mondiale, non ultima la «classica» del Kandahar.

Sulla base di quanto abbiamo saputo direttamente presso il comitato organizzatore, tutto è ormai stato risolto nel migliore dei modi per acconsentire alla manifestazione uno svolgimento perfetto e regolare dal punto di vista prettamente tecnico e di quello logistico sia per quanto riguarda la sistemazione degli atleti, sia per i numerosi appassionati che affluiranno nella zona delle gare da Monaco, Stoccarda e Norimberga.

Al riguardo è stato decisa l'istituzione di particolari linee di trasporto che consentiranno agli spettatori di portarsi in prossimità dei vari percorsi nella maniera più agevole e rapida. Per la cronaca va precisato che la cerimonia d'apertura dei campionati avrà luogo il giorno 28 febbraio. La lunga serie di prove verrà aperta dalla discesa libera uomini, con partenza dalla Kreuzjoch, nella giornata successiva. Seguiranno quella femminile, lo slalom gigante uomini, lo slalom donne, lo slalom gigante donne, lo slalom uomini e quindi la cerimonia di chiusura.

Agli spettatori più previdenti e più tempestivi nell'acquisto dei biglietti per accedere ai campi di gara, il comitato organizzatore ha concesso particolari tariffe di abbonamento. A chi richiederà al comitato l'abbonamento per assistere alle sei gare in programma prima della fine di dicembre, verranno chiesti 30 marci (meno di 12.000 lire) e consentirà quindi un risparmio di 30 marchi nei confronti di coloro che decideranno di munirsi dei biglietti in un secondo tempo.

Per concludere val la pena di segnalare che — come le precedenti manifestazioni — anche questa sarà caratterizzata dalla messa in vendita del simbolo che contraddistinguerà l'edizione dei campionati del 1978. La manifestazione mondiale vivrà infatti all'ombra di una grande «W» e di una grande «M» iniziali in lingua tedesca della competizione intersecate da una fascia di colori dei cinque continenti. Mascottes del campionato saranno Billy e la sorella Susy, due simpatici tedeschini paffutelli, entrambi impegnati in una discesa libera e designati a ricordare ai posteri la nuova tappa che il circo bianco si accinge a percorrere prossimamente.

V. F.

CALCIO

Proposta per torneo tra escluse dai mondiali

BRUXELLES — I dirigenti della federazione belga di calcio hanno intenzione di allestire un torneo di consolazione per le squadre che hanno fallito la qualificazione per i prossimi campionati mondiali in Argentina. Albert Roosens, segretario generale della federazione belga, ha precisato che la proposta non è ufficiale ma che potrebbe prendere corpo il 30 novembre prossimo a Roma in occasione del sorteggio per la composizione dei gironi del campionato europeo. Nella circostanza, infatti, i dirigenti belgi potranno sondare i pareri delle federazioni europee interessate all'idea. Tra le nazionali che hanno fallito il mondiale 1978 figurano il Belgio, il Portogallo, la Norvegia, la Cecoslovacchia, l'Urss e virtualmente l'Inghilterra.

MONDIALI PALLAVOLO

Questi i risultati degli incontri di apertura di semifinale ai campionati del mondo di pallavolo maschile a Tokio: *Gruppo A:* Giappone batte Cina 3-2 (15-9, 15-8, 14-16, 14-16, 15-9); Cuba b. Corea del Sud 3-0 (15-7, 15-12, 15-13). *Gruppo B:* Polonia batte Bulgaria 3-1 (13-15, 15-11, 15-8, 15-4); Urss b. Brasile 3-0 (15-11, 15-9, 15-10).

Lo sci di fondo spiegato con i fumetti

Francamente, a scoprire un altro libro intitolato «Lo sci di fondo», sulle prime vien da chiedersi il perché di questa comparsa, dopo tanti predecessori (e perfino antenati) non indegni. Ma una volta aperto, questo che modestamente si definisce «manuale a fumetti», si è presi dalla curiosità di leggerlo, di scoprirne il contenuto, e così senza accorgersene si arriva in fondo... senza gli sci, ma con un bagaglio tecnico e un divertimento nuovo dentro di noi.

E si giustifica, anzi, si capisce, il perché di questa nuova impresa editoriale, che avrà certamente fortuna, non solo fra i giovani, ma anche fra i più maturi praticanti del fondo. Uno stile nuovo, un modo nuovo di presentare lo sport. Giustamente nella presentazione, il presidente della FISI, Arrigo Gattai, scrive: «La tecnica del fumetto, ormai unanimemente riconosciuto come mezzo di espressione di assoluta validità e di grande accessibilità, applicata all'insegnamento tecnico di una disciplina complessa come lo sci di fondo, rappresenta un grande contributo alla divulgazione, soprattutto fra i giovani. Pubblicazioni di questo tipo, perciò, sono sempre le benvenute: per quell'alone di simpatia che suscitano di primo acchito e per la facilità e la schematicità che sono caratteristiche del fumetto...».

E' un libro da leggere, questo di Yves Gaudez, più che da commentare. Non c'è altro da aggiungere. Anzi solo questo: buon divertimento.

d. d. r.

«Lo sci di fondo», uno sport per tutte le età. Longanesi & C., lire 3000.

Subacquei fotografi

Sabato si è svolta la 2.a cacciafotosub organizzata dal Sub Sea Club Trieste nelle acque del nostro golfo. I concorrenti sono scesi in acqua sfidando la rigidezza del clima, ormai decisamente invernale per catturare con l'obiettivo della fotocamera subacquea il maggior numero possibile di specie. La gara ha avuto svolgimento regolare ed i subacquei al termine hanno consegnato i rullini di diapositive impressionati con le numerose prede di questa caccia incruenta.

La cacciafotosub sta soppiantando la vecchia pratica della pesca subacquea soprattutto nelle nostre zone dove la penuria di pesce ha dapprima costretto i sub a ripiegare sulla fotografia ed ha quindi entusiasmato tutti specializzandoli nella pratica della fotografia subacquea.

La classifica generale ha visto in testa: primo assoluto Bertoldi Roberto; secondo assoluto D'Elia Luciano; terzo assoluto Cosciani Fabio. La coppa per la migliore fotografia: D'Elia Luciano.

La gara si è svolta per la prima volta in Italia in base al regolamento nazionale di caccia fotosub recentemente approvato dalla competente commissione nazionale della Fips.

MEDITERRANE CUP

Lo Yacht Club Costa Smeralda ha annunciato che dal prossimo anno, con scadenza biennale, organizzerà una serie di regate veliche internazionali a squadre con regolamento analogo a quello della Admiral's Cup. La manifestazione sarà denominata «Mediterrane Cup».

SI AVVICINA IL GRANDE GIORNO DELLA SFIDA PER L'«INSALATIERA»

Scelti i 4 tennisti australiani che giocheranno nella finalissima

Continua l'acclimatamento dei giocatori azzurri sui campi erbosi di Sydney Barazzutti e Panatta gli uomini chiave - Intanto sono arrivate le consorti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SYDNEY — *Sono Ross Case, John Alexander, Phil Dent e Tony Roche gli uomini scelti da Neale Fraser, il capitano della squadra australiana di Coppa Davis, per la finalissima contro l'Italia. Una certa sorpresa ha suscitato la esclusione di Mark Edmonson, l'ex vincitore dei campionati open d'Australia.*

Fraser ha dato l'annuncio con riserva. Case, considerato uno dei più abili giocatori di doppio al mondo, potrebbe non scendere in campo contro gli azzurri se i postumi di una distorsione a un polso non scompariranno completamente e in tempo. A questo proposito, il capitano australiano ha ricordato che a termini di regolamento ha facoltà di cambiare un giocatore fino a cinque giorni prima del sorteggio per gli accoppiamenti, che si svolgerà il 1.o dicembre.

In tema di pronostici per l'incontro con l'Italia, Fraser è apparso fiducioso. «Io penso — ha detto — che vinceremo ma non saprei dire in che proporzioni. Il fatto di giocare sui campi in erba tornerà a nostro vantaggio e metterà in difficoltà gli italiani».

La preparazione degli azzurri, a Sidney da due settimane, è imperniata proprio sulla familiarizzazione con i campi in erba. La pioggia, caduta di frequente negli ultimi tempi, ne ha fatto una preparazione a singhiozzo. Quando possibile, gli italiani hanno comunque giocato in media per quattro ore al giorno. Ieri, la squadra azzurra ha finalmente iniziato gli allenamenti contro tennisti indigeni allo scopo di rifinire e approfondire la preparazione alla grande prova di dicembre.

Fraser ha dichiarato che da tre settimane Roche e Dent si stanno allenando con grande impegno. La settimana scorsa si è unito a loro anche Alexander, reduce da un viaggio oltremare.

Commentando l'annuncio di Fraser, Nicola Pietrangeli ha dichiarato che la composizione della squadra australiana era prevedibile. «Più o meno — ha aggiunto — sono i quattro uomini che pensavamo sarebbero stati scelti per la finalissima».

Il capitano azzurro ha detto che i suoi ragazzi si sono ben acclimatati. «Non ho nulla da dire sul modo in cui si preparano atleticamente e psicologicamente alla finale. Tutto si è svolto come desideravo», ha dichiarato, «tuttavia, sull'erba non giochiamo bene come sulla terra battuta e solo per questo motivo spetta all'Australia il ruolo di favorita. Se riusciremo a battere gli australiani, avremo accoglienze da eroi al ritorno in Italia».

Pietrangeli ha lasciato capire che saranno Adriano Panatta e Corrado Barazzutti gli uomini chiave per la finalissima con gli australiani: «Barazzutti è attualmente il numero uno in Italia, davanti a Panatta, e naturalmente ci attendiamo che siano loro a metterci sulla strada della vittoria».

Ieri, sono giunte a Sidney, le mogli dei giocatori italiani, ma la novità non ha modificato in nulla il programma di Barazzutti e compagni, basato anche oggi su una intensa preparazione atletica e su alcune ore di lavoro alla racchetta.

Peter O' Loughlin

HOCKEY SU PRATO

Trofeo Centenari

Dopo quasi un mese di interruzione causa l'impraticabilità del campo di San Luigi, è ripreso il meeting dei Centenari. Si è giocata la sesta e penultima giornata della competizione locale. Questi i risultati: Hockey Club Cus A 1-0 (rete di De Micheli); Triestina-Amatori 0-0; Centenari-Cus B 2-0 (1-0) con reti di Stefanucci e Manzutto. Tre sole squadre sono scese in campo al gran completo e precisamente HCT, Centenari e Amatori; le altre si sono presentate a ranghi non compatti. Riposava la Polisportiva.

Questa la classifica: 1) Hockey Club punti 9 (giocate 5); 2) Centenari punti 6 (giocate 5); 3) Cus B punti 5 (giocate 5); 4) Polisportiva punti 3 (giocate 5) ed Amatori punti 3 (giocate 4); 6) Triestina punti 2 (giocate 3) e Cus A punti 2 (giocate 4). Programma di domenica: Amatori-Cus B (ore 8.30); Polisportiva-Cus A (ore 9.30); Triestina-Hockey Club Trieste (ore 10.30); riposa: Centenari. Da recuperare Cus A-Triestina (prima giornata) e Centenari-Amatori (quinta giornata).

2.a TAPPA DEL RALLY D'INGHILTERRA

Munari si ritira Al comando la Ford

Fulvio Bacchelli al diciannovesimo posto

YORK — Lo svedese Bjorn Waldegaard è sempre al comando del Rally d'Inghilterra, dopo la conclusione della seconda tappa finita iersera. Oltre 2000 chilometri di gara e 37 prove speciali non sono però serviti a decidere la gara: il pilota della Ford è infatti insidiato da Hannu Mikkola (Toyota) che si trova a solpi 43" di distacco, seguito a sua volta dall'inglese Brookes (Ford) distanziato di poco più di un minuto.

Questi tre piloti hanno dato vita ad una gara brillante, nel corso della 20.a prova speciacati i colpi di scena. La prima sorpresa si è avuta quando Alen è stato costretto al ritiro, nel corso della 20.ma prova speciale. Il pilota della Fiat 131 Abarth si era portato nel corso della notte in seconda posizione, a soli 34" da Waldegaard, nel momento decisivo però, quando stava tentando il sorpasso, il finlandese ha forse chiesto troppo alla macchina ed è stato costretto al ritiro, avendo messo fuori uso la vettura. Uscito di scena Alen la strada è stata aperta per Brookes e Dawson che si sono inseriti come diretti inseguitori di Waldegaard e Mikkola; in quinta posizione si è inserito Salonen con un'altra Fiat 131 Abarth.

Più tardi è stato escluso dalla lotta anche Sandro Munari, con la Lancia Stratos. Il pilota italiano, che si trovava in quinta posizione, ha avuto diversi problemi: prima la rottura della cinghia della pompa dell'acqua e successivamente un guasto al cambio, bloccato nella quarta marcia. Munari ha tentato di tutto per rimanere in gara ed ha proseguito, seppure lentamente, per concludere almeno la seconda tappa; il suo ritardo comunque si è fatto notevole. Gli altri piloti della Fiat hanno risalito qualche posizione rispetto a ieri l'altro: Lampinen, Verini, Maikinen e Bacchelli si trovano rispettivamente al 13.mo, 14.mo, 18.mo e 19.mo posto.

L'ultima tappa prenderà il via stamane, per concludersi giovedì alle 16.45, dopo altre 31 prove speciali.

QUESTA LA CLASSIFICA:

1) Waldegaard - Thorszelius (Ford) 4 ore 19'55"; 2) Mikkola - Hertz (Toyota) a 43"; 3) Brookes - Brown (Ford) a 1'10"; 4) Dawson - Marriot (Ford) a 5'59"; 5) Salonen - Makkula (Fiat 131 Abarth) a 8'34"; 6) Clak - Pegg (Ford) a 8'59"; 7) Pond - Callagher (Triumph TR 7) a 11'2"; 8) Halamainen - Scott (Ford) a 11'11"; 9) Therier - Vial (Toyota) a 11'48"; 10) Eklund - Cederberg (Saab) a 12'43".

Prove a Fiorano della nuova Ferrari

MODENA — Gilles Villeneuve ha compiuto ieri sulla pista della Ferrari a Fiorano una trentina di giri in vista della trasferta di Vallelunga che comincerà oggi per protrarsi fino al termine della settimana. Il pilota canadese ha portato in pista una 312 T2 mentre l'altra, quella di Reutemann, era già sull'autocarro che trasporterà le vetture sul circuito romano.

GIUDICE DILETTANTI

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio delibererà in merito alle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti. Il ritardo è da imputare al mancato arrivo dei referti arbitrali.

TURNO DI ANDATA PER LA SUPERCOPPA

Amburgo e Liverpool pareggiano 1-1 (1-0)

AMBURGO — Nell'incontro di andata della Supercoppa, Amburgo (vincitore della Coppa delle Coppe) e Liverpool (Detentore della Coppa dei campioni) hanno pareggiato 1 a 1 (1-0). L'incontro si è svolto ierisera davanti a 20.000 spettatori che hanno sfidato la pioggia a tratti torrenziale.

Al 29' Keller ha portato in vantaggio l'Amburgo, al 65' Fairclough ha pareggiato per il Liverpool. La partita di ritorno è in programma il 6 dicembre a Liverpool.

IN ATTESA DELLA SPAGNA

Jugoslavia - Giornalisti 4-2 (3-0)

ZAGABRIA — La nazionale di calcio jugoslava che si gioca il passaporto per l'Argentina affrontando il 30 novembre la Spagna, ha battuto per 4 a 2 la rappresentativa dei giornalisti sportivi jugoslavi.

All'incontro amichevole disputato allo stadio Maksimir di Zagabria, hanno assistito oltre cinquantamila spettatori.

Il primo tempo si era chiuso con la nazionale in vantaggio per 3 a 0. Hanno segnato per la Jugoslavia Surjak all'ottavo, Susic al diciottesimo, Vukotic al quarantesimo ed al 54'.

Le formazioni:

Jugoslavia: Katalini (Borota), Muzinic, Bojat (Djurovic), Trifunovic, Stojkovic (Rajkovic), Hatunic (Bogdan), Susic, (Klinciski), Vukotic, Kustidic, Zajec, Surjak (Grnja).

Giornalisti: Stincic (Dalanovic), Cukrov, Tucak (Vulkov); Mulahasanovic (Hodzic), Novoselac (Radin), Peruzovic (Rozic); Senzen, Prekazi, Halihodzic, Rukljac (Brucic), A. Kovacevic (Tomic).

Assemblea canottieri

I rappresentanti della V zona remiera si ritroveranno domani sera nella sede dell'Adria alle ore 20 per dare vita all'Assemblea annuale. Prima dell'inizio dei lavori assembleari verranno premiate le società Pullino, Adria e Saturnia e gli atleti Favretto, Visintin, Monferdin, Finocchiaro, Decarli, Battaglia, Manzutto, Sormoli, Urso e Kraus a suo tempo, accaniti rivali per la conquista del trofeo Sonzio.

Riconoscimenti particolari verranno pure consegnati a Vremec e Tersar della Ginnastica, campioni italiani seniores nel «doppio» e a Giorgio Fortunat capitano della rappresentativa giuliana vincitrice dell'esagonale svoltosi a Klagenfurt.

Successivamente verranno lette le varie relazioni presentate da Deganello, Bolcic e dal presidente uscente Emilio Felluga che ormai, stanco di sentire parlare di... canottaggio ha optato per un altro incarico dirigenziale.

SALVO L'EQUIPAGGIO ITALIANO

«B and B» naviga

LONDRA — Il veliero italiano «B and B Italia» sta navigando in direzione di Hobart (Tasmania) dopo aver perduto parte della sua attrezzaturanel corso di una tempesta che l'ha sorpreso a Sud della Tasmania. La notizia è giunta questa notte al centro di controllo della «corsa intorno al mondo», che si trova a Portsmouth. Tutti i membri dell'equipaggio sono comunque sani e salvi.

La traversata dei «Cinquanta urlanti» (la zona dell'Oceano Indiano battuta spesso da tempeste) ha lasciato il segno tra i concorrenti della regata intorno al mondo, impegnati nella seconda tappa da Città del Capo ad Auckland. L'imbarcazione italiana, che ha subito la rottura di una crocetta e di uno strallo, dopo avere cercato di raggiungere terra con la sola randa, sembra che stia avvicinandosi ad Hobart a motore, cosa che comporterà una pesante penalizzazione. «Gauloises II» è rimasta 12 ore a Città del Capo per riparazioni al timone. Lo stesso yacht «Traite de Rome», che si trova al comando della regata, ha soltanto uno spinnaker utilizzabile.

Queste le attuali posizioni: 1) Traite de Rome; 2) Adventure; 3) Kings Legend; 4) Flyer; 5) 33 Export; 6) Disque d'or; 7) Adc Accutrac; 8) Debenhams; 9) Condor; 10) Neptune; 11) GB 2; 12) Tielsa; 13) Japy; 14) Gauloises II; 15) B e B Italia.

ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA DIRETTO DA VARGLIEN

Lucchetta quasi ristabilito ha ripreso gli allenamenti

L'esame radiologico di lunedì ha escluso lesioni ossee

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Ancora fuori città Tagliavini (il tecnico dopo Piacenza si è trasferito nella sua Reggio Emilia per trascorrere una giornata di relax assieme agli amici e sbrigare alcuni affari personali) l'allenamento è stato diretto da Fulvio Varglien.

La nota più lieta, in casa alabardata, è stata rappresentata dalla presenza di Lucchetta. Il difensore, che come si ricorderà a Piacenza era stato costretto ad abbandonare il campo dopo soli 12' di gioco per dei dolori alla caviglia destra, ha risposto puntuale all'appuntamento ed ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del campo. Il malanno quindi si è rivelato meno grave di quanto in un primo momento si temeva. L'esame radiografico effettuato lunedì non ha accertato alcuna lesione ossea e poiché il gonfiore nella mattinata di ieri era quasi scomparso, Lucchetta ha voluto allenarsi assieme ai compagni.

Gli alabardati hanno ormai assorbito la beffa atroce di Piacenza. I giocatori, apparsi caricatissimi, hanno un solo desiderio: prendersi al più presto quei due punti che ritenevano di avere già in tasca. L'occasione costituita dal Seregno che giocherà domenica al «Grezar» sembra delle più propizie anche se l'impegno, per la necessità di punti dei lombardi, non sarà certamente dei più agevoli.

All'allenamento di ieri non hanno preso parte solamente Bartolini e Berti che hanno ottenuto dalla società un giorno di permesso straordinario e riprenderanno la preparazione oggi. Titolari e rincalzi alabardati si ritroveranno stamane al Villaggio del Pescatore e domani pomeriggio disputeranno la consueta partitella a due porte di metà settimana contro una delle formazioni minori.

Si allena a Sacile la Rappr. dilettanti

Secondo allenamento, questa sera a Sacile, della rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli - Venezia Giulia. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi, dopo il raduno di quindici giorni fa a Trieste, proseguirà oggi il suo lavoro con una seconda selezione. Verranno visionati altri venti giocatori e quindi il c.t. tirerà le somme e diramerà la lista dei calciatori che costituiranno l'ossatura della rappresentativa.

Questo l'elenco dei convocati che dovranno trovarsi sul campo della Sacilese alle ore 19: Sedran (Sanvitese); Fior (Tarcentina); Cappellaro (Gemonese); Basso e Francescutti (Brugnera); Della Bianca e Mozzon (Azzanese); Favalessa (Sangiorgina); Dolcetti e Pivetta (Fontanafredda); De Cecco (Union Nogaredo); Della Bella (Cordenonese); Marcolin (Maniago); Lenardon e Pobega (Portuale); Tortolo e Mansutti (Palmanova), Bartussi (Pro Gorizia); Milotti (Cormonese); Olivier (Mossa).

RUGBY CADETTI

Petrarca-CUS Trieste 38-0 (24-0)

MARCATORI: nei p.t. al 3' Ottolini meta, al 16' Gambarin meta, al 19' Franzina meta trasf. Piovan I, al 24' Franzina meta, al 31' Boscato trasf. Piovan I; nel s.t. al 6' Franzina meta, al 10' Frigo meta, al 21' Frigo meta trasf. Piovan I.

PETRARCA: Boscato; Piovan I, Piovan II, Boschello, Delluomo; Rinaldo, Frigo; Canova, Fusaro, Gambarin; Aggio, Ottolini; Soffiato, Franzina, Battipaglia.

CUS TS: Carbone; Weber, Bencich, Fabris, Zanco; Bertino, Accettulli, Bergamo; Luca Pagani, Gambale; Pettelin, Prath, Penco; Massimo Pagani, Rigo.

La squadra cadetti del Cus Trieste di rugby, che aveva finora vinto tutte le partite del girone disputate, è capitolata clamorosamente sul campo del Petrarca di Padova. I veneti disponevano di una struttura di squadra nettamente superiore e i ragazzi di Zannier non hanno potuto far altro che soccombere subendo il gioco degli avversari. Il Petrarca, molto valido tecnicamente, aveva dalla sua anche una statura atletica non indifferente e una mischia molto più pesante di quella dei triestini.

BOLCHI DEFENESTRATO

E' saltata la panchina di Bruno Bolchi, allenatore della Pistoiese, ultima nella classifica del campionato di calcio di serie «B». Il nuovo tecnico della squadra sarà Enzo Riccomini, già allenatore dell'Atalanta, della Ternana e dell'Ascoli.

LA BOXE A TRIESTE NON HA FORTUNA

Veto per Carbi e Vigini La riunione è rinviata

I due pugili sottoposti a visita medica

Niente pugilato, questa sera a Trieste. L'attesa riunione di boxe, che avrebbe dovuto svolgersi al palazzetto dello sport di Chiarbola, è stata posticipata di una settimana. L'appuntamento quindi, per gli appassionati del pugilato, è stato fissato per giovedì uno dicembre.

I motivi del rinvio sono da ricercarsi nel veto posto dalla Federpugilato ai due pugili professionisti, Carbi e Vigini, di salire sul ring prima d'essere sottoposti a visita medica. Il provvedimento è stato adottato a seguito del k.o. subito dai due professionisti della regione in occasione del loro ultimo combattimento. Nevio Carbi, che con questa riunione avrebbe dato l'addio definitivo al pugilato, doveva incontrare il temibile jugoslavo Lastric, che ha partecipato alle Olimpiadi di Montreal.

Il match, come quello di Vigini con Barakovic e gli incontri fra le selezioni dilettantistiche del Friuli - Venezia Giulia e della Slovenia per il primo trofeo «Pino Di Campo», sono stati riproposti nel cartellone della riunione del primo dicembre. L'esito delle visite mediche di controllo, che dovrebbero dare esito positivo, si conosceranno solo nei prossimi giorni.

La società organizzatrice, il Club Sportivo Trieste, per non correre ulteriori rischi, ha già contattato altri due pugili professionisti che eventualmente salirebbero sul ring in sostituzione di Carbi e Vigini. Rimane da aggiungere una sola cosa e cioè che i promotori di questa serata di boxe, che nella nostra città sono così rare, avrebbero potuto accertarsi con un po' di anticipo che tutto fosse in regola senza dover attendere la vigilia per comunicare ufficialmente il rinvio della riunione.

SOFTBALL

Tecnici dell'Est in gennaio a Prosecco

Si è tenuta a Roma una riunione del comitato dell'European Softball Federation di cui è presidente l'italiano Bruno Beneck. Alla Federsoftball europea sono affiliate sei nazioni (Italia, Olanda, Belgio, Spagna, Inghilterra e Cecoslovacchia) mentre è in corso di formalizzazione l'ingresso della Francia e della Svezia. Nel corso della riunione è stato stabilito di organizzare nei primi mesi del 1978 dei corsi per tecnici dedicati in particolare ai Paesi dell'Est. Uno di questi corsi si effettuerà a Prosecco nella Scuola superiore internazionale di baseball e softball che verrà inaugurata ufficialmente la prossima estate con una grossa manifestazione di baseball.

CHIUSURA DELLA STAGIONE AGONISTICA REMIERA

Premi ai canottieri della S.G.T.

Chiusa la stagione agonistica e quella prettamente sociale con la disputa del «calderon», i soci della Società Ginnastica Triestina si sono dati convegno nella sede della Sacchetta per festeggiare e premiare tutti quelli che nell'anno hanno tenuto ben alto il vessillo biancoceleste.

In assenza del presidente Spaccini, gli onori di casa sono stati fatti dal vice, Teisteno Giraldi, fine dicitore che ha trovato una valida spalla nel presidente della società madre prof. Enrico Tagliaferro a lungo applaudito per la sensibilità dimostrata della società maggiore nei confronti della sezione nautica. Quanto prima infatti, il parco delle imbarcazioni da regata della Ginnastica s'arricchirà di un nuovo «doppio» che potrebbe rappresentare la gioia di Ustolin junior a patto che riesca a trovare un valido secondo capace di assecondare la sua... potente passata in acqua. Oltre al presidente Tagliaferro, festeggiamenti particolari sono stati riservati ai decani della canottiera, i custodi delle glorie biancocelesti, vale a dire Spagnul, socio da oltre sessantasei anni, e Pieri e e Salon da oltre mezzo secolo sempre presenti alle varie cene sociali.

Davanti a quest'ultimi sono così sfilati il dott. Carlo Tagliaferro che ha superato il cinquant'anni di anzianità e i... giovani Amigo Benedetti e Fulvio Bonetto che da poco hanno varcato il traguardo dei trentacinque anni di milizia biancoceleste, per ricevere targhe e medaglie. Pure il presidente zonale, dott. Emilio Felluga, già sul piede di partenza verso altri incarichi dirigenziali di maggiore lustro assieme a Giurco, Grafitti e Michelazzi ha avuto il suo daffare per premiare i più validi atleti della Ginnastica.

Riconoscimenti sono stati consegnati ad Alessio Vremec e Alberto Tersar campioni italiani seniores nel «doppio» a Sora, Cargnel, Modugno cui è stata assegnata la «Coppa Ongaro», a Sassetti, Primosi, Fortunat, ai gemelli Boschin, Bonetti, Crasso, Perassucco, Mulion e ai timonieri Canciani e Robelli, diligenti amministratori del passo vincente degli armi biancocelesti.

In chiusura, proprio per dimostrare che anche gli allenatori non vanno scordati, Ustolin ha ricevuto in dono un megafono nuovo di zecca indispensabile per spronare con maggiore vigore i vogatori durante le varie uscite e Davide Maiola una medaglia. Come si vede, alla Ginnastica, il lavoro degli allenatori è sempre tenuto nella dovuta considerazione.

V. F.

PROFESSIONISTA cerca affitto 1-2 camere cucina anche ammobiliato, tel. 43270. 3504 L

URGENTE cercasi appartamento 2-3 stanze in affitto, telef. 794313. 3506 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni tipo di pelle per confezione, guarnizione. Giacca visone 990 mila. Pelliccia visone 1.190.000. Pelliccia castoro 980.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 850.000. Visoni per guarnizione 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (GO) piazza Libertà 2. 1006 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili quadri tappeti oggetti Liberty mobili, tel. 31497. 22889 N

A. LIBRI vecchi di ogni argomento acquisto prontamente, telefonare, feriali, orario ufficio 68525 22904 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telef. 37872. 22919 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, bastoni, bigiotterie, lampade, statuine bronzi candelieri, medaglioni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti 767134. 22915 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ABBISOGNANDOVI sgomberare mobilia chincaglierie antichità eseguiamo comperando, telef. 31037 742669. 22772 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/11 NN

MATRIMONIALE buonissimo stato, noce, robusta, vendesi 130.000, affarone, telefonare al 748956, pomeriggio. 22942 NN

VENDO occasione camera matrimoniale cinque porte e altre. Telefonare 725597.

VISITATE il mobilificio Biecher Istria, 27, troverete mobili lusso, comuni, prezzi imbattibili, comode rate, assortimento anche usato. 22823 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A altissime quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più. GOLDMARKET, via Roma 20. 21483 O

ACQUISTANSI ORO 4200 base 24 kt, argento, monete, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28 primo piano. 22333 O

IDROSABBIATRICI idropulitrici 60 80 130 160 atmosfere sconto oltre 25%. Informazioni dettagliate richiedendole OPI via Piazza d'armi 67 Udine. 340 O

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc.; ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12, tel. 733405, Trieste.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

VINO vino vino vino MERLOT-TOCAI 15,5 gr. 290, 12 gr. a lire 330 il litro, acqua minerale naturale EVIAN a lire 260 in bottiglie da litro e mezzo, birra LEDERER di Norimberga eccellente a 250 la lattina, offerta valida sino a sabato 26 novembre alla Di. BE.MA., via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra con un piccolo sovrapprezzo per il trasporto, telefonando ai n. 740435, 795043, 418762. 22223 OO

Mc. 23
G. 24
V. 25
S. 26
D. 27
L. 28
Mt 29
Mc

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI rappresentanti introdotti articoli sportivi, calzature, Pubblicità Addosso, Casella Postale 157 - 21052 Busto Arsizio. 1117 P

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto largo consumo cerca per Monfalcone e provincia numero sei elementi femminili o studenti avente disponibile mezza giornata per facile lavoro pubblicitario. Offresi lire 10.000 giornaliere più incentivo presentarsi oggi e domani 9-12 e 15-19 O.V.E.M. Vicolo Desinibus fronte hotel Excelsior Monfalcone chiedere sig. Alberto. 22916 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 70187. 2266 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Autocasioni, Fiat 126, 127, 850 special, 128, 128 fam., 124 special, A 112 E, Alfasud, mini Cooper 1000 1300, Citroen Dyane 6 76, GS 1015-1220, Renault 10, R 6, Ford Escort, Capri 1300 73 77, Simca 100 LS-GLS special, 1100 GLS special LX, 1100 TI 75, 1301 S, 1307 S 77, impianto gas, Sumbeati 1250 TC, 1600 GLS, moto 125 77, Benelli 250 76. 22662 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste. 10/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista automobili da demolire. Via B. Casale 2, tel. 812256.

A.R. GT Junior 1300 ultimo modello, perfetta qualsiasi prova, vendesi anche ratealmente Junior 2000 agenzia Alfa Romeo via Piccardi 17. 22956 Q

A. AUTOSALONE Fiat, Severo 65, prove, dimostrazioni, tutta la gamma Fiat. Pronta consegna, pagamento 30 mesi, senza cambiali. Vasto assortimento vetture usate, garantite: Fiat 500 fam. 74, 126 73, 850 sport 69, special 70, 127 71 72 74 75 76, 128 4 p. 70 71, 124 special 70 72, 124 spyder 1600 73, 130 berlina 70, Dino Ferari 246 GT 72, Alfa GT 1300 71, 1300 super 71, Citroen Mehari 74, Mini 90 75, Simca 1000 GLS 71, Beta coupé 74, moto cross KTM 125, Kawasaki 125 Trial, aperto festivi. Visitateci. 22586 Q

AUTOBIANCHI 112 Elegant '73 perfetta vendesi anche dilazionando F. Severo 124, telef. 775133 Dinoconti. 5/11 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13: 124 71, Special T 72, coupé 67, 127 73, 128 coupé 72, Alfa 2000 74, 72, GT 2000 72, X 1.9 73, Junior 71, Alfasud 73, Lancia 2000 72, Beta 74, Fulvia coupé 1.6 70, Escort 73, 70, WV 69, Dyane 6 76, Citroen DS 71, GS 74, furgone F 12 74. 22729 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7: Alfetta 1800, A.R. 2000 - 1750, Alfasud, Giulia Super, 1300 TI, 124 Special 73, 128, Citroen D 20, 127 77, Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, Taunus XL, 850 coupé, 600 D revisionata, Suzuki 380, 750, Vespa 50. 22730 Q

AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10, offre la gamma Fiat e occasioni: 500, 126, 127, 128, 128 coupé, 128 rally, 124, 850 special, Mini 1000, Alfa 1600 GTI, Lancia 2000, Fulvia coupé. Pneumatici invernali in omaggio. 22639 Q

CITROEN CX 2000 confort '75 metallizzata come nuova km 35.000 vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali F. Severo 124, tel. 775133, Dinoconti. 5/11 Q

CITROEN DS 19 '72, Pallas D Super 5 '73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72 Transit Diesel '76, Ardea 1950, Moto Guzzi 150 California, Simca 1100 Break '72, 1301 '74, Renault TL 6. Tel. 231193. 22561 Q

DYANE 6 1977 in garanzia km 6000 uniproprietario vendesi, permutasi, rateizzasi 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5/11 Q

FIAT 850 special 68, 128 71, 124 coupé e Berlina 69. Tel. n. 231193. 22561 Q

GOLF 1100 GL 1976 1.o proprietario cerca acquirente rivolgersi F. Severo 124 tel. 775133 Dinoconti. 5-11 Q

FORD Escort 1100 XL 1971 uniproprietario bellissima vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124, tel. 775133. 5/1 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 22878 Q

PRIVATO vende coupé 504 Peugeot 2000 marrone metallizzata 35.000 km perfetta con: autoradio Autovox, tappetti, moquette, cerchi Campagnolo e altri per gomme neve, visibile presso Garage Senior viale D'Annunzio 44. 22138 Q

RENAULT 5 TL 1975 1.o proprietario come nuova cedesi anche a rate F. Severo 124 tel. 775133 Dinoconti. 5-11 Q

UNIPROPRIETARO vende Opel Manta «12 S» dicembre 1975 perfetta accessoriata, km 40 mila, telefonare 757980 dalle 12.30 - 14. 22960 Q

VESPA 200 Rally 2000 km, vendesi, Agenzia Alfa Romeo Junior 2000, via Piccardi 17. 22956 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone '74 1.o proprietario lire 2.400.000 vendesi F. Severo 124 telefono 775133 Dinoconti. 5-11 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. PRESTITI procuriamo con sollecitudine a tutte categorie alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 22936 R

AUTOFORNITURE buona posizione, ottimo lavoro, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

BAR superalcoolico, centralissimo, tutte licenze, angolo, vendesi; altro centrale gelateria-totocalcio, vendesi; altro zona Ospedale analcoolico vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli - dischi; vendesi prontamente con/senza merce. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

CEDESI negozio centrale mq 100, scrivere a Publikompass, cassetta n. 43 - D Trieste. 22951 R

DROGHERIA rionale, vastissima licenza, buon lavoro documentabile, vendesi con/senza immobile. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

NEGOZIO lusso casalinghi, avviato, ottima clientela vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 22374 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze cucina bagno GHIRLANDAIO . TOTI - OSPEDALE MILITARE - GATTERI . XXX OTTOBRE possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22682 S

A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ascensore riscaldamento vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 22682 S

A.C. GHEGA vendesi appartamento libero uso ufficio o abitazione 2.o piano 120 mq. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636, 22682 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc riscaldamento ascensore 8.000.000 contanti, rimanenza mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione commerciale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A.C. OCCASIONE BARRIERA (via Toti) appartamento modesto camera cucina wc pianoterra vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA 4 stanze cucina doccia wc libera da restaurare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 22682 S

A.I. CENTRALISSIMO I piano adatto anche ufficio, 2 stanze, saloncino, servizi, riscaldamento, ascensore, 32.000.000 trattabile. LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22656 S

A.I. CENTRALISSIMO signorile, 2 stanze, salone, cucina, bagno ascensore, riscaldamento. LIBERO ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 22656 S

Continua in 16.a pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20 $
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo



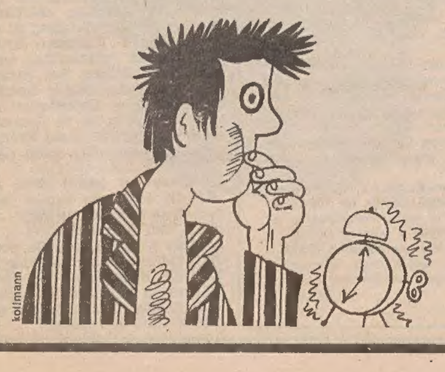
Tutti i servizi della grande banca anche in una piccola filiale

Può essere la più piccola delle 183 filiali, ma anche qui la Banca Cattolica del Veneto vi assicura tutti i suoi servizi. Le nostre filiali, collegate direttamente con la direzione di Centro Torri, sono in grado di assistervi con efficienza e rapidità in ogni problema finanziario, di qualsiasi dimensione.

La Banca Cattolica del Veneto, con la sua organizzazione bancaria che opera anche a livello internazionale, è proprio dove vi serve.

È PROPRIO DOVE VI SERVE

Banca Cattolica del Veneto



SE SEI IMPEDITO DI USCIRE

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

ANNUNCI ECONOMICI A UN TIRO DI TELEFONO

IL PICCOLO

PK publikompass

Galleria Tergesteo 11 — Via L. Einaudi 3/B — TRIESTE

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONE AMERICANA SULLA MISSIONE DI SADAT

Mai migliori nel M.O. le prospettive di pace

Ottimismo della CEE - Reazioni negative di Mosca e Belgrado

WASHINGTON — Il viaggio di Sadat in Israele ha fatto sì che le prospettive di pace in Medio Oriente siano le migliori tra quelle registratesi negli ultimi trent'anni. Lo ha sostenuto il sottosegretario di stato americano Warren Christopher, parlando al congresso dell'unione delle congregazioni ebraiche americane, svoltosi a San Francisco.

«Voglio che sappiate che il Presidente Carter, il segretario di stato Vance e quanti sono partecipi della politica estera di questo paese sono del parere che nonostante tutte le difficoltà le prospettive di giungere a una vera pace in Medio Oriente sono le migliori mai registrate dal 1948», ha affermato. «Non parlo di una tregua temporanea, ma di quel tipo di pace capace di salvaguardare l'integrità di Israele e la sua sicurezza e di porre le premesse a una collaborazione fra tutti i popoli del Medio Oriente».

Con l'occasione, Christopher ha ribadito che i palestinesi dovranno partecipare alla conferenza di pace di Ginevra come parte di un'unica delegazione araba.

Parlando dell'Unione Sovietica, il sottosegretario di stato ha ricordato che essa dovrà adoperarsi, insieme agli Stati Uniti, per far procedere il negoziato. «Né gli Stati Uniti, né l'Unione Sovietica — ha concluso — vogliono in Medio Oriente una nuova guerra, dal momento che essa porterebbe con sé la minaccia di un confronto fra le due superpotenze nucleari».

Del futuro ruolo degli Stati Uniti nel negoziato ha parlato ieri a New York l'ex segretario di stato Kissinger. Intervistato dalla Nbc, egli ha invitato l'amministrazione a facilitare ulteriormente i contatti tra le parti, senza sentirsi in un certo qual modo legata al carro dell'Unione Sovietica.

In un commento diffuso nell'URSS, la Tass e Radio Mosca criticano Sadat per non aver nominato l'Organizzazione per la liberazione della Palestina nel suo discorso alla Knesset. Il commento afferma ancora che Begin ha sviluppato «ostinatamente la linea orientata verso un accordo separato con l'Egitto e verso la scissione del fronte unito degli stati arabi che si oppongono all'aggressore, e ciò al fine di imporre a ciascuno di tali stati, separatamente, le condizioni israeliane».

La stampa e gli ambienti ufficiali cinesi hanno mantenuto invece un completo silenzio sulla visita del presidente egiziano a Gerusalemme. Questo silenzio, si osserva però in ambienti diplomatici, non è eccezionale; da parte sua, la stampa cinese non ha l'abitudine di pubblicare documenti su questo genere di visite, in particolare quando si tratti di un paese amico.

I ministri degli esteri della CEE, riuniti a Bruxelles, come riferiamo in questa stessa pagina, condividono, dal canto loro, le speranze sollevate dalla «coraggiosa iniziativa» del presidente egiziano per una pace in Medio Oriente. La dichiarazione odierna della CEE è venuta solo alla fine del viaggio di Sadat per la preoccupazione francese — hanno riferito fonti informate — di non pregiudicare l'esito della missione. Oggi i Nove hanno lavorato su una bozza di testo preparata — precisano le fonti — dagli stessi francesi e dai tedeschi.

I ministri europei hanno espresso anche l'auspicio che l'iniziativa di Sadat si risolva in un progresso verso una vera pace per tutti i popoli della regione tenuto conto dei diritti e delle preoccupazioni di tutte le parti in causa, e sulla base dei principi ribaditi più volte dalla comunità internazionale. Essi si augurano, infine, che possano essere ripresi in un prossimo futuro i lavori della conferenza di Ginevra.

Sempre a Bruxelles, il ministro italiano Forlani ha affermato che «la manifestazione coraggiosa della volontà del presidente egiziano di superare lo storico fossato di diffidenza e di rifiuto esistente tra il mondo arabo e Israele si impone al nostro rispetto e alla nostra attenzione».

Una prima, anche se tuttora indiretta condanna dell'iniziativa di Sadat di recarsi in Israele è stata pronunciata frattanto dal vicepresidente del consiglio e ministro degli esteri jugoslavo Minic. Durante un pranzo offerto in onore del collega boliviano Adriazola Valda, in visita ufficiale a Belgrado, Minic ha detto che «alla soluzione della crisi del Medio Oriente possono servire soltanto quelle azioni e iniziative che portano al rafforzamento dell'unità e della solidarietà fra i paesi arabi, compresa l'Olp, in quanto legittima rappresentante del popolo palestinese».

Da rilevare ancora che a Bonn i deputati Kurt Jung e Juergen Moellemann, del Partito liberale, hanno proposto la candidatura al Premio Nobel per la pace di Sadat e di Begin. «La proposta — si legge in una nota rilasciata dal loro partito — vuole onorare l'impegno dei due statisti di porre fine alla spirale di odio e violenza e di adoperarsi per una coesistenza pacifica in uno dei punti caldi della politica internazionale».

L'AJA — I capi dei gruppi parlamentari cristiano-democratico e liberale olandesi, Andries Van Agt e Hans Wiegel, hanno raggiunto oggi un accordo circa un programma di governo per una coalizione di centro-destra che dovrebbe rimpiazzare il governo di centro sinistra del primo ministro dimissionario Joop Den Uyl (laburista).

COMMENTI AI RISULTATI ELETTORALI

Sempre più decisivo il ruolo di Karamanlis

I rischi della nuova polarizzazione

ATENE — Continuano i commenti ai risultati delle elezioni legislative svoltesi domenica scorsa in Grecia. Gli osservatori rilevano, in considerazione del vistoso fenomeno di polarizzazione nel sistema politico ellenico, come quella del premier Karamanlis sia stata in realtà una vittoria di Pirro e come la sicurezza dell'intero settore dell'Europa Sud-orientale sia legata alla figura dell'anziano statista conservatore che, come noto non ha ancora indicato un possibile successore alla guida del suo eterogeneo partita «Nuova Democrazia». Benché abbia mantenuto la maggioranza assoluta e sia appoggiato dal più numeroso gruppo di elettori, Karamanlis deve ora fronteggiare l'agguerrita opposizione del Pasok di Papandreu, nazionalista e antieuropeo, senza la mediazione dell'Unione di centro (socialliberale ed europeista) di Mavros, uscita dallo scrutinio duramente ridimensionata.

Il governo «elettorale» anche dopo le sue dimissioni attese entro domani, resterà in carica per circa 8-10 giorni fino alla formazione di un nuovo gabinetto, che sarà presieduto ancora da Karamanlis.

Il volto della nuova legislatura, la seconda dalla caduta dei colonnelli, presenta un quadro ben definito. L'attuale Parlamento è decisamente diverso da quello precedente, nel quale il movimento Karamanlista deteneva due terzi dei seggi, lasciando margini secondari ai centristi e alla sinistra. Entrano in Parlamento per la prima volta l'estrema destra, che domanda un'amnistia per i colonnelli del colpo di stato, condannati all'ergastolo e, nella prospettiva di un ritorno alla monarchia, la ripetizione del referendum istituzionale. Non si esclude che il gruppo dei centristi di Mavros possa collaborare, sul piano parlamentare e nel governo, con il gruppo karamanlista, offrendo una maggior sicurezza di voti e di favori a Karamanlis.

Il nuovo parlamento dovrà infatti decidere sull'adesione della Grecia alla Cee, sul ritorno o meno negli organismi militari della Nato, sulla ripresa e le condizioni delle trattative con i turchi per Cipro e l'Egeo.

Papandreu, diventato ora capo incontestato dell'opposizione, avrà alla Camera una posizione ben definita, contraria alla linea politica filo-occidentale e aperta alle alleanze tradizionali sostenuta da Karamanlis. All'estrema sinistra, poi i comunisti avranno per la prima volta un peso politico importante, con l'ingresso in parlamento di 11 deputati, tutti del gruppo «moscovita». Gli eurocomunisti, i filo-comunisti e i dissidenti centristi avranno due soli deputati.

Compiendo una analisi politica del voto popolare, la stampa ritiene in genere che i voti affluiti all'estrema destra e alla sinistra sono la dimostrazione dell'ampiezza della protesta contro Karamanlis. La destra tradizionale ha sempre rimproverato al primo ministro di aver legalizzato il Partito comunista. Le popolazioni rurali, da parte loro, hanno lasciato la destra per passare al socialismo nazionalista nel timore di essere «inghiottite» dai blocchi europei.

La stampa ellenica ha espresso il timore che l'assenza dell'uno o dell'altro leader dalla vita politica attiva porterebbe i partiti oggi personalizzati, a frazionamenti e suddivisioni sul tipo di quelli che hanno formato la «malattia» della democrazia greca prima della dittatura dei colonnelli.

Cominformista arrestato in Jugoslavia

BELGRADO — Un noto esponente cominformista jugoslavo, Mileta Perovic, ex ufficiale che da trent'anni viveva nell'URSS, è stato arrestato dai servizi di sicurezza jugoslavi e si trova attualmente nel carcere di Belgrado. Ne da notizia l'agenzia «Tanjug», senza precisare né la data né il luogo dell'arresto, ma aggiunge solo che contro Perovic pende un gravissimo capo d'accusa, e cioè di avere agito illegalmente contro la sovranità e l'indipendenza della Jugoslavia.

La stampa jugoslava ha indicato più volte Perovic come uno dei principali esponenti dei gruppi di cominformisti e ha denunciato la sua responsabilità dell'organizzazione delle squadre armate che, nel periodo caldo del conflitto jugo-sovietico, penetravano in Jugoslavia per compiere azioni di sabotaggio.

Con la notizia dell'arresto di Perovic, le attività «cominformiste» tornano improvvisamente sulla scena jugoslava. Da parecchi mesi, infatti, le denunce dei «nemici del paese» riguardavano quasi esclusivamente i gruppi nazionalisti e separatisti e il tono delle polemiche con i «neocominformisti» si era sensibilmente attenuato.

BREZNEV: NELL'URSS non c'è repressione

MOSCA — Non esistono in Russia culto della personalità o metodi repressivi, e quanti sostengono in Occidente il contrario mentono nel tentativo di gettare discredito sull'attuale società sovietica. Lo afferma, in un articolo pubblicato dalla «Rivista internazionale di marxismo» il presidente del Soviet supremo, Leonid Breznev.

Le affermazioni di Breznev, che peraltro si sofferma soprattutto sulla nuova costituzione sovietica, assumono particolare rilievo dal momento che si ritiene che sia questa la prima volta in cui il numero uno del Cremlino, che oggi assomma in sé la carica di presidente del Soviet e di segretario del PCUS, parla pubblicamente del «culto della personalità» che caratterizzò la dittatura di Stalin.

LA VALLETTA — Il primo ministro Dom Mintoff ha detto al Parlamento che Malta e la Libia hanno «di riserva» un patto e che Malta potrebbe optare per una unione militare coi paesi arabi in caso di fallimento dei negoziati con l'Italia e la Francia.

MADRID — Parlando a una seduta comune della Camera e del Senato Spagnoli, il primo ministro portoghese Mario Soares ha proposto un vertice fra i paesi delle Cee, Portogallo, Spagna e Grecia, per discutere la richiesta di ammissione avanzata dai tre stati.

DECISIONE DEI MINISTRI DEGLI ESTERI A BRUXELLES

L'agricoltura del Sud al vertice tra i Nove

Accolta la richiesta di Forlani - Siderurgia: obiezioni italiane alle misure anticrisi - Richiesto un fondo regionale più agile

BRUXELLES — *Il pacchetto agricolo mediterraneo sarà discusso al Consiglio europeo dei capi di stato e di governo fissato per il 5 e 6 dicembre prossimi a Bruxelles. Lo hanno deciso ieri i ministri degli esteri dei «Nove», accogliendo una richiesta del governo italiano. Il «pacchetto» riguarda gli annosi problemi delle regioni meridionali della Comunità, alla luce anche di un allargamento di quest'ultima a Spagna, Grecia e Portogallo. Negli stessi giorni il Consiglio europeo si occuperà della situazione economica della Comunità e delle elezioni dirette del parlamento europeo, per le quali si profila sempre più concretamente uno slittamento al 1979.*

Tra gli altri problemi esaminati dai ministri degli esteri dei «Nove» figuravano ieri in particolare i problemi della pesca e la crisi della siderurgia. Per quanto riguarda la pesca, i ministri hanno deciso di vietare a partire dalla fine di novembre, la pesca nelle acque comunitarie ai pescherecci polacchi e della Germania orientale. Sulla siderurgia, che nella Cee attraversa il momento peggiore della sua recessione, è stato proposto un aumento dei prezzi del 15 per cento nel corso del '78 allo scopo di risanare i bilanci delle aziende, di definire entro il primo semestre dell'anno prossimo gli obiettivi della necessaria ristrutturazione, di aumentare i mezzi finanziari della Cee per consentirle di meglio orientare gli investimenti.

Sull'argomento, l'Italia ha obiettato che nel settore dei tondini di ferro per cemento armato i prezzi minimi erano stati introdotti come misura limitata e provvisoria. Se la si manterrà — ha affermato la delegazione italiana — essa dovrebbe essere applicata in modo analogo anche per altri prodotti del settore come i coils, la vergella e i laminati. A differenza di questi ultimi i tondini di ferro — di cui sono principali produttrici alcune industrie del Bresciano — sono sottoposti a una più rigida regolamentazione che prevede prezzi minimi obbligatori. Il provvedimento era stato adottato dalla Cee su pressione dei produttori francesi e tedeschi messi in difficoltà dai prezzi più bassi che le industrie bresciane riuscivano a praticare sul mercato europeo.

Sul problema della politica regionale della Cee, il ministro degli esteri italiano Forlani ha detto che la Comunità deve assumere un ruolo più incisivo in merito. E' necessario che il consiglio, ha detto Forlani, assuma l'impegno di approvare per la politica regionale gli stanziamenti, proposti dalla commissione e sostenuti dal parlamento, di 750 milioni di unità di conto europee. Occorre rafforzare il fondo regionale mediante l'aggiunta di una nuova «sezione» (la cosiddetta «fuori quota») che dia la possibilità di intervenire in favore di azioni comunitarie specifiche e riconoscendo esigenze particolari alle regioni nelle quali si riscontrano i maggiori squilibri. Il Mezzogiorno in Italia, ha detto ancora Forlani, richiederebbe uno sforzo ben maggiore di quello attuato finora dalla Comunità.

Riguardo al Sud Africa, i ministri hanno deciso di non avviare via a nuove sanzioni prima delle prossime elezioni politiche dello stato africano.

TRE MINISTRI SOSPESI

IL DOPO TERREMOTO: scandalo in Romania

BUCAREST — Tre membri del governo romeno sono stati sospesi dall'incarico a causa di irregolarità finanziarie. Ceausescu ha sospeso il ministro delle costruzioni industriali, Bumbacea, il sui vice, Ioncescu, e il viceministro del commercio estero, Florescu.

Il ministero delle costruzioni è stato impegnato in un massiccio programma di ricostruzione dopo che migliaia di case e di fabbriche sono state distrutte dal terremoto dello scorso marzo. Molte delle case ricostruite presenterebbero difetti di struttura dovuti presumibilmente a illeciti nell'impiego dei fondi o a irregolarità nell'uso dei materiali.

DISSIDENTI ALBANESI sabotano in Italia un cavo telefonico

BRINDISI — Un commando di dissidenti albanesi sarebbe responsabile dell'interruzione ai cavi telefonici sottomarini tra Albania e Italia, avvenuta nella notte tra sabato e domenica sulla costa pugliese. E' stata l'organizzazione «Mujo Ulquinaku» a rivendicare la paternità dell'attentato in un comunicato stampa diffuso a Bruxelles dal «Consiglio militare per la liberazione dell'Albania etnica».

«L'azione — informa il comunicato — è stata condotta per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sulla situazione politica dell'Albania». Le comunicazioni telefoniche tra Italia e Albania sono rimaste interrotte. Mentre si procede alla riparazione del guasto, sono in corso accertamenti per appurare se si tratta effettivamente di sabotaggio.

FERMA REPLICA ALLE CRITICHE DALL'ESTERO SULLA LOTTA AL TERRORISMO

SCHMIDT: BONN HA DIRITTO ALLA FIDUCIA DEGLI ALLEATI

PARIGI — Il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, attualmente in visita in Polonia, ha replicato, in un articolo pubblicato ieri su «Le Figaro», alle critiche mosse alla Germania da certi settori dell'opinione pubblica francese in relazione all'offensiva terroristica e agli altri drammatici avvenimenti delle ultime settimane.

«La Repubblica federale — ha scritto Schmidt — non pretende di essere un modello per altri paesi, come talvolta le si attribuisce l'intenzione. Ascoltiamo attentamente e prendiamo sul serio la critica dei nostri amici — ha proseguito — ma accade talvolta che si tenti di screditarci in una maniera che non possiamo accettare, malgrado il rispetto che nutriamo per l'opinione altrui: in tal caso, saremo costretti a rispondere».

Dopo avere sottolineato che quella tedesca è «una democrazia giovane, ma abbastanza solida per fronteggiare tentazioni antidemocratiche, anche in periodo difficile, come ha provato in un trentennio», Schmidt continua: «Ecco perché riteniamo di avere acquisito il diritto alla credibilità e alla fiducia. Viviamo in uno stato che funziona democraticamente. Siamo una società aperta, dotata della costituzione più liberale di tutta la storia tedesca. Chi può stupirsi che intendiamo proteggerla e — se necessario — difenderla appassionatamente?».

Dopo avere rilevato che, in occasione della recente visita a Bonn del primo ministro Barre, i tedeschi hanno «appreso con grande soddisfazione che il governo francese è pronto a collaborare più strettamente con quello federale per lottare contro il terrorismo», Schmidt conclude: «Se siamo nazioni differenti, abbiamo compreso da qualche decennio che ciò non ci divide più. Possiamo, al contrario, completarci utilmente. Il dialogo fra i nostri popoli ne risulterà più ricco e più profondo. E se taluni dovessero tentare qua o là di turbarlo, non dobbiamo attribuire a ciò un'importanza esagerata».

ANCORA UNA PISTOLA trovata a Stammheim

BONN — Durante la perquisizione delle celle al settimo piano del carcere di Stammheim, dove si trovavano Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe, è stata trovata un'altra pistola e «una grande quantità» di munizioni.

La pistola, calibro 38 Special, è stata trovata dentro una parete di una cella che era rimasta vuota negli ultimi mesi. Si tratta della terza pistola entrata non si sa come al settimo piano del «carcere».

LO SCIOPERO DEI VIGILI DEL FUOCO: IL GOVERNO DI LONDRA ALLE STRETTE



LONDRA — **La polizia rimuove il corpo di uno dei due bambini rimasti uccisi in un tremendo incendio a Leytonstone, a Est di Londra** (Telefoto Upi)

Incendi senza controllo Venti morti in Inghilterra

Insufficienti i diecimila militari mobilitati

LONDRA — E' salito a venti in Inghilterra il numero delle persone morte in incendi dal 14 novembre, giorno d'inizio dello sciopero a oltranza dei vigili del fuoco. Ieri due persone sono rimaste arse vive a Londra e a Blackburn, nel Nord del paese. Il ministero della difesa ha annunciato che un contingente di ulteriori quattromila uomini verrà aggiunto ai 10 mila militari già impegnati alle necessità dei servizi anti-incendio.

L'opinione pubblica in questi giorni ha condannato più volte il governo: le truppe mobilitate — secondo i critici — hanno un addestramento rudimentale e fanno uso di mezzi e materiale superato tecnologicamente. La motivazione dell'agitazione dei 33 mila vigili del fuoco del Regno Unito è la richiesta di aumenti salariali. I pompieri chiedono un aumento del 30 per cento della paga settimanale.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 19 corrente è serenamente spirata dopo lunghe sofferenze

Maria Valeria de Vida Rubelli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio con profondo dolore l'adorato marito VICTOR HUGO, le sorelle GIULIETTA, ENNY, ALICE, le congiunte famiglie de VIDA, BORRI, BRUNI, CAMBISCA, famiglie FAVARETTO, SANDRO RUBELLI, BARBINI, MERKEL, ATTISANI, ANTONAZ, BORGHI, i nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 23 novembre 1977

Piangono la cara

Valeria

— CLEO e GIULIO

Trieste, 23 novembre 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per la grande e profonda partecipazione al nostro infinito dolore per la perdita del piccolo

Marco

ringraziamo tutti quanti ci sono stati vicini in questo momento.
DANIELA e SERGIO RENIER

Trieste, 23 novembre 1977

†

E' mancato ai suoi cari

Antonio Spadaro
da Capodistria

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANNA, i figli ANNAMARIA e STELIO con le rispettive famiglie, le sorelle JOLANDA e MARIA, il fratello BRUNO assente e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 23 novembre 1977

Si accomuna al dolore
— PAOLO BLASI

Trieste, 23 novembre 1977

Partecipano al lutto dell'amico STELIO le famiglie:
— BERTI NEVYJEL
— GAIOTTI DECHIGI
— ROTA BENEDICT

Trieste, 23 novembre 1977

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza e il Personale docente e non docente del Liceo Scientifico Statale «Galileo Galilei» prendono viva parte al dolore del prof. STELIO SPADARO per la morte del padre.

Trieste, 23 novembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia SPADARO le famiglie:
— BOLOGNA
— BISANI
— BRATINA
— CARLINI
— MENEGHELLO
— MOLASSI
— SENTZZA
— ULCIGRAI

Trieste, 23 novembre 1977

Prende parte al dolore della famiglia SPADARO la consuocera
— ANNA SCOCCHI

Trieste, 23 novembre 1977

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto dell'assessore prof. STELIO SPADARO per la perdita del padre.

Trieste, 23 novembre 1977

†

Il 21 corrente ha chiuso serenamente la sua vita terrena

Vanina Degrassi

Ne danno il triste annuncio i cugini RODOLFO, NERINA, SILVIO, BRUNA e ROMANO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. GIANNELLI, al personale del Sanatorio Triestino, al Primario, agli Assistenti e al personale della Seconda geriatria.

I funerali seguiranno giovedì 24 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1977

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Martino Pelizar

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia NELLA, il genero NICOLA e le nipotine SABRINA e BARBARA.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1977

Si associano al lutto del caro

Martino

i fratelli, le sorelle, cognate e nipoti, le famiglie VALLE, MAURER, MOTTA.

Trieste, 23 novembre 1977

†

Il giorno 21 novembre è mancato

Sebastiano Caprino
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dà il triste annuncio l'amico MICHELE LIUNI.

I funerali avranno luogo domani giovedì 24 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1977

Ricordano caramente lo zio

Armando Stancic

i nipoti:
— LIA - MICHELE
— INA - ROBERTO
— LORENZO

Trieste, 23 novembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del fratello

Giuseppe Krainz Carini

le sorelle ADELE e MARIA Lo ricordano sempre.

Trieste, 23 novembre 1977.

†

Il giorno 22 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo (Uccio) Zatti

Ne danno il triste annuncio la moglie VANDA, i figli LUCIO, CLAUDIO e MICHELA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del II reparto pneumologico del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno domani giovedì 24 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1977

†

Gli Arcivescovi Mons. PIETRO COCOLIN, Amministratore Apostolico e Mons. ANTONIO SANTIN assieme al presbiterio diocesano annunciano la morte del sacerdote

Giovanni Pagliaro

chiedendo per lui la preghiera di cristiano suffragio, invitano i fedeli alla liturgia funeraria che avrà luogo nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo alle ore 11.30 di giovedì 24 novembre.

Trieste 23 novembre 1977

Le comunità parrocchiali dei Santi Pietro e Paolo e Beata Vergine del Soccorso esprimono vivo dolore per la scomparsa di

DON
Giovanni Pagliaro

e ne raccomandano l'anima alla preghiera dei fedeli.

Trieste 23 novembre 1977

Profondamente addolorati per l'improvvisa dipartita, lo piangono le famiglie
— PELLIS - RIGATTI

Trieste, 23 novembre 1977

L'AIMC e il MMAC partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di

DON
Giovanni Pagliaro

che per lunghi anni ha seguito con amore e zelo costanti l'opera delle due associazioni.

Trieste, 23 novembre 1977

L'Opera figli del Popolo ricorda con gratitudine il sacerdote

Giovanni Pagliaro

e invita gli amici al suffragio della preghiera.

Trieste, 23 novembre 1977

†

E' mancato dopo lunghe sofferenze

Antonio Micheli
pensionato F. S.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il nipote GIANFRANCO MREULE con la moglie SILVIA ed il nipotino ALESSANDRO, la cognata ADA, il cognato PINO MREULE (assente) unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 23 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— CARLA TREU
— LUCIA FRANGINI
— Famiglia VIELMETTI
— Famiglia MICOLI

Trieste, 23 novembre 1977

Partecipano al lutto:
— RENATO e NELLA SILVINI
— OSCAR e GINA MAROVELLI
— ONOFRIO CORBASCIO
— ADRIANA BIANCHI

Trieste, 23 novembre 1977

†

Il giorno 21 novembre si è spenta serenamente la nostra cara

Prosapia (Sabina) Muti in Cormio

Ne danno il doloroso annuncio il marito CESARE, i figli ARMANDO e NICOLA, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 23 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1977

†

Il giorno 21 novembre è mancato al nostro affetto

Leopoldo Grimalda

Ne dà il triste annuncio la moglie GIANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 23 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1977

†

Il giorno 19 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Braico in Di Gregorio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MICHELE e parenti tutti.

Trieste, 23 novembre 1977

23-11-1976 — 23-11-1977

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Stefania Tendella

La ricordano con immutato dolore e con immenso amore.

I FAMILIARI

Trieste, 23 novembre 1977

†

Il giorno 22 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria Percich ved. Iakus

Ne danno il triste annuncio la figlia ADA, i nipoti ELENA e ITALO GALAVERNA, i pronipoti ALBERTO e GIANLUCA, LAURA SCHIRO', SILVANO GUZZI ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 24 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1977

La CCdL - UIL si associa al lutto della famiglia per la morte di

Salvo Teiner

già Segretario della UIM.

Trieste, 23 novembre 1977

Partecipa al lutto
— Fam. CALCINA

Trieste, 23 novembre 1977

GIANNI GIURICIN si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Salvo Teiner

Trieste, 23 novembre 1977

La Sezione di Trieste dell'Unione Italiana Marittimi partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Salvo Teiner

per lunghi anni attivo Segretario provinciale della Federsindan e della UIM - UIL.

Trieste, 23 novembre 1977

SABINA BENEDETTI HAGLICH partecipa al lutto per la morte del compagno

Salvo Teiner

Trieste, 23 novembre 1977

Il Presidente CLAUDIO de POLO, Dirigenti, Tecnici e Giocatori dell'A. C. V. L. STOCK partecipano al lutto del Direttore Sportivo FRANCO TEINER per la perdita del padre

DOTT.
Salvo Teiner

Trieste, 23 novembre 1977

†

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Virgilio Giraldi

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di Aurisina. Rito di commiato alle ore 14 nella chiesa di San Giuseppe a Monfalcone.

Monfalcone, 23 novembre 1977

†

Il 22 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Petressi

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESINA, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 24 corrente alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 novembre 1977

Nel IV anniversario della morte di

Santa Tam ved. Pasutto

i figli e parenti tutti la ricordano sempre.

Trieste, 23 novembre 1977

Nel I anniversario della morte del mio caro

Guido Predonzan

Lo ricorda con dolore la moglie MIRANDA, figlio LUCIANO, nuora, nipote, parenti tutti.

Trieste, 23 novembre 1977

23-11-1973 — 23-11-1977

Giacomo Godina

Con doloroso rimpianto Lo ricorda la moglie ALIDA e i suoi cari

Trieste, 23 novembre 1977

MAGAZZINI EXP. - IMP. ABBIGLIAMENTO
TORINO

TIK-TAK
s.a.s.
A TRIESTE
VIA DELLA GEPPA 22
(ang. piazza Dalmazia)

per mancata esportazione

continua con nuovi arrivi la vendita direttamente al pubblico di migliaia di capi di abbigliamento

ALTA MODA
UOMO - DONNA - BAMBINO
INVERNO 1977-78
DELLE MIGLIORI CASE
ITALIANE E FRANCESI

scontati del 60-80%

Alcuni prezzi:

Cappotti donna pura lana	L. 89.000	L.	26.000
Cappotti conformati	» 110.000	»	55.000
Completi pura lana	» 49.000	»	16.000
Giacconi donna	» 49.000	»	16.000
Gonne	» 25.000	»	7.000
Vestiti uomo	L. 80.000	L.	22.000
Vestiti uomo pura lana	» 110.000	»	65.000
Vestiti uomo pura lana	» 155.000	»	85.000
Pantaloni	» 38.000	»	15.000
Camicie	» 18.000	»	7.000
Blue Jeans	» 10.000	»	3.000
Blue Jeans	» 18.000	»	6.000
Blue Jeans velluto	» 78.000	»	10.000

e altri diversi articoli

COMPASS
Prestiti Pronta Cassa
Trieste
Via Donota, 4 - Tel. 69.445
24 filiali e succursali in Italia.
Troverete i loro indirizzi consultando gli elenchi SIP alla voce Compass.

nerymode
TRIESTE - Largo Barriera 16
tutta la moda autunno inverno

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11

A.I. CAPODISTRIA . SVEVO. Bellissimo, stanza, soggiorno con cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, LIBERO 25 milioni trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 22656 S

A.I. ROIANO. BELLISSIMO. 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, LIBERO 25 milioni trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 22656 S

A.I. ROIANO. OCCUPATI, camera, cameretta, cucina, servizio 12.000.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 22656 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiata panoramicissima vendonsi ultimi prontentrata salone due stanze cucina doppi servizi, tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT. APPARTAMENTINO PIAZZA VICO stanza cucina wc, vuoto vendesi 7.200.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT. GHIRLANDAIO vendesi tre stanze cucina spazzacucina tutti comfort. VIA MATTEOTTI nuovo saloncino cucinetta 2 stanze finiture signorili. VIA FRANCA attico con mansarda 230 mq, 160 mq terrazza con ampia vista panoramica. ISTRIA nuovo saloncino due stanze cucina doppi servizi. VIA PUCCINI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore 18.000.000, altro saloncino 2 stanze cucina servizi. EREMO saloncino stanza cucina bagno terrazza vista mare. STADIO appartamento con giardinetto proprio, box, 150 mq attivo con mansarda. Prezzo interessante. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT. SANSOVINO vendesi soffitta occupata stanza stanzetta cucina 1.500.000. ALTRO GIULIA due stanze cucina bagno 7.200.000. Altri occupati diverse grandezze varie grandezze. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT. Locale 40 mq ZONA ROZZOL rimesso nuovo vendesi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA, ultime disponibilità, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, tutti comforts. Mutui approvati, visione progetti, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A. ACIT S. GIUSTO, prenotasi appartamenti 2-3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, visione progetti, San Lazzaro 3. Tel. 68810. 22732 S

A Ruttars, frazione Comune Dolegna, vendesi villa 10 stanze, libera, con garage, vasto cortile e vigneto adiacente. Rivolgersi al parroco di Ruttars. 344 S

ACQUISTO appartamento tre stanze, cucina, servizi, telef. 61712. 3500 S

AGENZIA Casa mia, vende in palazzina Bagnoli 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, veranda, posto macchina, garage, rifiniture lussuose con o senza mobilio, Giulia 13, 794286. 22937 S

AGENZIA Casa mia, vende causa trasferimento, centralissimo stupendo extralusso 2 stanze cucina, bagno grande veranda ripostiglio, cantina. Giulia 13, 794286. 22937 S

APPARTAMENTI occupati diverse zone, seminuovi, vecchi vendo, telef. 37915. 22954 S

BOX per macchina paraggi piazza Carlo Alberto, cercasi acquisto, telefonare ora pasti n. 754133. 22950 S

CASETTA 3 vani vendesi via Servola 164, ore 14-16. 22933 S

IMPRESA vende in case nuove appartamenti occupati diverse grandezze, tutti i comforts, mutui, facilitazioni di pagamento, costruzione esenzione venticinquennale, prezzi interessanti, rendite aggiornate. Ufficio vendite: Strada Vecchia Istria 118, tel. 815213, orario ufficio. 22899 S

ININTERMEDIARI vendesi locale affari nuovo, tutti i comforts, mq 95. Facilitazioni di pagamento. Tel. 815213 9-11, 14.30-18.30. 22899 S

LORENZA vende VILLA mt 50 dal mare, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza cantina, portico (giardino mq 500) 2 posti macchina. Informazioni tel. 734257, Toro 4. 22676 S

LORENZA vende zona Rossetti alta, 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti comforts. ALTRO Commerciale panoramicissimo ultimo piano, stanza saloncino cucinetta bagno terrazza, posto macchina, cantina, tutti comforts 23 milioni. ALTRO centrale, stanza cucina wc ripostiglio (modesto) 9.000.000. Informazioni tel. 734257. 22676 S

MELARA palazzina corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore FACILITAZIONI MUTUO vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 22901 S

MODESTO stanza cucina wc proprio fuori zona Perugino vendesi. Tel. 772737. 12/11 S

MONFALCONE ultimo piano in piccola palazzina vendesi appartamento primo ingresso 3 stanze, accessori, garage 24 milioni 500.000. Agenzia Immobiliare VITTORIA telefono 41569 ore 16-19. 800 S

OCCASIONE seminuovo, Gambini, vende privato; cucina, tristanze, biservizi, poggioli. T. 762297, ore 18-21. 22917 S



dopo, a casa...

VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera



Una fredda giornata,
ma dopo, a casa....
a casa ti aspetta il calore
di Vecchia Romagna
etichetta nera.

Le migliori uve,
una sapiente distillazione,
un lungo, lunghissimo
invecchiamento in botti
di pregiato rovere:
così nasce, lentamente, il
brandy Vecchia Romagna
etichetta nera.

Una fredda giornata,
ma dopo....
dopo, la tua casa
e la calda atmosfera di
Vecchia Romagna.

42VT96

OPICINA vendesi terreno progetto approvato palazzina 4 appartamenti. Tel. 37915.

ROZZOL stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro, 10.

S. VITO occupato 3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino per bagno, vista mare, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro, 10. 22901 S

«SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale. Appartamenti monovano, 2, 3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis. Rifiniture accurate. Cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali. Mutuo fondiario agevolato. Contributo regionale. Anticipi contanti con max dilazioni di pagamento. Rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Vendite in cantiere di Strada Vecchia dell'Istria n. 118, dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18.30. Telefono 815213. 2899 S

SOLARIO Immobiliare, cerca per propria clientela case, ville, appartamenti da vendere o Telef. 61061, 16-19. 22931 S

TERRENO carsico, non costruibile, agricolo, Opicina prato vendo, tel. 37915. 22954 S

VIA dell'Istria, 2 stanze cucina bagno in casa recente vendiamo. Tel. 772737. 12/11 S

VIA CADORNA 14 MANSARDE OCCUPATE. 2-3 stanze, con proprio servizio, 9.500.000. Minimo CONTANTI 4.500.000. Rimanenza Mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni 750777. 22656 S

VIA CADORNA 14, ultimi appartamenti occupati. 2-3-4 stanze, servizi, 13.000.000. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 22656 S

ZONA Muggia, vicino mare, appartamento con mansarda, lussuoso, tutti conforts, box vende Immobiliare. Telefono 61061, 16-19.

ZONA San Giacomo, stanza, soggiorno, cucinino, servizi, veranda, prezzo interessante. Altro ROIANO, stanza, cucina, servizi. Vende Agenzia, telef. 61061, 16-19.

ZONA Revoltella in casa recente ultimo piano, soggiorno cucinino bagno poggiolo 16.500.000 altro con 2 stanze. Tel. 772737. 12/11 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

LA VILLA Val Badia (Bz) Hotel Cristallo. Tel. 0471-83162. Vacanze sulla neve, 7-28 gennaio camere con-senza servizi settimana 70.000-80.000; dal 28 gennaio all'11 febbraio 85.000-97.000 persona; tutto compreso. Interpellateci. 101 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORI tedeschi cucciolata razza purissima con pedigree. Telefono 211610. 22963 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MOTONAUTICA Gradese, Grado: campagna natalizia occasioni motori Evinrude fino al 31 dicembre 1977, telefonare (0431) 80098. 050396 Z

MOTONAUTICA Gradese, Grado: su tutti i motori Evinrude 1977 sconto 14%, per motori anno 1978 sconto 10%, telefonare (0431) 80098. 050396 Z

MOTONAUTICA Gradese, Grado: assortimento motori usati, telefonare (0431) 80098. 050396 Z

MOTONAUTICA Gradese, Grado: assortimento completo articoli nautica da diporto, telefonare (0431) 80098. 050396 Z

MOTONAUTICA Gradese, Grado: posti-barca al coperto con minima spesa, assistenza meccanica, telef. (0431) 80098. 050396 Z

PREZZI imbattibili di fine stagione per roulottes usate alla nuova Concessionaria via Caboto 24. Roller Esmeralda m. 3.15 con veranda. Roller Super 4 m. 3.80 con frigo e veranda. Elnagh 4.75 con stufa, frigo e veranda. Roller Rembrandt m. 4.80 con frigo e veranda. Nardi Sabina 2 super accessoriata con veranda. 10/11 Z

RAZZI da segnalazione con «certificato di rilascio» uso soccorso naviganti, escursionisti sciatori. Trieste (Roiano) via S. Ermacora 4. 21947 Z

VENDOSI Fuoribordo Mercury 20 Hp anno 1976. Tel. 794575.

ERNIA
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE LAMARCA
MILANO - Via Settembrini 33 - Tel. 271-1369

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23-3-51 (Gazz. Uff. n. 50) senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo. Prove e consultazioni a:

TRIESTE — Giovedì 24 e venerdì 25 novembre dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 presso FARMACIA ZANETTI (via Mazzini 43)

Saremo lieti
di offrire
a clienti e amici
un piccolo rinfresco
OGGI
dalle 17 in poi
nei nostri
NUOVI LOCALI

Il magazzino del parrucchiere
di Bruno Pause e Roberto Potocco
34138 TRIESTE
Via Settefontane n. 41
tel. 793478
magazzino e ingrosso:
Via Limitanea n. 10

PARRUCCHIERI!

Il primo negozio a Trieste per soddisfare le Vostre esigenze.
UNA VISITA...
...e capirete che da noi è una cosa diversa...
PRODOTTI di gran marca — Mostra permanente
ATTREZZATURE e ARREDAMENTI,
con, in più, la praticità del
SELF-SERVICE